

SOUND & LITE

BIMESTRALE DELL'INTRATTENIMENTO PROFESSIONALE

LUGLIO/AGOSTO 2011 - N. 90

Poste Italiane spa - spedizione in abbonamento postale - DL 353/2003 (convin L. 27/02/2004 N.46) art.1 comma 1 D. Commerciale Business Pesaro
In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa di restituzione - Spedizione in abbuono art. 2 comma 20/b legge 662/96 filiali di Pesaro, Contiene LP



VASCO ROSSI LIVE KOM 2011

GIANNA NANNINI IO E TE TOUR 2011

JOVANOTTI ORA

www.soundlite.it

DVA T12



DVA T12 - Modulo line array attivo

Potenza totale 1410 W/RMS

Low 710 W/RMS

Mid 350 W/RMS

High 350 W/RMS

Componenti

Woofer 1 x 12" RCF Neodymium

Midrange 2 x 6,5" RCF Neodymium

Driver 3 x 1" RCF Neodymium

Diffusione

100° Orizzontale

10° Verticale (per singolo modulo)

Pressione sonora

Max 136 dB SPL

9 set-up di equalizzazione

RD NET

DSP 28/56 BIT 96 KHz

Convertitori Burr Brown Texas Instruments®

Peso 29 kg (con meccanica incorporata)

Dimensioni L 580 mm H 386 mm P 430 mm

Compatibilità DVA T4 - DVA T12

Grazie ad un grande lavoro di ingegneria, il gruppo R&D di dB Technologies, ha creato un nuovo modulo line array compatibile meccanicamente ed acusticamente con l'affermato DVA T4.

Il perfetto accoppiamento e la modularità tra DVA T12 e DVA T4 permette di affrontare qualsiasi situazione di sonorizzazione, dal piccolo evento al grande concerto.



Subwoofer S30

Potenza totale 3000 W/RMS 2 x 1500 W/RMS

2 x 18 RCF Neodymium vc 4"

Configurazione reflex caricato a tromba

Delay selezionabile 0 - 4,5 mS

Crossover selezionabile 70-120 Hz
(step da 5 Hz)

Pressione sonora max: 141 dB SPL

DSP 28/56 BIT 96 KHz

RDNET

Peso 72 kg

Dimensioni L 1100 mm H 580 mm P 720 mm



DVA T12

Oltre ogni aspettativa

Il rivoluzionario sistema DVA T12 è un modulo line array attivo con una potenza di 1410 W/RMS e con una pressione sonora superiore ai 136 dB.

Caratteristica che lo rende unico al mondo è la **perfetta compatibilità meccanica con sistema DVA T4.**

Al grande successo del modulo DVA T4 oggi dB Technologies aggiunge uno standard nel mondo del suono professionale: **DVA T12. Oltre ogni aspettativa.**





34



46



76



56



102



84

SOUND&LITE

Gli articoli in pdf su www.soundlite.it

NEWS

- 8 News
Novità dal mondo dell'intrattenimento professionale

RUBRICHE

- 24 Il Pensatore
- 26 Doc Servizi informa

UOMINI & AZIENDE

- 28 Il personaggio
Mario di Cola
- 32 L'azienda
B&C Speakers

LIVE CONCERT

- 34 Jovanotti
Ora
- 46 Subsonica
Eden Tour 2011
- 56 Vasco Rossi
Live Kom 2011
- 76 Gianna Nannini
Io e te - Tour 2011

ON STAGE

- 84 Vinicio Capossela
In teatro
- 90 Chi c'è in tour

PRODUZIONE & STUDI

- 92 Chi c'è in Studio
- 94 Dischi compatti
di Stefano Lentini

PRODOTTI

- 96 Stark Matrix
- 98 Outline iMode
- 100 Coemar Reflection LEDco

INSTALLAZIONI

- 102 Dall'olio all'auditorium
L'auditorium della Camera di Commercio di Imperia

TECNOLOGIA

- 104 AVnu/AVB
di Michele Viola
- 106 Uomo e macchina - 2ª e ultima parte
di Aldo Visentin
- 108 Immagine
di Stefano Cantadori
- 110 Lo Studio Moderno - 10ª parte
di Livio Argentini

INSERZIONISTI

AEB Industriale	pag.	II°, 1
Audio Factory	pag.	79
Audio Link	pag.	87, IV°
B&C Speakers	pag.	103
Clay Paky	pag.	59
Coemar	pag.	25
Doc Servizi	pag.	27
Drei	pag.	16
Elettronica Montarbo	pag.	55
ETC	pag.	45
Exhibo	pag.	93
FBT Elettronica	pag.	15, 112
Headroom	pag.	13
Leading Technologies	pag.	31, 75
Martin Professional	pag.	6, 7
Midas Consoles Italy	pag.	63
Molpass	pag.	17
Outline	pag.	37
PLASA Events	pag.	73
Programmi&Sistemi Luce	pag.	III°
RCF	pag.	67
Robe Multimedia	pag.	41
Roland Systems Group	pag.	23
Sound&Co	pag.	5
Sisme	pag.	71
Stage Rent	pag.	19
Teclumen	pag.	18
Texim	pag.	11
Verse	pag.	53

ABBONAMENTO

La distribuzione della rivista Sound&Lite è riservata ai professionisti dell'industria dello spettacolo. È possibile abbonarsi compilando il modulo sul nostro sito e fornendo informazioni dettagliate sulla propria attività.

www.soundlite.it/abbonamenti



di Giancarlo Messina

Cari lettori,

recentemente mi è capitato di parlare in maniera molto informale di sicurezza sul lavoro applicata al nostro settore con alcuni professionisti ai massimi livelli. Non mi soffermo sulle leggi in vigore e sulla loro pertinenza, perché ci andremmo ad infilare in un labirinto inestricabile, voglio però sottolineare la vera, e legittima, preoccupazione di tutti voi impegnati a vario titolo nell'organizzazione di un concerto: salvaguardarsi di fronte alla legge, o, come si dice più prosaicamente, pararsi... i glutei. Certo, certo: la sicurezza è un valore a sé, viene prima delle leggi, e finché le cose vanno drittte tutti sono fratelli e figli "del rock and roll", ma quando succede qualcosa di serio e si mettono in mezzo sindacati ed avvocati la storia cambia. E parecchio.

Però, ascoltando disquisizioni molto dotte e di indubbio valore, mi sono convinto di una cosa: nessuno, e parlo di management, agenzie, promoter, service vari, fornitori o tecnici, avrà mai il coraggio di fare il Don Chisciotte e rifiutarsi di continuare un lavoro in cui non tutto è in regola (cioè la maggior parte). Ed il perché è semplice e alquanto peculiare di questo lavoro: succederebbe un vero casino. Cioè: se un service si rifiuta di scaricare il camion perché non ci sono i presupposti di legge, il concerto non si fa. Se i tecnici si rifiutano di lavorare su un palco non in sicurezza il concerto non si fa. In un altro lavoro il cantiere si ferma e si riprende dopo un po', nel nostro lavoro salta il concerto fissato per la sera alle 21:00: chi ha pagato il biglietto non sarà felice, e chi aveva preso i soldi nemmeno. E non sono dettagli.

La prima conseguenza per l'azienda o il lavoratore legato alla normativa è che si potrà scordare di lavorare mai più con quel produttore. Ma anche questo non è un dettaglio. Pensate che prima o poi qualcuno comincerà spinto da donchisciottesco furore?

Certo sarebbe una bella catena: su su per la scala gerarchica fino ad arrivare all'artista che licenzierebbe il manager che licenzierebbe l'agenzia che licenzierebbe il promoter che licenzierebbe il service che licenzierebbe il tecnico che per due soldi mio padre comprò.

Di sicurezza è fondamentale che se ne parli, ma seriamente e senza ipocrisie. Aspettiamo il primo Don Chisciotte.

Ah! Su questo numero recensiamo un sacco di tour bellissimi... dateci un'occhiata.

SOUND&LITE
luglio/agosto 2011_n.90

Direttore responsabile
Alfio Morelli:
alfio@soundlite.it

Direttore artistico
Pepi Morgia

Caporedattore
Giancarlo Messina:
redazione@soundlite.it

Consulenza tecnica
Michele Viola:
web@soundlite.it

Redazione
Douglas B. Cole:
info@soundlite.info

Grafica ed impaginazione
Liana Fabbri:
grafica@soundlite.it

In copertina:
Vasco Rossi

Hanno collaborato:
Livio Argentini, Stefano Cantadori,
Stefano Lentini, Marco Martellini,
Aldo Visentin.

Amministrazione
Patrizia Verbeni:
amministrazione@soundlite.it

Stampa
Pazzini Editore

Direzione, Redazione e Pubblicità:
Strada della Romagna, 371
61100 Colombarone - PU
Telefono 0721/209079
fax 0721/209081
www.soundlite.it

Aut. Trib. di Pesaro n. 402 del 20/07/95
Iscrizione nel ROC n.5450 del 01/07/98
8.000 copie in spedizione a:
agenzie di spettacolo, service audio -
luci - video, produzioni cinematografiche,
produzioni video, artisti, gruppi musicali,
studi di registrazione sonora, discoteche,
locali notturni, negozi di strumenti
musicali, teatri, costruttori, fiere,
palasport...

La rivista Sound&Lite e il relativo
supplemento, Show Book, contengono
materiale protetto da copyright e/o
soggetto a proprietà riservata.
È fatto espresso divieto all'utente di
pubblicare o trasmettere tale materiale e
di sfruttare i relativi contenuti, per intero
o parzialmente, senza il relativo consenso
di Sound&Co.

Il mancato rispetto di questo avviso
comporterà, da parte della suddetta,
l'applicazione di tutti i provvedimenti
previsti dalla normativa vigente.

Questo periodico è associato alla
Unione Stampa Periodica Italiana.



Se ricevi Sound&Lite probabilmente sei presente anche su Show Book on line.

Controlla se sei nella categoria giusta e se i tuoi dati sono esatti!

www.showbook.pro

Per maggiori informazioni : alfio@soundlite.it - tel. 0721 209079

**With or without
eye candy!**

C O M I N G S O O N



Curious?

Martin[®]
www.martin.it

Novità dal mondo dell'intrattenimento professionale

Se vuoi maggiori informazioni e più dettagli sui prodotti di queste news, apri il file "news" in pdf sul sito www.soundlite.it e clicca sull'immagine che ti interessa. Ti collegherai direttamente al sito del produttore sulla scheda tecnica del prodotto.



Vari*Lite punta sui piccoli

Oltre al nuovo testamobile a LED VLX3, che si presenta come un "mini-VLX Wash", il costruttore americano parte del gruppo Philips sembra avere le idee chiare sull'espansione del catalogo con teste mobili più piccole. Il nuovo VL400 Spot è equipaggiato con una lampada Philips MSR Gold 400 MiniFastFit, in grado di fornire un flusso luminoso da 9000 lumen con temperatura colore di 6000 K ed indice di resa cromatica >75. Il sistema colori è composto di due ruote con 14 filtri dicroici intercambiabili su due ruote indipendenti. Incorpora due ruote di gobo, una con sette gobo rotanti più open ed un altro con dieci gobo fissi più open, un prisma rotante a quattro facce ed un filtro frost. Lo zoom ottico offre una gamma di apertura da 15° a 36°, con movimento attraverso l'intera gamma in tempi programmabili da 1,5 s a 20 min. Un sistema di dimming composto di lame meccaniche permette l'esecuzione di fade lenti o effetti strobo variabili, mentre un iris incorporato permette il controllo preciso del confine del fascio. VL400 Spot può effettuare movimenti fino a 540° in tilt e fino a 260° in pan, con risoluzione da 0,3°, e si controlla tramite 28 canali DMX.

Il fratello di VL400 Spot, il nuovo VL440 Spot, nello stesso chassis incorpora un sistema di miscelazione colore CMY più una ruota colori con otto colori fissi intercambiabili più open. Per il controllo d'intensità, invece, c'è una ruota dimmer di vetro. Un meccanismo di lame metalliche fornisce effetti stroboscopici. Si controlla con 30 canali DMX512.
info Lite Link: tel. 0521 648723; www.litelink.it



Audio-Technica AT2031

AT2031 è un microfono a condensatore prepolarizzato cardiode, progettato per la ripresa di strumenti a corda in applicazioni dal vivo e in studio. Presenta una risposta in frequenza regolare da 20 Hz a 20 kHz, con un lieve incremento nella gamma delle alte frequenze, e una sensibilità di -34 dB (19,9 mV/Pa). AT2031 sopporta un livello massimo di pressione sonora applicabile di 141 dB, ed offre una gamma dinamica di 124 dB. Incorpora un filtro passa-alto selezionabile con pendenza di 6 dB/oct a 150 Hz. Viene consigliato dal costruttore per la ripresa degli archi alti e medi, ma anche per la chitarra acustica, l'arpa e il pianoforte.
info Prase: tel. 0421 571411; www.prase.it

Novità B&C

Il costruttore fiorentino B&C Speakers annuncia diversi nuovi modelli di trasduttore: due nuovi coni da 15", un woofer ed un midrange da 5" e due nuovi componenti coassiali.



15SW100 è l'ultima evoluzione di subwoofer con bobina da 4". L'assemblaggio motrice di questo modello incorpora un magnete al neodimio ed utilizza una tecnologia B&C che prevede una bobina con due avvolgimenti separati, in grado di ridurre drasticamente distorsione e movimenti non-lineari. Altre caratteristiche includono il traferro della bobina ventilato ed anello demodulatore in alluminio. 15SW115, con le stesse caratteristiche degli altri modelli della serie SW, incorpora una bobina da 4,5", ha una frequenza di risonanza di 35 Hz, una potenza applicabile di 3400 W ed una escursione massima di 60 mm (picco-picco). I due nuovi altoparlanti da 5" sono il midrange 5MDN38 ed il woofer NDL38. Entrambi utilizzano bobine da 1,5" ed hanno una potenza applicabile nominale di 180 W. Nella gamma dei componenti coassiali c'è il nuovo 6HCX51. Questo trasduttore pesa solo 1,5 kg ed impiega un singolo magnete al neodimio per il woofer e per il driver. Il driver ha un diaframma in poliesterio caricato da una piccola tromba da 70°, che fornisce un tono caldo e naturale. La potenza applicabile di 300 W rende 6HCX51 pratico per una gran varietà di applicazioni.
info B&C Speakers: tel. 055 65721; www.bcspeakers.com

Processori S Series dbx

dbx presenta la nuova linea di processori S Series. La serie comprende prodotti standard nel mercato, con qualche aggiornamento e con nuovi azzimati pannelli placcati di platino ed imballaggi stampati in quadricromia. I prodotti interessati da questo aggiornamento sono gli equalizzatori 231s doppio 31 bande, 215s doppio 15 bande, e 131s 31 bande, i processori dinamici 266xs compressore/gate e 166xs compressore/gate/limiter, ed i crossover 234s e 234xs 2-vie stereo / 3/4-vie mono e 223s e 223xs 2-vie stereo / 3-vie mono, ed il preamplificatore/processore 286s (foto).
info Leading Technologies: tel. 039 9415200; www.leadingtech.it



Prolights serie Cromo

L'azienda laziale Music&Lights annuncia i nuovi testa mobile Cromo, gamma che comprende tre modelli a sorgente LED. I proiettori della serie Cromo incorporano diodi Luminus Devices come sorgenti luminose, e possono essere equiparati ai testa mobile tradizionali con lampade a scarica. CROMOBEAM250 (foto) è un testa mobile beam, con sorgente luminosa LED, che impiega di un unico potente diodo bianco da 60 W. Il gruppo ottico è composto di una lente Fresnel a superficie liscia, in grado di generare un fascio di luce concentrato con 6° di apertura. Incorpora un dimmer lineare 0-100%, shutter indipendente, effetti di dissolvenza a velocità variabile e strobo meccanico fino a 20 flash/s. Il sistema di colori è composto di una ruota colori con otto filtri dicroici + bianco, ed incorpora una ruota gobo con sette gobo di cui uno dicroico + open, tutti intercambiabili. Offre la possibilità di creare show personalizzati fino a 255 scene direttamente da pannello di controllo, o si controlla tramite otto o undici canali DMX512. CROMOSPOT250 è un proiettore a testa mobile spot munito di sorgente luminosa LED bianco da 60 W. È equipaggiato con un ampio set effetti: otto filtri colore dicroici, una ruota con sette gobo rotanti, una con nove gobo fissi ed un prisma a tre facce. CROMOSPOT150 è un proiettore a testa mobile spot munito di sorgente luminosa LED bianco da 20 W. La sua emissione luminosa è comparabile ad altri proiettori basati su lampada a scarica da 150 W, con consumi elettrici ridotti ad un fattore 1:5. Questo proiettore è munito di un parco effetti costituito da nove filtri colore dicroici, sette gobo rotanti intercambiabili (dei quali due dicroici) e prisma a tre facce.
info Music&Lights: tel. 0771 72190; www.musiclightsitaly.com



Splitter DMX Martin

Martin Professional propone due nuovi modelli economici di splitter DMX. Lo Splitter DMX 5.3 e lo Splitter RDM 5.5 servono a conservare l'integrità dei dati su segnali DMX che compiono percorsi lunghi o multipli. Consentono di rettificare i disturbi del segnale DMX provocati da cavi in cattivo stato o da connessioni di scarsa qualità, suddividendo il collegamento dati DMX o DMX/RDM in cinque canali separati e amplificando, al contempo, il segnale DMX debole sino a raggiungere il livello originale di uscita prima che diventi troppo debole per poter essere letto dai dispositivi.

Grazie all'ingresso con isolamento completo e a cinque uscite, questi splitter proteggono qualsiasi controller e apparecchio da picchi di tensione sulla linea dati.

Un fenomeno che si presenta frequentemente nelle comunicazioni DMX è la riflessione del segnale causata dalla eccessiva lunghezza delle linee, da un numero eccessivo di connessioni, da troppi dispositivi sulla stessa linea ecc. Gli splitter Martin prevengono questo tipo di riflessione suddividendo il carico in diverse uscite, ottenendo perciò linee più corte con meno connessioni e dispositivi. Se sulla linea DMX viene rilevato un errore, sullo splitter si illumina un LED di segnalazione dedicato. Lo splitter RDM 5.5 consente anche la trasmissione di dati RDM in entrambi i sensi sulla linea DMX. Un microprocessore incorporato elabora le informazioni RDM, impedendo le collisioni di dati e diminuendo il tempo di individuazione dei dispositivi RDM presenti sul collegamento.

Entrambi gli splitter possono essere montati con facilità in rack, su tralicci o a muro; sono semplici da fissare, basta un morsetto a "G" standard. Possono essere utilizzati in tutto il mondo grazie all'alimentazione universale. I connettori di ingresso e uscita PowerCon per l'alimentazione consentono di eseguire facilmente collegamenti in cascata.

info Martin Professional Italy: tel. 035 3690911;

www.martin.it



Eighteen Sound

Eighteen Sound ha annunciato un nuovo trasduttore da 18", 18NLW3000, che incorpora un motore di nuova progettazione, utilizzando un magnete al neodimio ed una bobina quadrupla "tetracoil" in alluminio da 100 mm. Questa tecnologia permette all'altoparlante una potenza applicabile di programma di 3000 W (in una cassa da 180 l accordata a 35 Hz, utilizzando rumore rosa da 40 Hz a 400 Hz in un ciclo operativo al 50% per 2 h), e 7000 W di picco (per 10 ms). Il componente ha una banda passante da 30 Hz a 2500 Hz (500 Hz limite consigliato), e vanta una sensibilità di 97,5 dB (1 W a 1 m) ed un'escursione massima (picco-picco) di 70 mm. Incorpora un doppio centratore elastico in silicone DSS, e doppio anello demodulatore. 18NLW3000 è consigliato per applicazioni in casse acustiche sub-bass da 100 l a 200 l. L'impedenza nominale è 8 ohm.

info Eighteen Sound: tel. 0522 494402;

www.eighteensound.com

VALORI della FAMIGLIA X-LINE: PERFORMANCE, POTENZA E PRECISIONE



Pioniere dei primi grandi sistemi audio per il concert sound negli ultimi anni '60 e all'inizio degli anni '70 ELECTROVOICE ha continuato ad aprire la strada con sistemi audio della più grande qualità, della più grande affidabilità e delle più grandi prestazioni per i più grandi tour ed eventi.

Oggi, il sistema Line Array EV X-Line offre una diffusione sonora allo stato dell'arte per qualsiasi applicazione. Con il software di controllo remoto e supervisione IRIS-Net e con la piattaforma DSP e matrice digitale NetMax (ora con FIR-Drive), i sistemi EV si riconoscono per qualità sonora, controllo e potenza. E, diversamente dalla maggior parte dei sistemi audio sul mercato, i sistemi EV vengono progettati dai nostri ingegneri e sono completamente costruiti nelle nostre fabbriche.

X-LINE

I sistemi X-Line di grande formato sono stati impiegati in importanti tour ed eventi a livello mondiale (Foo Fighters, Kenny Chesney, Live Earth, Houston Rodeo, Discorso Ufficiale del Presidente Americano Barack Obama). L'esclusivo bilanciamento dell'enorme quantità di potenza gestita ed il suono caldo e trasparente rendono questo sistema uno standard mondiale.

XLC

L'XLC (X-Line Compact) è il sistema di taglia media della famiglia di sistemi Line Array. Dalla sua introduzione, nel 2002, questo sistema si è evoluto in XLC127DVX, avvalendosi ora dei nuovi woofer EV serie DVX. Il sistema XLC è dotato di un sistema rigging completo per facilitarne l'implementazione in luoghi di qualsiasi forma e dimensione. Questo sistema è ora disponibile nelle versioni a 90° e a 120° e include anche versioni "i" fabbricate specificamente per le installazioni fisse.

XLVC

Mentre le aspettative delle prestazioni audio in termini di SPL, risposta naturale e uniformità di copertura si sono estese, la richiesta di sistemi audio piccoli e leggeri è aumentata. Il sistema X-Line Very Compact offre il meglio di entrambi i mondi: i sistemi EV XLD sono in grado di produrre livelli di pressione sonora da concerto su tutta la banda audio in luoghi di piccole e medie dimensioni. I sistemi XLE, più piccoli, sono ideali per le richieste audio in situazioni problematiche in cui le dimensioni totali dei cluster sono la più grande priorità. Entrambi i sistemi si adattano perfettamente a qualsiasi tipo di applicazione live o di installazione fissa. Anche i sistemi XLVC sono ora disponibili nelle versioni da 90° e 120°.

SUBWOOFER

Una linea completa di ottimi subwoofer assicurano una corretta integrità del suono nelle basse frequenze: X-Line: Xsub (2x18"); XLC: XLC215 (2x15"); XLVC: XCS312 (subwoofer cardioid 3x12")

FIR-Drive

Filtri Finite Impulse Response e processamento allo stato dell'arte che garantiscono prestazioni lineari di fase per una chiarezza del suono e un controllo migliori rispetto a tutti gli altri processori di sistema.

IRIS-Net

Software di configurazione e controllo del sistema che fornisce strumenti esclusivi con interfacce configurate in maniera semplice e definite dall'operatore. Il software IRIS-Net dispone di tecnologie avanzate per quanto riguarda controllo, flessibilità di configurazioni e prestazioni.



TEXIM

Via Concordia, 6 - 20055 Renate (MB)
Tel. +39 0362 923 811 - Fax. +39 0362 923 8206
<http://www.texim.it> - Email: texim@texim.it

Live For Sound





QUBE QA108

Il nuovo sistema line array QUBE è prodotto in due versioni: passiva o con amplificazione a bordo (QA108a). Entrambi i modelli utilizzano due woofer da 8" con magnete al neodimio, ed un tweeter di nuova progettazione PDT (pleated diaphragm tweeter) da 6" accoppiato ad una guida d'onda con dispersione di 10° in verticale e 100° in orizzontale.

Secondo il costruttore, il nuovo tweeter offre una maggiore efficienza nella riproduzione delle frequenze alte grazie ad una maggiore superficie radiante (quattro volte l'area), e con una distorsione ridotta fino a dieci volte rispetto ad un tweeter tradizionale.

QA108 è un elemento line array a due vie con cabinet trapezoidale in betulla baltica da 12 mm, con lati inclinati a 10°. Incorpora due punti di sospensione in alluminio che permettono un fattore di sicurezza di 10:1 per un array di otto elementi e da 7:1 per un array di 12 elementi.

L'hardware di interconnessione permette di aggiustare lo splay angle tra elementi da 0° a 10° in incrementi di 1°. La versione passiva incorpora una rete di filtri d'incrocio con un circuito di protezione termica per i trasduttori, e può essere utilizzato anche in bi-amplificazione.

QA108a incorpora un modulo d'amplificazione in classe D che eroga fino a 400 W continui per la sezione bassa e fino a 100 W continui per le alte. Un DSP interno offre una selezione di quattro diverse curve d'equalizzazione, ognuna progettata per array configurati con un numero specifico di elementi.

QA118S è l'unità sub-bass del sistema, progettata per l'utilizzo solo appoggiato. Incorpora un singolo trasduttore B&C da 18" con bobina da 4" in configurazione bass-reflex. Questo componente è in grado di sostenere 1200 W continui e di sviluppare una pressione sonora fino a 132 dB. Ha una risposta che si estende in basso fino a 36 Hz.

È dotato di flange per il montaggio di due elementi QA108 su un palo sopra il sub. La versione QA118Sa incorpora un amplificatore in classe D da 1200 W continui, che gli permette di estendere in basso la risposta in frequenza fino a 33 Hz.

info FBT:

tel. 071 750591;

www.qubeaudio.com



Robe DigitalSpot 3500 DT

Robe ha svelato il DigitalSpot 3500 DT, una versione potenziata del DigitalSpot 3000 DT che offre non solo un aumentato flusso luminoso di 3200 ANSI lumen ed un rapporto di contrasto raddoppiato a 5000:1, ma che incorpora una serie di caratteristiche aggiuntive.

Tra queste ci sono un ingresso video HDMI, protocollo CTP-MSEX, che permette la visualizzazione delle anteprime su console DMX, nuovi contenuti, accensione e spegnimento tramite DMX, controllo remoto, trasferimento, sincronizzazione ed anteprima dei contenuti tramite rete.

info Robe Multimedia:

tel. 0541 833103;

www.robemultimedia.it



Litec

In occasione del 20° anniversario dalla sua fondazione, Litec ha presentato la nuova serie di tralicci RL105, PL105 e lo Sleeve block/Corner Box 105. Questi prodotti estendono la linea 105 che include la gamma Libera FL105.

RL105A è un traliccio in alluminio High Load a sezione rettangolare 106 x 67 cm destinato ad impieghi che richiedono carichi elevati su lunghe campate. Il sistema di connessione a forca in acciaio conferisce al sistema robustezza e resistenza all'usura nel tempo. È

progettato e verificato secondo i più diffusi standard internazionali.

PL105 è un traliccio in alluminio High Load caratterizzato dalla possibilità di essere chiuso a libro per ottimizzare i volumi di stoccaggio. In configurazione di lavoro presenta una sezione triangolare con interassi che lo rendono compatibile con gli altri tralicci della linea "105". Unisce prestazioni di portata su ampie campate e ridotti volumi di trasporto.

Gli sleeve block, compatibili con le torri MT52, danno la possibilità di re-impiegare un sistema torre molto diffuso tra i clienti Litec.

info Staging Systems Europe: tel. 041 5960000; www.litec.it



Just

"the evolution of sound reinforcement"



Distribuito da: Head Room srl - Via S. Caterina 18 - 20842 Besana in Brianza (MB) - www.headroom.it

evolutionary audio solutions™

DPA serie Reference Standard

Dopo averli esposti in anteprima al congresso dell'AES l'anno scorso, DPA ha ufficialmente lanciato i microfoni della nuova serie modulare Reference Standard Microphones.

La serie Reference Standard 4000 combina le consolidate capsule 4006 omnidirezionale, 4011 cardioide, 4015 cardioide allargato e 4017 a fucile corto con tre nuovi preamplificatori:

- MMP-A: modulo senza trasformatore e con il sistema Active Drive per il bilanciamento dell'impedenza. Quest'ultimo permette una risposta in fase lineare fino a 50 kHz con deviazione < 5°.
- MMP-B: modulo senza trasformatore che incorpora filtro passa-alto (del primo ordine, a 120 Hz) e boost delle frequenze alte (+4 dB shelving a 8 kHz).
- MMP-C: modulo compatto (lungo 45 mm) con carattere sonoro particolarmente morbido.

La Serie Reference Standard comprende anche due nuove capsule a doppio diaframma nella Serie 2000: MMC2006 omnidirezionale ed MMC2011 cardioide. MMC2006 incorpora due diaframmi del microfono miniaturizzato 4060 in una singola capsula. MMC2011 è una capsula cardioide che utilizza un tubo d'interferenza.

La nuova serie porta con sé anche dei miglioramenti per quanto riguarda le prestazioni delle capsule. Le capsule con caratteristiche polari cardioide e cardioide allargato possono ora sopportare fino a 139 dB (ponderato A) prima di generare 1% di distorsione armonica, mentre la massima pressione sonora applicabile è stata portata a 159 dB (A) con il preamplificatore MMP-A ed a 152 dB (A) con il preampli MMP-C. La soglia di pressione sonora prima del 1% THD per capsula omnidirezionale 4006 è stata alzata di 4 dB, ed l'SPL massimo applicabile è stato portato a 147 dB con il pre MMP-A e fino a 140 dB con il MMP-C, offrendo una gamma dinamica di 121 dB. Il rapporto di reiezione in modo comune è stato portato a >60 dB, >50 dB e >40 dB per i preamplificatori MMP-A, MMP-B e MMP-C rispettivamente.

info M. Casale Bauer: tel. 051 766648;

www.casalebauer.com



Vari*Lite VLX3

Il nuovo VLX3 Wash è progettato utilizzando la tecnologia sviluppata per il fratello maggiore VLX. Incorpora tre cluster di LED RGBW Luminus Devices da 120 W con l'innovativo sistema ottico del VLX (dei quali quest'ultimo ne incorpora sette), ed è in grado di emettere un flusso luminoso (luce bianca) di oltre 6000 lm. VLX3 offre la regolazione dinamica della resa cromatica e può generare una luce bianca con temperatura colore variabile tra 3000 K e 9000 K. Il sistema di zoom ottico permette un'apertura variabile tra 15° e 55°. VLX3 offre movimento in pan da 540° ed in tilt da 240°. È dotato di punti per il montaggio di accessori opzionali per il controllo del fascio come un top hat estensibile.

info Lite Link:

tel. 0521 648723;

www.litelink.it

Martin P3-200 System Controller

P3-200 System Controller è l'ultimo arrivato nella famiglia di controller di sistema P3 per schermi LED di Martin Professional. Riunisce tutte le funzionalità del controller P3-100, oltre al nuovo supporto per ingressi SD-SDI, HD-SDI e 3G-SDI per l'uso ottimizzato in ambienti TV/Broadcast.



P3-200 eredita tutte le caratteristiche del P3-100, tra cui scaling e de-interlacciamento integrati, supporto per più protocolli video e risoluzioni, interfaccia grafica integrata, controllo della luminosità diretto tramite DMX, colore, pixel mapping e molto altro. Funziona con tutti i sistemi di display a LED Martin (LC Series con P3 Kit di aggiornamento, LC Plus Series ed EC Series) ed è compatibile, per software e visualizzazione file, con il controller di sistema P3-100. I controller P3 consentono la piena integrazione con il controllo dell'illuminazione tramite DMX512. Gli utenti possono trattare gli schermi LED come strumenti di illuminazione con il controllo cue-by-cue di luminosità, rotazione e posizione dell'immagine, temperatura colore ed altro. I controller di sistema P3 conferiscono il pieno controllo del segnale video prima che l'immagine venga visualizzata sullo schermo, il tutto con una profondità di colore a 16 bit. Per applicazioni che richiedono l'integrazione totale con il controllo del movimento, i controller P3 consentono di controllare in tempo reale la rotazione e la posizione da un sistema di controllo dell'automazione Kinesys e di adattare automaticamente in tempo reale la posizione dei pannelli a LED. È possibile posizionare qualsiasi pannello o gruppo di pannelli a LED per incrementi di singoli pixel e adattare in tempo reale questa posizione così che i pannelli si trasformino in una sorta di finestre galleggianti sopra il contenuto. I controller P3 consentono inoltre di posizionare i pannelli in qualsiasi angolazione, mantenendo il contenuto ad angolo retto.

info Martin Professional Italy: tel. 035 3690911; www.martin.it



JTS®

Microphone Technology

THE POWER OF LISTENING.

Tecnologia avanzata, prestazioni superiori, assoluta affidabilità. Questo è il mondo wireless JTS: prodotti studiati e costruiti sulle esigenze dei professionisti per i professionisti e per chi ha deciso di condividere nel modo migliore il proprio sound.



Distribuito da: ELETTRONICA S.p.a. • 62019 Recanati (MC) Italy • Tel. +39 071 750591 • info@fbt.it



Vistonics Microphone Monitoring

L'applicazione Vistonics Microphone Monitoring (abbreviato VM²), un collegamento in HiQnet con i radiomicrofoni AKG alle consolle delle serie Vi Soundcraft, permette ora all'utente di visualizzare in tempo reale informazioni relative alla funzionalità delle unità radio direttamente sullo schermo della consolle, associate direttamente all'appropriato canale audio.

VM² fornisce informazioni sull'autonomia della batteria, lo stato delle ricezione RF, lo stato di mute del trasmettitore e la saturazione al ricevitore in modo visivo sullo schermo

touchscreen Vistonics della consolle, direttamente sul channel strip del radiomicrofono, con ulteriori informazioni disponibili semplicemente toccando lo schermo. Un pulsante "Locate" sul canale permette inoltre di far lampeggiare i display sul pannello del relativo ricevitore, per permetterne l'immediata localizzazione.

Il sistema si configura automaticamente, quando un ricevitore compatibile viene indirizzato ad un canale del mixer tramite HiQnet.

I sistemi radiomicrofonici compatibili sono le attuali serie WMS 4000, WMS 4500 e WMS 700. Le consolle Vi1, Vi2, Vi4 e Vi6 con software aggiornato alla versione 4.5 possono utilizzare VM².

info Leading Technologies: tel. 039 9415200; www.leadingtech.it



Sinonimo di affidabilità grazie ad un'esperienza ventennale, propone una gamma diversificata di prodotti che spaziano dalle luci al video, dall'audio alle reti, dal sollevamento ai complementi di scena ed oltre. Fornisce un servizio completo che parte da progettazione ed installazione, prosegue con la formazione degli operatori e si conclude con un qualificato servizio post vendita. Molpass offre l'eccellenza sia in termini di prodotti che servizi mettendo a disposizione del cliente uno staff altamente specializzato.



Nuovi fucili Sennheiser MKH

Sennheiser presenta i due nuovi microfoni a fucile MKH 8060 e MKH 8070. Questi, come gli altri modelli della serie MKH, utilizzano la capsula a condensatore come parte del circuito di demodulazione in un sistema a modulazione di frequenza RF, sistema usato dalla Sennheiser da mezzo secolo per produrre microfoni con bassissimo rumore intrinseco ed una larga e molto lineare banda passante, e con l'effetto collaterale di renderli molto meno suscettibili agli effetti dell'umidità.

MKH 8060 è un mezzo fucile da 145 mm molto versatile: le sue dimensioni contenute lo rendono adatto al montaggio su telecamera, mentre il peso ridotto lo rende ideale per essere fissato in cima ad una canna da pesca. Ha una caratteristica polare supercardioide ed una sensibilità di 63 mV/Pa, una risposta in frequenza da 50 Hz a 25 kHz ed un rumore intrinseco di 11 dB (A). MKH 8060 vanta inoltre una curva di risposta in frequenza poco colorata per le sorgenti fuori asse, cosa inusuale per microfoni con tubo d'interferenza.

MKH 8070, invece, è adatto alle riprese da distanze considerevoli come le applicazioni negli eventi sportivi o le riprese naturalistiche. Incorpora un tubo di interferenza lungo (lunghezza totale 432 mm) che gli regala una caratteristica polare con un'apertura frontale di circa 90° a -6 dB e di meno di 120° a -10° dB. Ha una sensibilità altissima - 112 mV/Pa (-19 dBV/Pa) - ed una risposta in frequenza in asse da 45 Hz a 20 kHz. Ha una gamma dinamica estesa, con un rumore intrinseco equivalente di soli 8 dB (A) ed un SPL massimo applicabile di 124 dB.

Le capsule includono il modulo d'uscita XLR, ed entrambi i modelli sono compatibili con i moduli opzionali MZF 8000 (con filtri passa-alto -3 dB a 160 Hz inseribile, -3 dB a 16 Hz fisso e -10 dB pad) e MZD 8000, un preamplificatore e convertitore A/D 24 bit/192 kHz con uscita AES 42.

info Exhibo: tel. 039 4984 1; www.exhibo.it



ROBERT JULIAT

ALEDIN
The world's first LED powerful profile spot

AWARDS OF THE **plasa2010**
AWARDS FOR INNOVATION

AWARDS OF THE **plasa2010**
AWARDS FOR INNOVATION

LA SERIE ALEDIN CRESCE!
Al sagomatore, vincitore del premio PLASA 2010 per l'innovazione, si affiancano i proiettori a luce fredda o calda. Una risposta concreta alla richiesta di luce LED, dai consumi ridotti!

DISTRIBUZIONE ESCLUSIVA



DREI
L'EVOLUZIONE DEL TRALICCIO
QUADRO 15X15

www.cavicchiluci.com

ASSISTENZA E RIPARAZIONE SU TUTTI GLI ELEVATORI DI OGNI MARCA E MODELLO

IMPORTATORE E DISTRIBUTORE DEL MARCHIO:
**ELEVATORI TELESCOPICI E
ATTREZZATURE PER LO SPETTACOLO**



NOVITA'

**VUOI MIGLIORARE IL TUO SISTEMA DB
DVA T4? BREVETTATO**

CHIAMA LO 0545/23648 - www.dreisnc.it



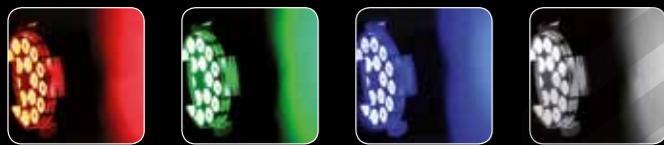
**Silenzio!
entra in
scena il
colore!**

**Designed
with theatre
in mind!**



FUSION COLOR 18 FC RGBW

18 Led Full color RGBW da 10 W - 16 bit - Senza ventola - IP20 e IP44



ENTIRELY
MADE
IN ITALY

Casaloldo (MN) Italy - Tel. +39 0376 778670
info@teclumen.it - www.teclumen.it



Presentazione del DVA T12 di dB Technologies

In una mattinata molto soleggiata ci siamo ritrovati, assieme ad una folta schiera di addetti ai lavori, presso la sede della AEB Industriale, produttrice del marchio dB Technologies, per assistere alla presentazione del nuovo modello di line array denominato T12.

Dopo una spiegazione tecnica molto esaustiva, che ha analizzato in dettaglio la filosofia del progetto e le sue funzionalità, ci siamo trasferiti in uno spazio esterno abbastanza grande, per verificare a orecchio la bontà del progetto.

Il nuovo sistema T12 è un diffusore a tre vie, con un 12" per le frequenze basse, 2 x 6,5" per le medie e tre driver da 1" per le frequenze acute, contenuti in un cabinet in polipropilene rinforzato con inserti in alluminio. Il diffusore è attivo, corredato da una sofisticata elettronica di potenza e di controllo di ultima generazione, sviluppata in collaborazione con RCF. Oltre ai moduli di potenza, tutti in classe D, c'è anche un sofisticato controllo di sistema, gestibile direttamente da remoto tramite porte LAN. Il peso è estremamente leggero, vista la tipologia del prodotto: solamente 29,9 kg, mentre le misure sono state sviluppate tenendo presente la compatibilità di appendimento con il fratello minore DVA T4, utilizzabile insieme per ottenere una copertura uniforme tra le corte e le lunghe distanze.

A completamento del sistema è stato presentato anche il sub S30, diffusore amplificato da 3000 W, anch'esso con elettronica di potenza in classe D. Con un po' di stupore abbiamo constatato che durante la prova, affianco al nuovo prodotto T12, era stato montato un impianto di prestigio, con i relativi sub e le elettroniche di controllo, usato quindi come riferimento per un confronto, in cui il prodotto nostrano non ha per nulla sfigurato, pur con un costo pari a circa un quarto.

info AEB Industriale: tel. 051 969870;
www.dbtechnologies.com

AIA 2011

Si è svolto a Rimini, da martedì 7 giugno a venerdì 10 giugno, il 38° convegno nazionale dell'AIA - Associazione Italiana di Acustica.

L'Associazione Italiana di Acustica, fondata nel 1972, è un'associazione a carattere scientifico che persegue lo scopo di promuovere e di favorire in Italia lo studio dell'acustica e dei problemi connessi nei campi scientifico, tecnico, normativo, industriale, sociale, professionale e didattico.

Durante il convegno sono stati organizzati diversi eventi. Il 7 giugno, presso una sala in prossimità della sede centrale dell'Istituto Giordano di Bellaria, è stata organizzata una tavola rotonda sul tema "Le nuove norme ISO 10140: novità e prospettive nella determinazione in laboratorio delle proprietà acustiche degli elementi edilizi".

Il pomeriggio del 9 giugno, presso il Palacongressi di Rimini, si sono tenuti contemporaneamente la tavola rotonda "I nuovi decreti sull'acustica: facciamo il punto con il Ministero dell'Ambiente" e, in collaborazione con AES Italia, il workshop "Metodi di misura e di elaborazione del segnale nella riproduzione elettroacustica del suono". Nella intera giornata di venerdì 10 giugno ha avuto luogo il seminario "Il rumore dei locali e delle attività di pubblico esercizio".

Durante il convegno, all'interno del Palacongressi di Rimini è stata anche allestita un'ampia esposizione di strumentazioni, materiali e componenti per l'acustica ed il controllo del rumore.

info www.associazioneitalianadiacustica.it



Roland Systems Group al European Jazz Festival

Anche quest'anno Roland Systems Group ha cooperato con European Jazz Expo come Main Technical Sponsor per la quinta edizione consecutiva.

L'edizione 2011 dell'Expo, svoltosi a Cagliari dal 26 al 29 Maggio al Parco di Monteclaro, ha visto il coinvolgimento di più di 200 artisti italiani ed internazionali.

Roland Systems Group ha fornito tutto il materiale e la consulenza tecnica necessari al completo allestimento del mixaggio, monitoraggio di palco e trasporto audio digitale dei sette palchi inseriti nell'area del parco, e delle due location esterne, per un totale di:

- 4 mixer M-480
 - 5 mixer M-400
 - 2 mixer M-300
 - 24 personal monitor M-48
 - Circa 40 stage box e sistemi di trasporto digitale in varie configurazioni
 - 3 sistemi di registrazione multitracce Sonar 8.5
- Gli Specialisti Sound Engineer Roland - Flappi Jimenez, Andrea Gascone e Piero Daga - hanno assicurato assistenza e supervisione tecnica durante tutto l'evento per i fonici residenti e ospiti dell'expo. Gli altri partner tecnici sono stati Musicalbox, Rockhaus e K-Array.

info Roland Systems Group Italy:
tel. 011 19710332;
www.rolandsystemsgroup.eu



DIETRO AI GRANDI EVENTI



PALCHI



COPERTURE



TRIBUNE



AMERICANE



TRANSENNE



PAGODE

STAGE RENT S.R.L.
VIA MARIO IDIOMI 10, 20090 ASSAGO (MI)
TEL +39 02 91767472 FAX +39 02 87152411

WWW.STAGERENT.COM
INFO@STAGERENT.COM



Show Way 2011

L'edizione di quest'anno della manifestazione bergamasca ha dato segnali chiari e senza margini di interpretazione, a meno di non volersi arrampicare sugli specchi: nel nostro paese le fiere del cosiddetto "professionale" hanno concluso il loro percorso. Almeno proposte in questi termini. Detto questo, vi rimandiamo al nostro "Pensatore" per ulteriori riflessioni.

Questa edizione ha visto la metà degli espositori della prima edizione di tre anni fa, con un afflusso interessante ma comunque minore rispetto alla prima edizione. Molto interessanti, invece, sono stati i convegni organizzati all'interno della manifestazione: ne abbiamo contati oltre venti, con tematiche che spaziavano dalla sicurezza (a cura dell'ANS - Associazione Nazionale Service) al lighting e all'audio, tutti con relatori di ottima fama. Dobbiamo anche sottolineare l'interesse con cui il pubblico, se non numeroso certamente qualificato, ha seguito

questi appuntamenti.

L'organizzazione degli eventi all'interno di Show Way è stata quindi un successo, che non ha però avuto molto peso sotto il punto di vista promozionale. D'altra parte pensiamo che questi importantissimi momenti di formazione non possano certo costituire il core business di una manifestazione fieristica, semmai un interessante corollario.

Smentiamo invece coloro che sostengono che Bergamo sia una città con poche attrattive e quindi poco adatta ad ospitare eventi del genere. Certamente non sarà tentacolare come Rimini (si fa per dire) ma nei tre giorni di permanenza abbiamo scoperto la parte alta della città, "Berghém de hora". È una vera bomboniera: all'interno delle mura vecchie si possono trovare angoli deliziosi, taverne e ristoranti caratteristici che certamente possono giovare non poco allo svago dopo lo stress giornaliero. ■

SHOWWAY 2011
Professional Entertainment Technology Exhibition



Incontro ANS

Il pomeriggio del 16 maggio, nella prestigiosa sala conferenze della Fiera di Bergamo, nell'ambito di Show-Way, fiera di settore fortemente voluta da APIAS, il Gruppo ANS ha dato vita al primo incontro-convegno della sua recente vita associativa.

Il convegno aveva un duplice scopo, quello di dibattere sul tema della sicurezza e quello di presentare il Gruppo ANS ed il lavoro svolto.

Sul palco hanno preso posto, insieme a Paolo Plotini, Presidente di ASAL – associazione che accoglie il Gruppo in seno a FEDERLEGNO – tutti i rappresentanti del Direttivo.

La presentazione è toccata a Lorenzo Leddi (Volume) quale rappresentante del Gruppo ANS nel direttivo di ASAL.

Lorenzo ha tracciato, in sintesi, il percorso sin qui fatto ed ha iniziato quella che si può definire una lunga serie di appelli, fatti man mano da tutti gli intervenuti affinché molti si uniscano al Gruppo, per poter ancor meglio affrontare i tanti temi davvero importanti e di interesse comune a tutto il mondo dei service.

Dopo il saluto del Presidente Plotini, Luca Perreca (CSC Milano) ha sottolineato l'intenzione del Gruppo di lavorare assiduamente sulla strada dell'informazione, anche mettendo a disposizione dati e conoscenze all'interno dell'Associazione.

Marco Salviati (Euhpon) ha poi illustrato il sito ed il forum attivo per i soci all'interno di www.federlegnoarredo.it, mentre l'unica donna seduta al tavolo, Elena Chiesa di Studio Due Group srl, ha con passione richiamato tutti sull'importanza di unire le forze per poter avere una voce unica ed autorevole in tutti i tavoli di contrattazione, con specifico riferimento, data la sua personale esperienza, al settore degli Enti Fiera.

La parola è poi passata a Roberto Stefani (Ianiro Alutek) il quale ha esposto i motivi per i quali anche una società di produzione e distribuzione di attrezzature abbia non pochi vantaggi nel lavorare all'interno di un'associazione di service, fra cui quello di interagire con il cliente finale per produrre manufatti sempre più in

sintonia con i bisogni del mercato, rimanendo ai più alti standard di sicurezza.

Data l'assenza, giustificata da motivi di lavoro, di Stefano Duchi (Giochi di Luce) si è tralasciato il tema riguardante il confronto con le cooperative dei lavoratori dello spettacolo e la parola è andata a Willy Gubellini (Nuovo Service) che ha avuto il non facile compito di affrontare il tema che dava il titolo al convegno: *Sicurezza: Da Problema a Risorsa per Qualificare i Service*. Willy ha voluto tracciare il percorso di approfondimento svolto fin adesso dal Gruppo su un tema tanto complesso ed insidioso, aiutato "virtualmente" da Massimo Faggiotto che, assente per altri improrogabili impegni, ha inviato un breve ma incisivo intervento video.

Molto è stato fatto negli ultimi anni, ma si è voluta sottolineare la precarietà di certe norme e la frequente distonia interpretativa da parte degli organi preposti al controllo. Sarà certo compito di ANS provare ad effettuare le sintesi necessarie, radunando intorno ad un unico tavolo più soggetti interessati, così come auspicato dallo stesso Faggiotto.

Di grande interesse inoltre l'intervento di Andrea Ciuffetti della Molpass che, in qualità di esperto di problemi connessi a carichi sospesi e strutture, ha commentato le recenti disposizioni emanate dal Ministro dell'Interno a tutela di pubblico ed artisti.

In conclusione Dario Frigerio (Star Service) ha ancora e con più energia invitato i presenti ad associarsi ad ANS per conferire a questa Associazione più forza e più credibilità.

Troppa la "carne al fuoco" per esaurire tutti gli argomenti in un paio d'ore!

Ma questi sono solo i primi passi: seguendo le comunicazioni del Gruppo sarà possibile integrare e proseguire un lavoro lungo, difficile ma davvero di fondamentale importanza. ■

Per ogni info:
andrea.meneghel@federlegnoarredo.it
un breve sunto video su:
www.allareas.tv

K-Day a Barcellona



Il 10 maggio la QSC ha dato appuntamento ad una folta rappresentanza di clientela europea (130 persone) per la presentazione del nuovo sistema KLA, prodotto che completa la serie K.

Avevamo già visto la "KLA Series" in anteprima a Francoforte, ma in questa occasione l'abbiamo anche sentita suonare.

La location scelta dal marchio americano per questa presentazione è stata senza dubbio azzeccata, cioè l'affascinante "Palau de la Música Catalana" a Barcellona, dove abbiamo anche potuto ascoltare alcune esecuzioni live di un duo chitarra e voce e di un altro duo pianoforte e voce. Il "Palau de la Música" è un magnifico teatro costruito nei primi del Novecento e ristrutturato all'inizio di questo secolo, dichiarato Patrimonio mondiale dell'umanità dall'UNESCO. Una delle qualità del teatro è certamente l'ottima acustica, che va ad aggiungersi alle componenti architettoniche costituite da sculture e vetrate, nonché dal soffitto in vetro lavorato e colorato che adorna l'interno della sala. Presenti, fra l'altro, due importanti gruppi scultorei, uno raffigurante un gruppo di fanciulle dedite a cantare una ballata catalana e l'altro raffigurante la Cavalcata delle Valchirie di Richard Wagner.

Il viaggio e l'accoglienza della QSC a Barcellona sono stati molto piacevoli, anche per le fortunate condizioni meteo ed i 25 gradi che hanno accompagnato la nostra passeggiata sulle Ramblas fino al porto, per mangiare una

paiella come un gruppo di italiani in vacanza. Ma lasciamo perdere gli aspetti turistici e concentriamoci sulla cronaca dell'incontro.

Il sistema KLA è stato progettato per essere impiegato in un vastissimo range di applicazioni. È composto da un diffusore a banda larga, KLA 12, e dal sub KLA 181. KLA 12 può essere usato da solo o accoppiato in configurazione di line-array verticale con altri cabinet identici, fino ad un massimo di cinque, ai quali possono essere aggiunti, sempre in line-array, uno o due sub. Il cluster si può usare sia appeso sia appoggiato a terra.

Molto originale, semplice e intuitivo anche il sistema di aggancio tra le casse integrato nel cabinet, dal quale fuoriesce un gancio che si va a fissare al cabinet superiore.

L'estrema flessibilità prevede anche la semplice installazione con un sub KLA 181 a terra che fa da supporto a un massimo di due satelliti sorretti da un apposito stativo (con la possibilità di inclinare il satellite 9° più in basso per una migliore copertura dell'audience).

Se KLA 12 si presenta con un 12" ed un driver a compressione da 1,75", con due stadi di amplificazione in classe D da 500 W + 500 W continui, in un cabinet in ABS, KLA 181 ha un cabinet in legno e contiene un generoso 18" pilotato da un finale di 1.000 W.

Si tratta quindi di un impianto di ridotte dimensioni (largo meno di 60 centimetri) ma capace di erogare la potenza necessaria in moltissime applicazioni, dal touring alle installazioni fisse. Insomma uno di quei prodotti nati per fare felici i loro possessori, perché difficilmente li vedranno fermi in magazzino. ■

info Audio Link: tel. 0521 648723;
www.audiolink.it



A new Star in REAC Galaxy

Con una straordinaria qualità audio, nuove funzionalità evolute, modularità, espandibilità e intuitività, il nuovo V-Mixer M-480, grazie al potenziato processore FPGA, offre una risposta a tutte le esigenze del mondo del mixaggio live. L'M-480 consente la massima potenza e flessibilità di processamento audio. Il V-Mixing System, con il V-Mixer come elemento centrale di tutto il sistema, vi condurrà a un livello ancora più alto di innovazione per qualsiasi applicazione di mixaggio live, quali eventi live, installazione, OBVan, studi mobili e broadcast.



NEW

V-Mixer M-480 LIVE MIXING CONSOLE

- 48 canali più 6 ritorni stereo
- Uscite LCR, 16 bus ausiliari, 8 matrici
- Equalizzatori a 4 filtri parametrici, gate e compressori su tutti i canali
- Delay su tutti i canali di ingresso e di uscita
- 6 effetti stereo interni e 12 equalizzatori grafici
- Possibilità di espandere il sistema fino a 96 canali di mixaggio



I prodotti REAC aprono un mondo di opportunità

S-400S-3208

Stage box modulare da 40ch
32 ingressi 8 uscite



S-1608

Stage Box
16 ingressi 8 uscite



S-0808

Stage Box
8 ingressi 8 uscite
alimentata via Cat5



M-48

Live Personal Mixer
Fino a 40 ingressi su
16 gruppi stereo



R-1000 NEW

Registratore multitraccia 48 canali
Progettato per la registrazione
e riproduzione di fino a 48 canali



V-Mixing System
Digital Audio Transfer & Mixing System

REAC (Roland Ethernet Audio Communication) is Roland's original technology for low latency, high quality digital audio transfer.

www.rolandsystemsgroup.eu



Il Pensatore

La fiera è morta. Viva la fiera.

Penso che con Show Way 2011 si sia chiuso un ciclo. Se negli anni Novanta eravamo leader nel mondo dell'intrattenimento professionale, vent'anni dopo abbiamo toccato il fondo. Non discuto ovviamente il valore della fiera come momento di incontro e confronto fra aziende ed operatori, indispensabile per un mercato sano e professionale, ma la formula attuale andrebbe forse rivista.

Stessa cosa vale per il ruolo delle associazioni: se diversi membri decidono di non seguire le linee guida della loro stessa associazione, forse sono i primi a nutrire seri dubbi sull'efficacia della stessa.

Non ho niente da criticare agli organizzatori della fiera e non voglio buttare fango sui responsabili, anzi, li conosco tutti personalmente e so che hanno dato l'anima per organizzare quest'evento. Ma quando le cose non vanno per il verso giusto occorre prendere coscienza della realtà senza finti alibi, rimboccarsi le maniche e pensare a qualcosa di nuovo.

Gira notizia che si stia lavorando ad un accordo con il Disma per unificare o affiancare le due iniziative a Bologna. Mio nonno diceva: "Piuttosto che niente è meglio piuttosto", ed io la penso esattamente nella stessa maniera. Ma dire che questa sia la soluzione ottimale è probabilmente molto lontano dalla realtà. E allora come dovrebbe essere la "nuova" fiera? Certamente non più basata sulla vendita di metri quadrati ma di servizi, e con una grande capacità di attrarre il pubblico professionale di fascia alta, quello, per capirci, che fa muovere il grosso del fatturato dei prodotti di serie A.

A contare insomma non deve essere il numero dei visitatori, ma la loro qualità. Gli enti fieristici non possono più mirare alla vendita di metri quadrati, ma devono pensare ai servizi necessari a fare business e ad attrarre pubblico qualificato. In Italia abbiamo delle importanti eccellenze

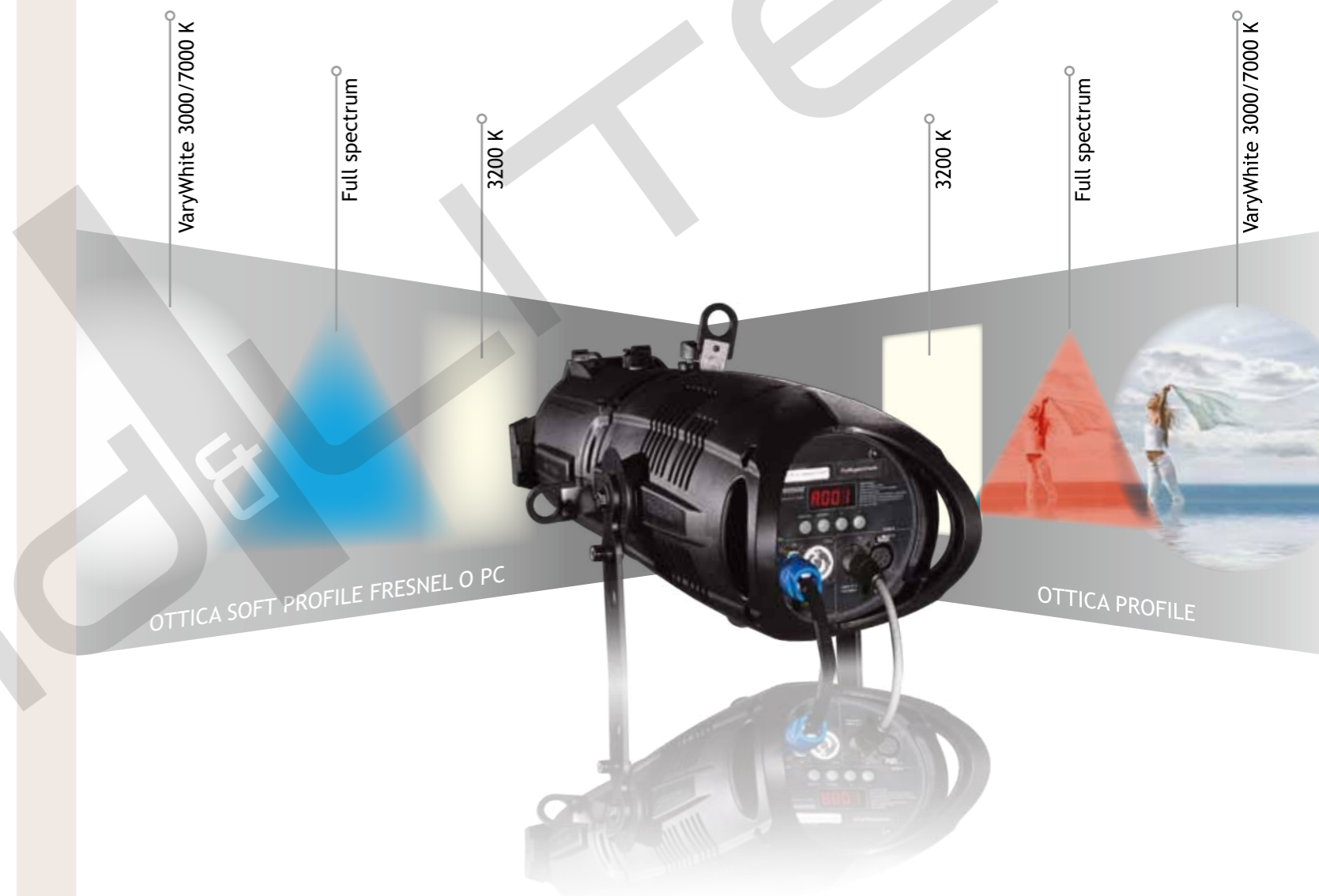
a livello mondiale, soprattutto nel settore professionale di fascia alta. I componenti audio prodotti in Italia rappresentano un'ingente percentuale del settore; tutti sappiano che in molti blasonati marchi audio batte un cuore italiano. Pensiamo poi ad aziende come Powersoft, ormai uno standard internazionale, sia come prodotto finito che come OEM, che hanno unito creatività, innovazione e qualità tecnologica. Vogliamo poi parlare delle luci? Difficilmente troviamo una produzione musicale o televisiva in cui non siano presenti prodotti italiani. Alla luce di tutto ciò, dico fermamente che ci meritiamo una manifestazione vera e di spessore, ma diversa, con un nuovo appeal commerciale. Non dobbiamo incappare nel gravissimo errore di rincorrere Francoforte: nell'Europa unita c'è probabilmente posto per una sola grande manifestazione, e ormai la corsa è da ritenersi un treno perso, perché il ProLight+Sound è divenuto nel tempo l'evento di riferimento europeo, tanto che anche le altre fiere nazionali fanno sempre più fatica a riproporre i risultati delle edizioni precedenti. Insomma: tiriamo fuori la nostra creatività ed inventiamoci una formula innovativa ed efficace. O lasciamo perdere.

A proposito di Francoforte, vorrei proporre un'idea apparentemente balorda. Perché non creare in fiera un vero e proprio "Padiglione Italia", in cui tutti i nostri produttori, dal professionale al musicale, allestiscono il loro stand? Un grande padiglione, un po' in stile Expò, in cui esporre anche qualche eccellenza italiana di altri settori in grado di caratterizzare la nostra produzione: dalla Ferrari al caffè alla moda. Magari attingendo a dei contributi previsti per la promozione del Marchio Italia (vedi ICE, ecc.). Pensate che ci sia visitatore del PL+S che non verrebbe a visitare questo padiglione? Chiedo venia se mi sono accalorato un po', ma è un argomento a cui tengo molto. ■

PATENT PENDING



SAGOMARE LA LUCE CON TECNOLOGIA LED



Con Reflection **LEDKO** riduci la manutenzione, i costi di installazione e il consumo energetico almeno del 70%, e puoi stampare i gobo su carta lucida con una stampante tradizionale.

Elimini completamente i costi di cambio lampada, dimmer, scroller e gelatine.

Versioni disponibili:

VaryWhite 3000/7000 K, Full Spectrum, 3200 K; compatibile con le ottiche Profile più diffuse, oltre che Coemar Profile, Soft Profile (patented) Fresnel o PC.



www.coemar.com



Reflection LEDKO è basata sulla tecnologia reflection, vincitrice del Plasa Award 2010





DOC Servizi

LA COOPERATIVA DEI PROFESSIONISTI DELLO SPETTACOLO PUNTA SULLA SICUREZZA. LA SICUREZZA È UN OBBLIGO DI LEGGE. ATTUARLA UN SEGNO CONCRETO.

Informa

Doc Servizi è una cooperativa attiva da 21 anni, formata sulle solide basi di oltre 2200 soci in 8 filiali che operano nel mondo dello spettacolo a diverso titolo.

576 di questi sono tecnici che operano nel settore audio, video, luci, oltre a 43 assistenti di produzione, 18 tour manager e 9 organizzatori. Per tutti una sola parola d'ordine: sicurezza.

È fondamentale migliorare le condizioni di lavoro di ciascuno di noi con un impegno costante di formazione e informazione.

Il decreto legislativo 81 del 2008 e ancor prima il buon senso, parlano chiaro: ogni lavoratore ha il diritto di ottenere una adeguata formazione e informazione per migliorare le sue condizioni di lavoro e permettergli l'attività in piena sicurezza. Ne abbiamo parlato nel numero di marzo di Sound&Lite, elencando la lunga serie di corsi (cinque ogni mese) che Doc Servizi attua specificatamente per i propri soci.

Pensare alla propria sicurezza, specie quando si parla di lavoro, è fondamentale, se non vitale. Il decreto legislativo 81 del 2008 lo ha sancito in modo chiaro e Doc Servizi punta in modo netto a mettere in pratica tutto quanto sia necessario e stabilito per legge affinché i propri soci e dipendenti lavorino in sicurezza.

Non è solo osservare un obbligo di legge sbrigato per non incorrere in sanzioni, ma un impegno concreto che vuole migliorare costantemente la situazione lavorativa nel mondo dello spettacolo.

In questa logica, oltre all'impegno forte di informazione e formazione specifica, la nuova campagna di completo rinnovamento dei Dispositivi di Protezione Individuale di prima, seconda e terza categoria, che saranno ri-distribuiti (ovviamente in dotazione singolarmente a titolo gratuito) a tutti i soci in base alla mansione specifica.

DPI - Dispositivi di Protezione Individuale: a ciascuno il suo!

Sei tecnico luci? Ti occupi di audio? Oppure fai parte dello staff di montaggio di grandi eventi? Qualsiasi cosa tu faccia, è un tuo diritto ottene-

re i Dispositivi di Protezione Individuale. È un dovere che il tuo datore di lavoro te li fornisca, così come è un tuo dovere indossarli per ridurre i rischi che il tuo lavoro comporta.

Non è Doc Servizi a dirlo, ma il mai-troppo citato Decreto Legislativo 81.

In base al rischio cui è sottoposto, il lavoratore deve essere dotato di scarpe antinfortunistiche, guanti, elmetto protettivo, occhiali o visiere, inserti auricolari, imbracature di sicurezza con i relativi ancoraggi e qualsiasi altro DPI che gli fornisca una maggiore sicurezza durante il proprio operato professionale.

È importante che il singolo DPI sia provvisto di marcatura CE, dichiarazione di conformità CE e nota informativa del fabbricante che ne comprovi la costruzione "a regola d'arte" e ne specifichino il corretto utilizzo.

Cosa molto importante: è un obbligo del datore di lavoro fornire a tutti i propri dipendenti i DPI adeguati al proprio lavoro, in base alle certificazioni di corsi specifici e in base alla mansione che opera.

Così fa Doc Servizi.

Ogni singolo socio ha in dotazione il proprio specifico kit, che tiene conto del lavoro che ciascuno dei lavoratori esercita. Scarpe antinfortunistiche, guanti, caschetto, inserti auricolari, kit anticaduta con i rispettivi sistemi di connessione, kit da rigger con il sistema di posizionamento e tutti gli accessori del caso.

Solo con una eccellente politica dedicata alla sicurezza è possibile lavorare bene e ottenere il meglio per la propria salute.

Doc Servizi ne è certa, perché pensa alla sicurezza dei propri soci non come un impegno burocratico da adempiere nei modi più semplici, ma come un insieme di valori da rispettare e tutelare.

Non è un caso che Doc Servizi stia lavorando per ottenere la certificazione europea OHSAS18001 che verifica la conformità delle procedure applicate, affinché siano appropriate alle attività svolte. ■

Un sito internet per saperne di più

Su www.docservizi.it, il sito della cooperativa, tutte le informazioni dettagliate sul mondo Doc, i soci, le attività, i corsi attivati periodicamente e come diventare un Professionista dello Spettacolo, sicuro e in regola.



Doc[®]

I Professionisti dello Spettacolo

Hai già scelto i tuoi vantaggi con DOC Servizi?

lavorare nello spettacolo in sicurezza da 20 anni, 8 filiali, un network di 2200 soci

CAMPAGNA DI RINNOVAMENTO dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) per i tecnici Doc Servizi!

I DISPOSITIVI PER LA TUA PROTEZIONE INDIVIDUALE A COSTO ZERO! (secondo il DLgs. 81/2008)

Un obbligo di legge, ma soprattutto un impegno continuo e concreto.

Con Doc Servizi la tua sicurezza è al primo posto!

Doc[®]

I Professionisti dello Spettacolo

Scopri tutto su www.docservizi.it
Doc Servizi Soc. Coop. tel. 045 823 07 96 (r.a.)

Mario di Cola

E L'ATELIER DEL SUONO

Da molto tempo inseguivamo Mario per farci raccontare un po' di lui, ritenendolo un personaggio che ha lasciato un segno nel nostro lavoro quotidiano.

Simpatico ed espansivo, Mario sa farsi voler bene da molti; ama davvero il proprio lavoro, che affronta con grandissima passione e competenza: crediamo di non poter essere smentiti se lo definiamo uno dei professionisti italiani di maggior spessore nel settore dell'acustica professionale.

Intercettato durante il viaggio di ritorno da uno dei suoi molteplici impegni, siamo riusciti a farlo fermare in redazione e farci raccontare la sua storia:

"Come spesso accade, tutto comincia da ragazzini, con la passione per la musica. A sei anni iniziai infatti a studiare musica e a suonare nella banda del mio paese, Casoli, in provincia di Chieti. In età adolescenziale, insieme a dei miei amici, formai un gruppo musicale, in cui cercavo di suonare il basso e cantare. Del gruppo ero quello che aveva più dimestichezza con l'elettronica, quindi ero l'addetto a microfoni, casse e mixer. Cominciai così a frequentare i negozi di strumenti musicali, più per curiosità, prendendo degli spunti, perché per comprare ci volevano i soldi ed in quel periodo di soldi ne giravano davvero pochi. Nel mio paese viveva

un virtuoso fisarmonicista di nome Casimiro Tili, il quale mi prese in simpatia ed un giorno, durante un suo viaggio di lavoro, mi portò con lui, presentandomi a Carlo Antonelli, un personaggio, purtroppo scomparso di recente, che sarebbe diventato molto importante per il mio futuro. Carlo, pieno di passione per questo settore, mi mostrò delle cose, mi fece ascoltare per la prima volta i sistemi professionali, con Martin ad esempio, e mi spiegò dei concetti di elettroacustica che mi aprirono un mondo nuovo.

"Da lì a poco, finito il liceo, mi trasferii a Milano e mi iscrissi alla facoltà di ingegneria, ma, oltre a studiare, iniziai anche a frequentare l'ambiente della musica, lavorando con qualche service; tra questi datori di lavoro ricordo Paolo Bettinzoli, il quale mi permetteva anche di progettare e costruire dei sistemi. Era un

periodo in cui c'era molto lavoro, passavo da un concerto ad una convention o ad un comizio, e cominciai anche ad interessarmi ad alcune installazioni, da quelle più semplici a quelle più strane, fino ad arrivare ad installazioni di arte moderna.

"Un altro personaggio importante per il mio percorso è stato Giorgio Albani, noto professionista dell'ambiente milanese, il quale mi fece approdare alla LEM Professional dove conobbi i miei compagni di merenda, Francesco 'Checco' Penolazzi, Remo Orsoni, Claudio Fornasaro, Fabio Citterio e poi anche Vanis Dondi ed Amek Ferrari, con i quali ho condiviso mille lavori e mille esperienze. Proprio in quel periodo, con alcuni dei miei colleghi studenti del Politecnico decidemmo di formare un gruppo di lavoro e arrivò subito qualche cliente. In particolare un commerciante della zona di Cattolica, in provincia di Rimini, che trattava materiale professionale per discoteche e service, Andrea Piemonti di Audio Time, il quale ci commissionò il progetto di vari sistemi di alto livello. Dal nostro gruppo uscì il progetto di un sistema denominato ATS che ebbe una bellissima accoglienza, anche se poi non ebbe un rilevante seguito commerciale per vari motivi. Tra un lavoro e l'altro ci fu anche un lungo periodo di collaborazione con Toto Cutugno, con il quale ebbi l'opportunità di girare il mondo e vedere delle realtà molto variegata, da impianti sofisticatissimi a impianti improvvisati. Il nostro compito era di portare comunque a casa la serata: sicuramente una grossa esperienza sia di tecnica che di vita. Grazie al lavoro con Toto ho conosciuto anche

vari service in giro per l'Italia, tra cui quello di Salvatore Faraso, il quale mi ha fatto conoscere bene l'industria musicale napoletana e con cui ho continuato a collaborare per anni.

"Nel frattempo con il mio nuovo gruppo di lavoro milanese preparammo un White Paper sulle guide d'onda, che presentammo ad un conve-



gno AES a New York. In quell'occasione venni contattato anche dalla JBL che mi invitò in azienda per un colloquio in vista di una possibile collaborazione. Sempre in quel periodo collaboravo anche con Amek&Vanis con il loro studio mobile 'White Mobile'. Con loro affrontavo lavori molto prestigiosi, da MTV alla trasmissione Night Express all'ultima registrazione dal vivo di Fabrizio De André, per citarne alcune. Cominciai a collaborare assiduamente anche con il service di Vanis, Laboratorio Musica di Novi di Modena. Lavorando insieme entravamo sempre più in sintonia, finché un giorno i soci si dissero disposti a finanziare un progetto per la realizzazione di un impianto line array proprietario, quando questa tecnologia era davvero agli albori. Il gruppo di lavoro milanese si mise a lavorare al progetto, lavoro che portò alla realizzazione del LiSA, primo sistema line array in Italia, un sistema che ancora oggi non sfigura con marchi più blasonati. Presentammo il LiSA anche al primo Sound Power, durante il SIB di Rimini nel 2002: in quell'occasione conobbi sia la Proel, con cui ho collaborato molto tempo, sia alcune persone che venivano dal Sud America e che mi coinvolsero in una lunga serie di lavori in Brasile e in Argentina, dove conobbi anche alcuni grossi service che ogni tanto mi chiamano per nuovi progetti".

Ma sul tuo bigliettino da visita che qualifica hai scritto?

Quando parlo di me è sottointeso che parlo anche del mio gruppo di lavoro, il quale viene coinvolto in tutti i miei progetti.



La principale attività di cui mi occupo è quella di progettare sistemi di altoparlanti ma vengo contattato anche per vari altri compiti: dal dettaglio in un progetto sviluppato, o modifiche di progetti, fino all'intero progetto di installazione di un sistema, acustico o elettroacustico. Mi piace definire l'attività del mio gruppo un "Atelier". L'ultimo esempio è stato il lavoro all'Arena di Verona: in collaborazione con la K-Array abbiamo sviluppato il progetto elettroacustico di "Sound Enhancing" per migliorare l'ascolto delle opere liriche, eseguendo anche l'installazione e l'ottimizzazione del sistema stesso. Mi piace molto lavorare con le aziende italiane, abbiamo vari prodotti di prestigio sul nostro mercato: del resto anche se guardiamo all'interno dei marchi più blasonati è facile trovare dei componenti italiani; e poi abbiamo quel poco di pazzia e di originalità in più che ci distingue! Ma proprio in questi mesi sto portando avanti anche una collaborazione con varie aziende estere: in Cina, ad esempio, sto lavorando alla produzione di impianti di alto livello rivolti al loro mercato interno, un'esperienza che mi sta portando a conoscere più a fondo l'industria ed il mercato cinese.

Vedi qualche nuova tecnologia all'orizzonte?

Non ci sono enormi innovazioni in arrivo nel breve termine, tranne alcuni sistemi innovativi nel campo dei trasduttori, che comunque sono ancora poco rappresentativi perché antieconomici. Sono sempre più convinto che il nostro settore sia molto conservativo, ma per trovare delle nuove soluzioni bisogna approcciare il problema da punti di vista diversi. Ci sono, ad esempio, due persone con cui collaboro che su questo piano mi hanno insegnato molto. Quando diversi anni fa Claudio Lastrucci ha presentato l'amplificatore Powersoft, molti lo avevano preso per matto perché proponeva una soluzione non convenzionale: oggi quel concetto si può dire che è diventato uno standard. Così pure Alessandro Tatini di K-Array: qualche anno fa molti non avrebbero investito un euro su quel marchio, oggi è conosciuto e rispettato in tutto il mondo. Sono solo due esempi di progettisti che hanno affrontato il problema in modo non ortodosso, o perlomeno non conformista, e personalmente penso sia la giusta via per trovare nuove soluzioni.

L'ultima domanda: il tuo sogno nel cassetto?

Diventare un vero "Atelier" dell'elettroacustica ed in particolare di sistemi di altoparlanti ad alte prestazioni. ■

JBL
PROFESSIONAL

SUB COMPACT SYSTEM

VERTEC
Series

Line Array ultra compatto per applicazioni indoor e outdoor, frutto delle più avanzate tecnologie sviluppate da JBL: perfetto per le installazioni in teatro e in tutte le situazioni dove le dimensioni ed i pesi devono essere ridotti al minimo, offre prestazioni esaltanti in termini di qualità, potenza e versatilità.

VT4886: diffusore passivo a 3 vie, 750 W continui, 131 dB SPL (137 dB di picco), in meno di 60 cm di larghezza per soli 15.9 kg

VT4883: subwoofer passivo 2x12", 1600 W continui, 133 dB SPL (139 dB di picco), pensato anche per la configurazione cardioide

B&C Speakers...

DA BOTTEGA ARTIGIANA AD INDUSTRIA



Fondata nel 1946, B&C Speakers è un'azienda italiana oggi fra i più grandi e prestigiosi costruttori di trasduttori ed altoparlanti al mondo. Oltre alla progettazione, costruzione e distribuzione dei componenti a marchio B&C, l'azienda fornisce componenti OEM alla maggior parte dei costruttori audio dai nomi più blasonati sul mercato attuale.

Con oltre 90 dipendenti (10% dei quali impiegati nel dipartimento di ricerca e sviluppo) B&C progetta, produce e commercializza tutti i suoi prodotti direttamente dalla sede a Bagno di Ripoli, in provincia di Firenze.

Nel 2009 ha concentrato tutta la produzione e lo stoccaggio dei materiali in un'unica sede che si distingue per l'innovativo livello di qualità costruttiva. Questo nuovo centro di produzione ingloba in un unico capannone quelle che erano cinque diverse unità produttive, mentre l'headquarter è rimasto quello di sempre.

Oltre ad una rete vendita mondiale capillare, B&C conta due uffici di distribuzione negli Stati Uniti (B&C North America, LLC) ed in Brasile, da cui vengono curati direttamente questi due importanti mercati.

Qualche anno fa ci eravamo occupati di questo marchio, facendo visita alla vecchia sede, ma il rinnovo dell'azienda è certamente un buon motivo per incontrare il comandante della nave, **Lorenzo Coppini**, per un aggiornamento che è anche specchio del mercato in cui ci stiamo muovendo in questi anni.

“Da molto tempo sognavamo di trasferirci in questo nuovo sito – ci dice Lorenzo – perché tra produzione e magazzini eravamo arrivati ad avere cinque strutture diverse; non a caso il progetto era stato già approvato nel 2002, con tanto di anticipo all'impresa di costruzione, ma per una serie di vicissitudini, purtroppo e per fortuna, solo nel 2009, l'anno peggiore del mercato, abbiamo cominciato a trasferirci, partendo nel periodo estivo dalla produzione. Oggi la sede, sviluppata su tre piani, occupa una superficie di circa 9000 m² di cui 5000 m² completamente dedicati alla produzione e 4000 m² al magazzino; inoltre stiamo trasformando la nostra vecchia sede amministrativa da 3000 m² integrando gli uffici amministrativi con un centro ricerca e sviluppo dotato di due camere anecoiche più una camera per la prova di potenza degli altoparlanti ed una seconda per le misure di vibrometria e analisi delle distorsioni. Sono molto soddisfatto di questa nuova struttura e della sua organizzazione: nel vecchio stabilimento avevamo una produzione di altoparlanti di circa 800 pezzi al giorno; una volta trasferiti, con l'aumento del personale in produzione del

20%, abbiamo raggiunto una produttività di 1.500 pezzi al giorno. Questo grazie alle nuove linee di assemblaggio che comprendono sistemi e macchine molto innovative e sofisticate, nonché al nostro nuovo programma gestionale che ha snellito molte procedure. Un trasloco che ci è costato molto, anche sotto l'aspetto finanziario: solo per il rispetto delle leggi sulla sicurezza abbiamo investito più di un milione di euro. Spesi volentieri, devo dire, perché teniamo molto alla tutela del lavoratore che è il nostro patrimonio più prezioso.

Qual è oggi il vostro riscontro sul mercato?

Abbiamo avuto un calo significativo nel 2009, periodo che fortunatamente è coinciso con il trasloco, mentre abbiamo avuto il 2010 come anno record, addirittura superiore al 2007, ritenuto dal mercato anno storico! Va specificato che questa produzione è andata prevalentemente all'estero: il mercato USA in particolare ci sta dando delle belle soddisfazioni, come quello del Sud America. Questo fa ben sperare che prima o poi arrivi una ripresa vera anche nel nostro paese, se chi ci governa si decidesse a definire una strategia economica sul medio lungo periodo...

Negli anni Ottanta il marchio B&C o, per gli addetti ai lavori, "i Borrani", erano ritenuti prodotti economici non di grande qualità.

Come avete fatto in questi anni a diventare fra i primi della classe?

In parte hai ragione, in quegli anni il nostro prodotto veniva utilizzato per prodotti autocostituiti, o come secondo equipaggiamento, o in sostituzione ai prodotti stranieri più blasonati. Poi, nel tempo, qualcuno ha cominciato ad accorgersi che i nostri componenti non erano così malvagi e qualche marchio ha cominciato a frequentarci, e l'approccio con questi marchi ha aiutato molto la nostra crescita. La possibilità di confrontarci e scambiare know-how, la nostra voglia di imparare e l'apertura dei nostri clienti nel lavorare assieme su dei progetti ci ha portato a questo traguardo, che non è solo nostro: il prodotto nazionale oggi ha un'immagine nei mercati mondiali molto buona. Da una stima approssimativa, penso che nel mercato professionale, quindi tralasciando il prodotto economico orientale, il prodotto italiano occupi un buon 50%. Senza fare nomi, posso dire che molti dei marchi prestigiosi che oggi vengono presi come riferimento, montano dei componenti B&C, e questo per noi è fonte d'orgoglio, un grosso riconoscimento al nostro lavoro.



In tutti questi anni non vi siete mai fatti ammalare dall'Oriente?

Questa idea era magari più sentita negli anni scorsi, ma ultimamente sta sempre più scemando. Riteniamo che quel mercato per noi sia molto importante, forse essenziale, per il reperimento della materia prima, ed è ad oggi tra i principali per il nostro export, mentre non lo riteniamo interessante per la produzione. Siamo invece sempre più interessati al Brasile, un mercato che ha dei dazi molto pesanti sulle merci in importazione, quindi riuscire ad avere un sito produttivo interno ci farebbe diventare molto più concorrenziali in tutti i paesi del continente americano.

Cosa c'è nel futuro del trasduttore audio?

Se lo potessi vedere nella palla di vetro, non lo confiderei alla stampa! In effetti a questa domanda non so rispondere con grandi certezze, ma per esperienza ti dico che si procede a piccoli passi, e sostanzialmente il prodotto rimarrà lo stesso ancora per un po'. D'altra parte il drammatico rincaro del neodimio ci sta obbligando a trovare soluzioni tecnologiche alternative alle attuali, accelerando i processi di ricerca e sviluppo, e chissà che qualcuno, speriamo noi della B&C, se ne esca con qualche idea innovativa. In questa prospettiva, avendo personalmente molta fiducia nella cooperazione tra aziende diverse, abbiamo appena costituito un laboratorio di ricerca, denominato ENEA, tra un gruppo di imprese toscane – B&C, Powersoft, HP Sound e Audiomatica – e tre dipartimenti dell'Università di Firenze. Lo scopo è di dar vita a dei master universitari in grado di creare figure professionali competenti per l'industria dell'elettroacustica.

A conclusione di questa bella chiacchierata, qual è il tuo sogno nel cassetto?

Il mio sogno è riuscire a presidiare il mercato Brasiliano meglio di quanto lo si faccia oggi, ma possiamo dire che il cassetto è già mezzo aperto, perché siamo a buon punto! ■





Jovanotti

ORA



Durante un'intervista di qualche anno fa, Lorenzo ci disse che a qualcuno piaceva spendere i soldi per comprare una barca, a lui piaceva spenderli per fare i suoi concerti.

Ecertamente la passione per questo lavoro è sempre ben evidente nel signor Cherubini, lo si nota soprattutto nel rifiuto di proporre un concerto "pur sia" e nella opposta ricerca di qualcosa di sempre nuovo e, come tale, anche rischioso.

Ci viene in mente il cosiddetto "tour degli odori" (1999!) che, a prescindere dai problemi che ne seguirono, fu uno dei più visionari e fra i migliori mai prodotti in Italia.

Il tour di quest'anno segue un disco molto diverso dal precedente, che era stato di grandissimo successo, quindi secondo la stessa non comoda filosofia del mai rifare se stessi.

Eppure la squadra al lavoro è praticamente identica a quella della scorsa tournée, segno che Lorenzo ha trovato in questi professionisti la stessa creatività e la stessa voglia di mettersi in gioco.

Sul palco, atipicamente asimmetrico, caratterizzato da una parte da una strana matrice di

Jarag-5 e MAC 101 e dall'altra da proiezioni in HD su uno schermo motorizzato, nel senso che è capace di cambiare continuamente dimensioni, si svolge uno spettacolo davvero poco definibile, visto che racchiude in sé momenti molto diversi e quasi antitetici. Alla grandissima e straordinaria cura per l'aspetto visivo, che comprende l'abbigliamento a dir poco stravagante dei musicisti, corrispondono degli arrangiamenti musicali modernissimi, una sorta di techno-pop che contamina wobble e melodie, anche se in diversi brani si cambia del tutto genere passando da un set acustico ad un pop "cantate e orchestra".

L'idea che se ne ricava è di uno spettacolo molto molto complesso, in grado però di coinvolgere ed affascinare il pubblico che abbiamo visto davvero entusiasta.

Ottimo senza meno il grande e complesso lavoro sui video, di grandissimo impatto e vero protagonista dello show, così come ci è piaciuto il disegno luci, arricchito da chicche notevoli, come quella del laser proiettato sui Jarag: rimaniamo però dell'idea che, senza andare a prenderlo in Canada, anche un professionista

italiano di alto livello avrebbe saputo fare un lavoro non da meno, visto anche il quantitativo industriale di proiettori utilizzato.

Sull'audio sospendiamo il giudizio, poiché abbiamo ascoltato lo show alla data zero, a palazzetto semivuoto, e la nostra intenzione di assistere ad una data intermedia non è ad oggi (mentre scriviamo) ancora stata realizzata. In generale abbiamo avuto l'impressione che ci fosse qualche problema, specie nella possibilità di spingere sulla voce con l'artista davanti ai cluster, nonché qualcosa di poco chiaro nella gestione dei tanti suoni elettronici, ma, ripetiamo, non ci sentiamo di esprimere un parere in una situazione di ascolto tutt'altro che ideale: Nicotra è uno che sa il fatto suo, quindi tutto fa supporre che la diffusione sia migliorata nelle date successive.

Quello che è certo, è che alla gente, anche la sera dopo, il concerto e la musica sono piaciuti da matti, visto il grande entusiasmo di un pubblico ormai plurigenerazionale, tanto da non poter distinguere se ad essere più esaltati fossero i genitori o i ragazzi!





Stage and set designer, Giancarlo Sforza.

Giancarlo Sforza
Ideazione del progetto

“Io di solito mi occupo quasi esclusivamente di eventi corporate, a cui lo spettacolo musicale sta come la Formula 1 al mercato dell'automobile: è cioè il luogo in cui sperimentare nuovi linguaggi e nuove soluzioni. Lo spettacolo di Lorenzo è per me un laboratorio molto importante, perché lui condivide la volontà di sperimentare cose nuove. Infatti Lorenzo è voluto uscire dagli elementi classici che rendono di sicuro impatto uno spettacolo pop. Ha tolto le reti di protezione ed ha portato l'asticella molto molto in alto, senza risparmiare nessun rischio, portando tutto all'esasperazione. In questo momento è come un equilibrista, su un filo sospeso tra due grattacieli. È insomma un Lorenzo molto diverso da *Safari*, come il nuovo disco è lontano dal precedente.

“In questo concerto lui è un crooner elettronico, ma anche un cantastorie, con un'impronta che spazia da Elvis Presley e Frank Sinatra fino a Michael Jackson, interpreta cioè tutte le anime che sono dentro il suo progetto musicale. Fuori da ogni standardizzazione. Così nello show ci sono diversi set: tradizionale con la band classica, o più teatrale: abbiamo usato la videoproiezione in full HD e non il LED proprio per essere meno pop e più teatrali, ed anche la scelta delle immagini va nella direzione di un altissimo profilo. Inoltre la passerella, molto larga, è qualcosa di diverso, è un altro palcoscenico in cui lo spettacolo trova una parte più intima ma anche, in alcuni momenti, un'atmosfera in stile



Giorgio Ioan e Stefano Copelli di Lemonandpepper.

Las Vegas, e questo ci ha anche divertito molto. Devo dire che è un doppio salto carpiato con doppio avvistamento senza rete, nel senso che quando sei a 20 cm da terra sai se ce l'hai fatta o se stai per spiacccarti a terra senza speranza. “Importante è stato l'apporto de 'I Ragazzi della Prateria' che si sono occupati della parte creativa dei video. Li abbiamo scelti fra tanti videomaker internazionali accreditatissimi e devo dire che siamo molto contenti del lavoro svolto insieme, perché abbiamo trovato in loro due qualità difficili in ragazzi così giovani, cioè un gusto ed una visione innovativi di alto profilo abbinati ad un'ottima capacità tecnica, fondamentale in questo spettacolo molto tecnologico e complicato”.

Giorgio Ioan
Direttore di produzione

“La produzione è Trident Management, la produzione tecnica di Lemonandpepper, il booking di Live Nation.

“Gli spettacoli di Lorenzo sono sempre una scommessa: siamo sempre di fronte a cose nuove che hanno un grande margine di rischio. Abbiamo cominciato a settembre con Lorenzo e Giancarlo Sforza, ed un paio di mesi fa abbiamo deciso il progetto definitivo che prevedeva di abbandonare la strada del video a LED, che forse ha già fatto il suo tempo, anche perché dà troppo l'idea della televisione. Così abbiamo optato per proiezioni in HD con due proiettori da 35.000 ANSI lumen allineati.

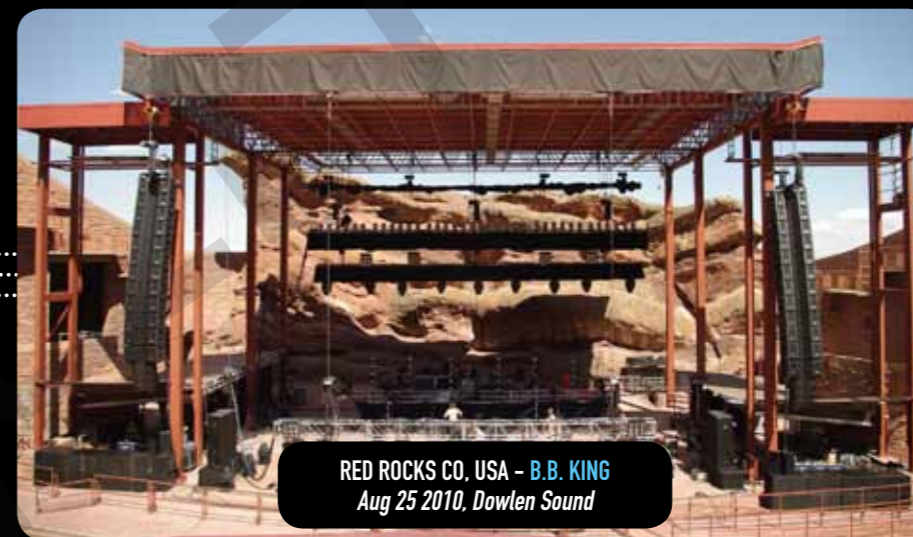
“Oltre a questo, abbiamo creato una parete di Jarag, con inseriti dei MAC 101, una cosa molto particolare. Come sempre la parte più difficile è stata quella dei disegni esecutivi, la realizzazione dei pezzi custom, insomma tutto l'assemblaggio delle varie idee.

“La cosa più particolare è lo schermo per le proiezioni, realizzato con quattro paratie che si chiudono e vanno a delineare delle porzioni di superficie su cui poi avviene la proiezione vera e propria, dimensionata ad hoc.

“Il disegno luci è stato affidato ad Andrew J. Pen, un lighting designer canadese di livello internazionale, che fra l'altro utilizza una tecnologia pazzesca. Così tutto diventa come un enorme tetris, da realizzare e far convivere.

“È uno spettacolo molto moderno, come suggerisce il nome 'ORA', tutto è sincronizzato, c'è un Ableton Live sul palco che comunica con un altro Ableton in sala, codici MIDI vengono tradotti in DMX per accendere i fari a tempo,

THE
GT
GRAND TOUR
by **Outline**



RED ROCKS CO. USA - B.B. KING
Aug 25 2010, Dowlen Sound



ARENA DI VERONA, ITALY - PETER GABRIEL
Sept 26 2010, Britannia Row Productions



ROYAL ALBERT HALL, LONDON, UK
Nov 22 2010, Britannia Row Productions

Frankfurt, Germany - April 6 2011 **prolight+sound**, HALL 8.0 - F 80
Come see how legends are born.

OUTLINE NORTH AMERICA, LLC
70 Sea Lane, Farmingdale - NY 11735 USA
phone: +1 516 249 0013 | fax: +1 516 249 8870
mobile: +1 917 873 3602
skype: tombensen | email: tombensen@outline.it

MODS ART SAS
Luigi Lombardi
mobile: +39 333 495 8127
email: info@modsart.it
www.modsart.it

OUTLINE HQ ITALY
Outline S.r.l., via Leonardo da Vinci 56,
25020 Flero Bs - Italy
phone: +39 030 358 1341 | fax: +39 030 358 0431
www.outlinearray.com | www.outline.it

un SMPTE controlla i Pandora's che pilotano in DMX la macchina dello schermo... insomma un gran lavoro di programmazione e di messa a punto. D'altra parte anche il disco è molto elettronico e tecnologico.

"L'allestimento a Rimini è durato oltre due settimane, ed ovviamente abbiamo dovuto fare mille modifiche rispetto ai progetti, ma siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti già alla prima data.

"Abbiamo sei bilici, con un calendario fantastico che prevede in genere due date nella stessa città, con spostamenti molto brevi, faremo anche quattro date a Milano, insomma 25 concerti ma solo 13 allestimenti.

"Cosa mi porta a realizzare cose sempre nuove e rischiose? La necessità di un'iniezione di adrenalina che evita la routine, perché questo non è un lavoro che si possa fare annoiandosi: è molto meno duro avere lo stress e l'adrenalina dell'incertezza e della sfida piuttosto che fare una cosa di normale amministrazione".

Stefano Coppelli Stage Manager

"Seguo Lorenzo da tanti anni e solo con lui mi dedico alle sue esigenze durante lo show, del coordinamento dei suoi movimenti sul palco, dei suoi cambi, di tutto: insomma lo seguo secondo per secondo.

"Per far capire la cosa più interessante di questo

palco basti sapere che l'abbiamo denominato 'il circo a tre piste' un po' come il Circo Medrano. Infatti abbiamo una parte in cui c'è solo la band, con alle spalle il muro di Jarag, un'altra zona completamente vuota, in cui si erge lo schermo con il sistema di copertura motorizzato in orizzontale e verticale, per sagomare la superficie di proiezione in vari modi, infine abbiamo la lunga passerella con un'altra isola centrale circolare su cui predono vita il set acustico ed altri vari elementi scenici. C'è anche una botola con pedane idrauliche con cui facciamo apparire una batteria e facciamo uscire Lorenzo.

"Per quanto lo show sia piuttosto calcolato nei dettagli, anche nei movimenti dei musicisti, soprattutto quando servono alcune inquadrature specifiche o alcuni effetti con le luci o i laser, con Lorenzo c'è sempre un ampio margine di sorpresa, perché puoi succedere di tutto e lui stesso non sta fermo un attimo. Quindi l'adrenalina dell'improvvisazione è sempre ben presente, anche perché gli arrangiamenti permettono a Lorenzo di cambiare il pezzo allungandolo o accorciandolo secondo l'ispirazione del momento; infatti i musicisti devono stare molto attenti nel seguirlo: in certi finali comanda lui, a volte chiede ai musicisti di fermarsi e poi ripartire... fa un po' da direttore d'orchestra, è il fulcro da cui partono tutti gli input.

"D'altra parte Lorenzo è sempre molto presente anche in allestimento: in questi giorni di pro-



ve arrivava alle 9.00 di mattina e alla sera stava fino a tardi, seguendo ogni minimo particolare. Questa mattina addirittura abbiamo simulato la sua presenza sul palco per fargli vedere cosa succede con gli occhi del pubblico. Devo dire che quando c'è un artista che partecipa così tanto alla creazione dello spettacolo noi della produzione ci sentiamo molto protetti: se c'è qualcosa che non va lo dice, se c'è da incazzarsi, si incazza, ma se c'è da elogiare e da rendere noto a tutti che è stato fatto un buon lavoro Lorenzo lo fa senza meno. C'è in questo gruppo una grande sincerità e questo è un bel modo di lavorare.

"I principali fornitori sono quelli nostri 'di fiducia': Agorà per audio e luci, STS per la parte video e palco Stage System.

"Altra cosa particolare di questo show sono i costumi di scena: non solo Lorenzo fa diversi cambi abito, per lui una novità, ma anche i vestiti dei musicisti sono a dir poco particolari, scelti con estrema attenzione: un altro dettaglio che siamo riusciti a perfezionare in questo show".

A. J. Pen Lighting designer

"Conosco da tempo Giorgio Ioan che non solo è stato il direttore di produzione in diversi festival in cui ho lavorato, ma è anche un vecchio amico di Jim Digby, direttore di produzione per Linkin Park. Non conoscevo la musica di Jovanotti, così mi sono documentato guardando i suoi video su YouTube, e mi è subito piaciuto molto. Il primo incontro con l'artista l'ho avuto dall'American Airlines Arena di Dallas tramite iPhone, in video-skype (probabilmente al costo di \$3 al minuto): gli ho detto che ero entusiasta di far parte della produzione e lui mi ha detto 'Ci vediamo a Rimini!'. Apparentemente qualcuno mi sosteneva fortemente da questa parte dell'Atlantico!

"Mi hanno mandato il disegno del palco di Sforza, che già includeva un muro di Jarag: ho guardato quella parte e ho detto che se fossimo riusciti a mettere dei MAC 101 in tutti i punti della matrice dei Jarag avremmo fatto una cosa veramente spettacolare.

"Il disegno del palco era così asimmetrico che mi ha permesso di fare cose molto creative, soprattutto sul disegno delle truss: Giorgio ha detto che potevo usare tutte le truss a curva che volevo, così ho cercato il giusto equilibrio fra il posizionamento dei proiettori e l'aspetto scenografico della struttura.

"La cosa particolare è che lo spettacolo va musicalmente in tante direzioni, si va dalla discoteca (Lorenzo continuava a dirmi 'Più festa, Più Festa!') al set acustico con solo due 5K. Ho avuto un rapporto eccellente anche con 'I Ragazzi della Prateria'.

"Per le luci, oggi tutti i costruttori di alto livello hanno ottimi prodotti, così non ho avuto difficoltà a trovare materiale interessante nella lista del fornitore scelto dalla produzione. Ho scelto questi Clay Paky Alpha Profile HPE 1500 che secondo me sono stati progettati dalla Ferrari, sono stupendi. Li sto usando anche come seguipersona, una tecnica molto utile quando il lighting director ed il personale che li punta non parlano la stessa lingua come in questo caso: di solito diamo dei grossi guanti di 'amianto' ai seguiti, ma sono andato dopo le prove a toccare uno di questi 1500 e non sono riuscito a trovare una parte che scottava! Non so come li costruiscano, ma oltre a scaldarsi pochissimo hanno



1_ Il lighting designer Andrew J. Pen (centro) con l'operatore luci Will Anglin (dx) ed il programmatore Seth Robinson (sx).

2_ La matrice di Jarag-5 e Martin MAC 101.

3_ Un Clay Paky Alpha Profile 1500 HPE usato come seguipersona.



proiezioni e colori bellissimi; e sono superveloci, particolarmente lo zoom: se vai vicino ad un proiettore quando fa un passaggio veloce dal minimo al massimo di zoom, a fine percorso senti un rumore come lo sportello di un'auto di lusso che chiude! Solidissimo.

"I MAC 101 sono forse stati una scelta un po' di moda, ma ho spiegato al service che erano un'ottima aggiunta al loro magazzino, perché non sono costosi e si possono utilizzare in ogni situazione: sono facilmente trasportabili, molto 'punchy' e rispondono velocemente.

"Lorenzo poi mi ha chiesto di usare i blinder non per accecare la gente, ma per illuminare il pubblico e renderlo parte della grande festa che è il concerto. I 5K poi fanno una luce bellissima, nulla è paragonabile ad un proiettore al tungsteno: ha tantissime sottili tinte di bianco/ambra, è lento, così quando si dà il blackout si passa per mille tinte di rosso... spettacolare! Poi funzionano molto bene come elemento scenografico, danno un tocco di 'vintage' perfetto per l'acoustic set.

"Come controllo luci usiamo una cosa un po' insolita: una tastiera, cioè un controller che posso trovare in un qualsiasi negozio di strumenti musicali. Lo trovo uno strumento decisamente più adatto ad un concerto live rispetto ad una console luci, nata soprattutto per il teatro. Tutte le luci sul pubblico sono controllate dalla ruota di modulazione, un controllo tattile molto fluido e intuitivo, mentre le cue le mandiamo

dai pad per le percussioni, sensibili alla velocità come la tastiera: più forte vado giù sui tasti più intense sono le luci. È una cosa molto musicale, che non esiste nel mondo binario di 'flash-on' e 'flash-off'.

"Il sistema in breve funziona così: colleghiamo il timecode del palco ad un Ableton Live, software per musicisti e DJ, in cui sono memorizzate tutte le cue come se fossero tracce musicali, cioè come eventi MIDI, su diverse tracce. Poi questi messaggi MIDI vengono indirizzati alla console Martin, grazie ad un'applicazione creata da noi che si chiama 'MIDI Fa-



ders' in grado di tradurre i parametri MIDI (note-on/off, velocità, etc) in MIDI Show Control. Così possiamo sfruttare al meglio le funzioni di Ableton e passare le informazioni alla console come MIDI Show Control.

"Per questo show, come controller, usiamo una tastiera MIDI, ma su altri spettacoli, ad esempio in uno spettacolo televisivo, in cui servono tantissimi fader, possiamo usare delle Behringer BCF2000 da otto fader, che costano solo \$200, linkandone sei per avere 48 fader: pensate al costo in rapporto ad una console luci con 48 fader! Inoltre il sistema permette di customizzare completamente la superficie di controllo secondo il lavoro da fare, e soprattutto permette al LD di spendere qualche centinaio di dollari nel primo negozio di strumenti musicali e poter lavorare alla produzione, senza dover tenere una console da \$20.000 a portata di mano. Altro vantaggio è che questo controller, cioè la tastiera, è disponibile in tutto il mondo: tastiere, manopole, fader, pads, tutto velocemente customizzabile in tour ed a portata di mano in qualsiasi negozio di strumenti musicali. Ma il vantaggio maggiore di questo sistema è che rende l'esperienza della programmazione un processo propriamente musicale: come la parte musicale, anche lo show luci può essere programmato in dettaglio usando lo stesso linguaggio e sincronizzato in timecode, nonché eseguito dinamicamente ed intuitivamente dal vivo".

**Maurizio Nicotra
Sound Engineer**

"Questo è per me il terzo tour consecutivo con Lorenzo, ma si tratta di un concerto musicalmente molto diverso dagli altri, di impronta molto elettronica. Questo ha comportato un adattamento del mio set-up, perché ero abituato a lavorare su dinamiche live, mentre adesso ho dovuto amalgamare l'acustico con l'elettronico. "Sul palco, oltre alla formazione consueta, abbiamo una 'batteria jolly' su cui si alternano diversi musicisti, perché l'idea di Lorenzo era quella di creare sul palco una sorta di labora-

4_ La regia luci. La principale superficie di controllo live è la tastiera MIDI al centro.

5_ Maurizio Nicotra, il fonico di sala.



PURE WHITE

ROBIN[®]
Innovative Technology

ROBIN[®] 600 LEDWash

ROBIN[®] 300 LEDWash

**HO IMPARATO TUTTO
DAL MIO FRATELLONE!**

**WORLD'S FIRST
LED WASH LIGHT WITH TRUE WHITES.**

ROBE[®]

www.robe.cz

Robe Multimedia: Via S. Mercadante 25 | 47841 Cattolica (Rimini) | Tel: +39 0541 833103 | Fax: +39 0541 833074 | E-mail: info@robemultimedia.it



6



7

6_ Massimo Manunza, fonico di palco.

7_ Antonio Paoluzi, system engineer.

torio musicale, con i musicisti che addirittura si scambiano i vari strumenti, un'idea molto interessante che cambia parecchio le sonorità dei vari pezzi.

“Ovviamente abbiamo molti suoni campionati, e lo stesso batterista, Garret, utilizza dei trigger. A me fondamentalmente è stato chiesto di rispecchiare la sonorità del disco, ed in questo mi è stata di grande apporto la DiGiCo SD7 – console che ormai conosco bene e di cui non potrei più fare a meno – che offre un compressore dinamico su ogni canale; inoltre, utilizzando i total recall sui gruppi, sono riuscito a trovare un buon equilibrio. Mi è poi stato chiesto di usare un side chain su alcuni brani, in cui, ad esempio, ho un compressore pilotato dal click che interagisce su alcuni strumenti, creando un effetto ‘pompaggio’ simile a quello presente nel disco. Devo anche dire che io ho anche cercato di non tenere tutto ‘impacchettato’ ma di lasciare alla musica un certo respiro live.

“Uso inoltre un MacBook Pro con una scheda RME MADiface per insertare dei plug-in anche sulla voce, un de-esser e qualche altro effetto di distorsione. Come macchine esterne ho un 480 Lexicon su voce e batteria ed un PCM 91 per chitarra, pad e pianoforte; ho anche un Eventide che uso come delay stereo programmato con i ritardi giusti richiesti dalla produzione.

“Quello che più mi tiene sulle spine è avere l'impianto dietro con la passerella lunga, perché qualche rischio in quei casi c'è sempre, ed in questa occasione è più difficoltoso perché avendo tanta roba elettronica non posso comprimere troppo la voce.

“Non usiamo un vero multitraccia, perché co-

munque i suoni e le sequenze vengono suonati live: il tastierista, Rigano, fa partire tutto live, così rimane sempre la possibilità di cambiare la struttura di ogni brano.

“Ovviamente la cosa da seguire di più è la voce di Lorenzo che ha delle dinamiche molto varie. Quest'anno ho inserito dei plug-in per non perdere il transiente, poi mi affido allo storico Shure 58 radio ed al canale della console.

“Devo dire che mai come in questo tour il concerto è tutto da ballare, è davvero bello”.

Massimo Manunza Monitor Engineer

“La mia postazione questa volta è proprio dietro il palco, così io vedo lo show da un monitor. Sul palco non ci sono wedge o side, gli unici wofers sono quelli per la batteria, tutto il resto è in cuffia o IEM, via filo o wireless; c'è anche una parte dello show in cui tutti i musicisti si muovono e lì, ovviamente, tutti vanno in wireless.

“Per comunicare con la band ho adottato l'uso di microfoni controllati da un noise gate ad infrarossi che si apre solo se la persona si avvicina al microfono, così io posso ascoltare in cuffia le eventuali richieste dei musicisti o dei backliner. Devo dire che non ci sono comunque grandi richieste, anche Lorenzo raramente mi chiede modifiche: una volta sistemato durante le prove il suo ascolto rimane stabile, il mio compito è ovviamente quello di dargli sempre lo stesso risultato.

“Devo usare diverse outboard, perché ho la necessità di gestire con la mia DiGiCo D5 molti canali di servizio, superando i 100 canali in totale, quindi le risorse del mixer non mi consentono di usare tutti gli effetti interni necessari. Ho tre Lexicon PCM 91, due riverberi ed un delay, poi un de-esser che uso solo quando necessita.

“Devo dire che durante le prove musicali sono rimasto incantato dalla scaletta, dai nuovi e vecchi brani di Lorenzo. Siamo stati reclusi ad Ortona in una sorta di isolamento: l'unico punto in cui il segnale telefonico arrivava era davanti ad una feritoia del castello in cui provavamo, da noi chiamata ‘la cabina telefonica’ perché tutti andavamo lì a telefonare e lasciavamo lì i telefoni! Però è stata una bella esperienza sin dall'inizio”.

Antonio Paoluzi PA Engineer

“Usiamo un impianto K1 L-Acoustics nella configurazione massima di 16 sistemi per lato, con

delle KARA infondo, le nuove casse di L-Acoustics. Una delle accortezze è quella di tenere frenato questo impianto sulla grande profusione di bassi, cercando di non andare ad eccitare troppo i modi di risonanza dei palasport.

“I sub sono posti in tre colonne cardioidi, come consigliato dalla ditta, ognuno quindi con un sub girato in senso opposto al pubblico. Il K1 è fatto per suonare dai 40 o 50 Hz in su, mentre i sub li sto usando tagliati a 60 Hz, quindi c'è un overlap fra l'impianto sopra ed i sub, un bel rinforzo che va dominato.

“Per l'analisi del suono non ho preferenze, di solito uso SIM o SMAART, ma adesso sto usando Spectrafoo e devo dire che mi piace molto.

“Ovviamente la parte più complessa per me è la gestione della passerella lì in mezzo, perché diventa difficile gestire la voce su una base così violenta. Diciamo che per questo non ci sono grandi trucchi, ovviamente la cosa migliore è che il cantante abbia un'emissione molto forte, così da evitare di dover alzare il microfono con i relativi rientri che possono portare al Larsen; da parte mia ovviamente cerco di attenuare le casse, di fare in modo che il fuoco del main inizi più avanti, compensando poi con delle ARCS usate apposta per questa zona centrale.

“Una novità, come dicevo, è il diffusore KARA: ha la stessa tromba della K1, con le dimensioni del dV-DOSC, e copre la stessa gamma di applicazioni. Qui lo stiamo usando come estensione, sotto il K1, per gli in-fill. Invece per i front-fill stiamo usando le indistruttibili Edge di Proel: resistono a volumi mostruosi e si possono mettere ovunque”.

Emigliano Napoli Direttore video

“Sono il responsabile per il service STS, e durante lo show mi occupo del mixer video che manda in onda le telecamere sullo schermo. Usiamo due proiettori Christie da 35.000 ANSI lumen in HD. Le immagini grafiche vengono gestite da Bazza tramite i Pandora's Box, linkati tramite SMPTE alla parte audio per sincronizzare tutto. La novità di quest'anno è che tramite il Pandora's con un'interfaccia da ARTnet a DMX è lo stesso Bazza a pilotare anche i movimenti dello schermo. Usiamo tre telecamere Sony in HD, come tutta la regia, posizionate in FoH, con ottica 60 x 9, un'altra a spalla con grandangolo 11 x 4,7 sul palco ed una Polecam posizionata sotto il palco. Abbia-

mo anche una Canon 5D su un braccio steady che usiamo in pratica su un solo pezzo in cui Lorenzo si rivolge a questa camera per un unico lungo piano sequenza.

“Ci sono anche delle elaborazioni in tempo reale del segnale video per cui le telecamere vengono usate in maniera molto poco ortodossa, perché tutte le inquadrature sono in funzione degli effetti che verranno applicati. Inoltre tutta l'effettistica è pilotata via MIDI dal tastierista Rigano: noi possiamo vedere cosa succede ma non possiamo intervenire. Lo show prevede solo tre live puliti da effetti, ma con inquadrature molto particolari e fuori standard.

“Siamo in sette, noi tre più quattro operatori. La cosa più difficoltosa del lavoro in effetti è l'allineamento dei proiettori, perché devono essere montati molto in alto per non impallare la scena, ed essendo sopra la linea superiore dello schermo ed inclinati si crea un trapezio molto grosso, quindi comporre un'immagine giusta e poi allineare a questa un secondo proiettore è la cosa che certamente ci porta via più tempo”.

Saverio Maris Controllo telecamere

“Mi occupo del controllo camere, cioè dei colori, dei dettagli, dell'uniformità di colore su tutte le camere. Viene prima fatto un bianco di base, poi durante lo show vado ad intervenire dal vivo sulle singole camere, basandomi proprio su una valutazione ad occhio. Come vedi nella mia regia ci sono un sacco di pulsanti, ma il mio riferimento principale è la misura del segnale video data da waveform e vector”.

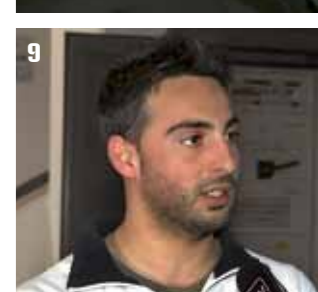
Marco “Bazza” Bazzano Operatore Pandora's Box

“I Pandora's Box usano delle maschere per seguire lo schermo e motorizzarlo. In sostanza il mediaserver gestisce le grafiche e gli effetti elaborati da ‘I Ragazzi della Prateria’, tutto in timeline, remotato, ma a volte svincolato, da SMPTE; tutto va poi nel mixer video per la messa in onda. Pandora's genera quattro canali DMX con ‘posizione’, ‘start’ e ‘stop’ con cui pilota i movimenti dello schermo.

“A poche ore dalla prima ancora dobbiamo finire qualche dettaglio, ma il lavoro è piuttosto complesso ed occorre molta pazienza, anche perché sappiamo già che sarà un continuo work-in-progress”. ■



8



9



10

8_ Emigliano Napoli, direttore video.

9_ Saverio Maris, controllo delle telecamere.

10_ Marco “Bazza” Bazzano, l'operatore Pandora's Box.



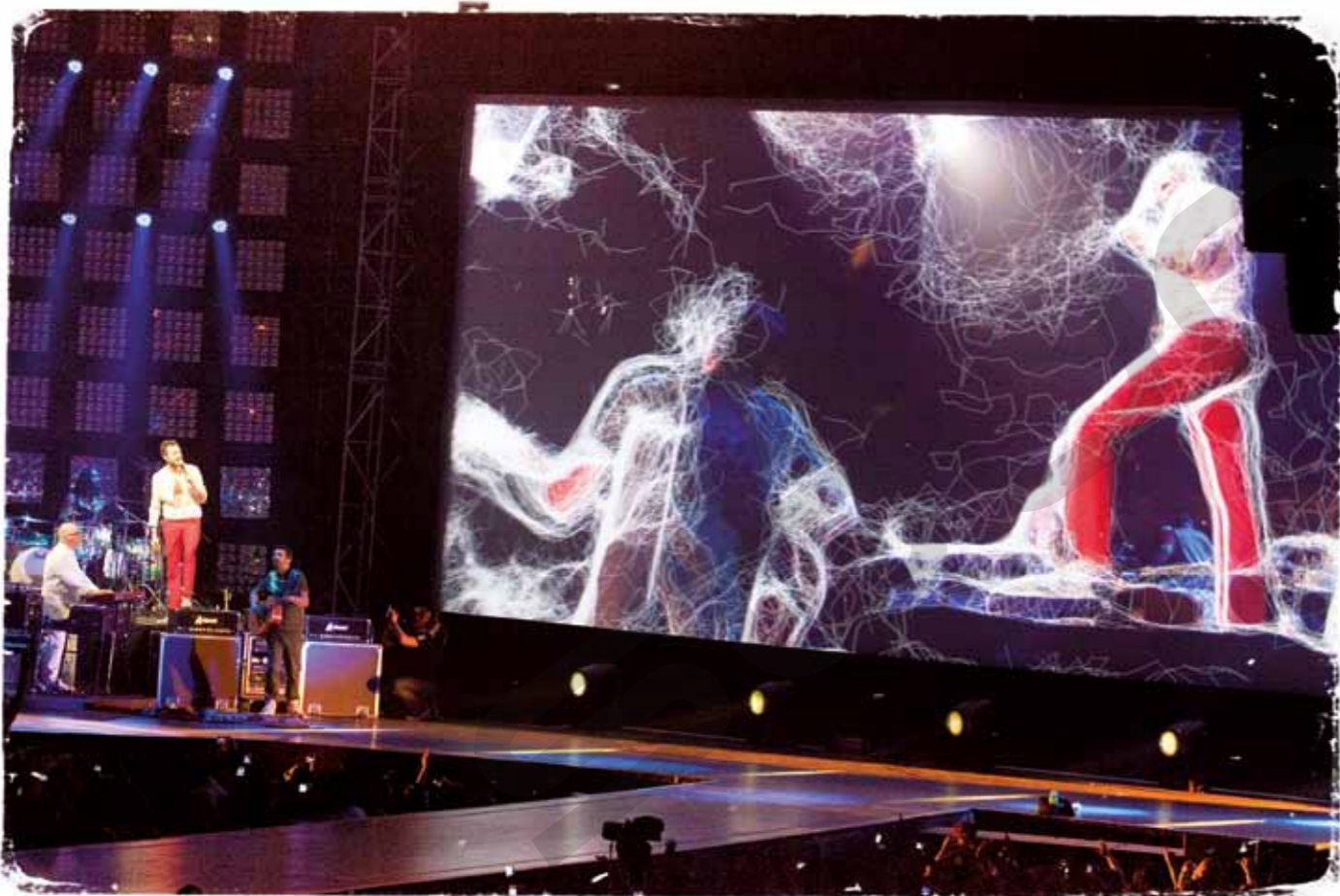
PERSONALE

La band	
Basso	Saturnino
Chitarra	Riccardo Onori
Tastiere	Cristian Rigano
Tastiere	Franco Santarnecchi
Batteria	Gareth Brown
Percussioni	Leo Di Angilla

Credits	
Management	Trident Management
Agenzia	Live Nation
Produzione	Lemonandpepper
Casa discografica	Universal Music Italia
Ufficio stampa	Lucia Angelici
Ideazione del Progetto	Giancarlo Sforza
Coordinamento artistico	Sergio Pappalettera
Ideazione/coordinamento realizzazione videografica	I Ragazzi Della Prateria
Direzione musicale	Michele Canova
Progetto illuminotecnico	Andrew J. Pen
Coordinamento del tour	Jerry Di Pirro
Audio e luci	Agorà
Proiezioni e la regia Video	STS Communicaiton
Laser	Laser Entertainment
Palcoscenico	Stage System
Catering	Giromangiando
Trasporti	Transshowlive
Costruzioni scenotecniche	Teyco
Forniture scenotecniche	Peroni
Merchandising	Camelot

Personale in tour	
Manager	Marco Sorrentino
Coordinamento tour	Jerry Di Pirro
Responsabile di produzione	Giorgio Ioan
Direttore di produzione	Stefano Copelli
Direttore di produzione	Fabio Carmassi
Coordinamento musicisti	Fabio Michelotti
Assistente di produzione	Stefano Baccarin
Coordinamento di produzione	Marco Silvaggi
Sicurezza artista	Emiliano Segatori
Assistente management	Alice Giovenzana
Assistente ai camerini	Caterina Soricaro
Fonico di sala	Maurizio Nicotra
Fonico di palco	Massimo Manunza
Responsabile audio	Antonio Paoluzi
Tecnici di palco	Miguel Vargas
	Massimo Flego
	Massimiliano Gentile
Tecnici Audio	
	Andrea Corvo
	Emanuele Adriani
	Will Anglin
Operatore luci	Will Anglin
Programmatore luci	Seth Robinson
Responsabile dimmer	Ivan Russo
Tecnici luci	
	Alessandro Saralli
	Enrico Massaro
	Michele Spagnuolo
	Andrea Rossi
	Francesco Suriano
	Emiliano Bitti
	Filippo Lattanzi

Macchinisti	
	Andrea Lazzarini
	Leonardo Bellini
	Marco Baiani
Mixer video	
	Emiliano Napoli
Operatore Pandora	
	Marco Bazzano
Controllo Camere	
	Saverio Maris
	Mattia Napoli
Cameraman	
	Matteo Canuti
	Piero Costante
	Francesco La Gamba
	Andrea Aragona
Operatore laser	
	Federico Colombo
Allestitori palco	
	Salvatore Di Martino
	Ciprian Facalet
Responsabile catering	
	Marco Tiberia
Operatore catering	
	Maurizio Gambino
Autisti	
	Folin Gianmario
	Daniilo Pirazzi
	Nazzareno Brunamonti
	Domenico Grifa
	Giorgio Frongia
	Massimo Montagnoli
Si ringraziano per i contributi visuali:	
	Piero Angela
	Max Hattler
	Francesco Fonda
	Maarit Suomi
	Bernard Gigounon
	Teche Rai
	Michele Truglio



Source Four XT

Un grande Source Four per i grandi spazi aperti

Source Four[®]
Fresnel
 Quello che stavate aspettando da sempre



Selador[®]
Desire
 La nuova gamma LED dell'ETC
 Scoprite i nuovi "livelli" dell'illuminazione.
www.layersoflight.com



Subsonica

EDEN TOUR 2011



Subsonica è certamente sinonimo di ricerca sonora, di grande energia, di equilibrio fra una produzione "alternativa", che però spesso rischia di suonarsi addosso, ed un sound più popolare. Non a caso, nonostante l'ovvia evoluzione musicale, il gruppo riesce a tenere stretta a sé buona parte dei fan storici acquisendo sempre più estimatori.

In produzione, ad affiancare Mirco e Matteo, troviamo Katia Ponchio e Silvia Magoni; Piero Chiarra si occupa del load-in e del load-out, mentre Marco Gianpietri, definito da Mirco stesso "sempre bravo e disponibile", è il responsabile del riggeraggio, aspetto quanto mai importante, visto che tutto lo spettacolo è basato sulle motorizzazioni.

La produzione si sposta su tre bilici, a cui se ne aggiunge uno per mothergrid e palco ed un altro per i generatori. Il personale invece, fra una data e l'altra, depone le stanche membra in due tourbus, e si nutre al catering. Grazie a questa organizzazione è possibile fare back-to-back senza grossi problemi: "Pensiamo che questo sia il giusto equilibrio fra la qualità e le economie – conclude Mirco, che ci appare decisamente soddisfatto – anche perché i Subsonica continuano con la scelta di un prezzo politico del biglietto parecchio basso, e ne è testimone la nostra stanchezza. Ma questo lavoro ci piace – ci dicono insieme Mirco e Matteo sorridendo – ed il 'ci piace' un po' ci frega!".

L'audio in sala

Insomma fra le novità più interessanti troviamo l'esordio italiano del nuovo PA di Martin, acquistato dalla nuova società **All Access**, che vede la partecipazione di tre noti service italiani: **Fumasoli, Electra Service e Amandla Productions**.

A gestire l'impianto MLA, che sta per "Multi-Cellular Loudspeaker Array", è **Paolo "Red" Talami**, espertissimo da anni nei prodotti del marchio inglese: "Questo sistema nasce da un modello acustico matematico sviluppato in Martin – ci spiega –. L'idea è quella di riuscire ad ottimizzare ed automatizzare tutto il lavoro che normalmente fa un PA Engineer in carne ed ossa. La cassa è un tre vie che contiene tre DSP stereo, così il software è in grado di ottimizzare gain e fase di ogni singolo componente su ogni singola cassa, e capisci che in un cluster di 16 casse parliamo di un numero non indifferente. Display 2.0, questo il nome del software, adesso in 2D ma presto in 3D, oltre ai normali parametri prevede e calcola anche la attenuazione del suono verso pareti riflettenti, muri o zone che non si devono coprire. Utilizza una serie di microfoni virtuali posizionati ogni 33 cm nelle zone di audience e ogni metro nelle zone in cui si trovano pareti riflettenti. Inoltre, fra i parametri, c'è anche la possibilità di prevedere il decadimento in dB dall'impianto ad un punto di riferimento ed oltre, cosa che consente

I concerti dei Subsonica – e se mai ne avete visto uno sapete di cosa stiamo parlando – sono poi davvero una grande festa, in grado di trasformare ogni location in un enorme dancefloor. Per di più con la caratteristica, quasi unica a certi livelli, di un prezzo del biglietto estremamente basso ed accessibile a chiunque: 20 Euro in questa prima tranche del 2011. Forse anche troppo poco!

La notizia dei primi sold-out non fa che aumentare la nostra curiosità, così aspettiamo pazientemente che la carovana passi dal Futurshow Station di Bologna per andare a curiosare e, ovviamente, a vedere lo spettacolo. I dettagli sulla produzione li chiediamo al direttore di produzione **Mirco Veronesi**, da sempre a fianco dei Subsonica, ed al responsabile tec-

nico **Matteo Chichiarelli**.

La produzione è della LO SAI di Torino, mentre il management ed il booking sono affidati alla Indipendente/Vivo che, notizia dell'ultima ora, a proposito di indipendenza, è stata appena acquisita dalla Warner, imparentandosi quindi alla già acquisita F&P Group.

Questa volta siamo partiti dall'idea di non usare schermi video...

"Come sempre coinvolgiamo la band dopo aver messo giù delle idee e dei progetti da proporre – ci spiega Mirco –. Questa volta siamo partiti dall'idea di non usare schermi video, sia perché hanno stancato un po' sia per il loro costo, che poi va ad incidere su altri aspetti della produzione. Così abbiamo optato per motori a velocità variabile che movimentano le truss, usati in maniera molto estrema con un ottimo effetto". "Le automazioni sono della Electra Service di

Roberto Buttarelli – precisa Matteo – azienda che ha fornito il mothergrid, tutti i 12 motori a velocità variabile e la centralina elettronica ai comandi degli operatori Marcello Marcelli e Francesco Rompato. L'idea è quella di formare una grande matrice con le luci, ma in maniera dinamica, perché le truss sono inizialmente sopra la testa degli artisti e poi vanno pian piano ad aprirsi ed alzarsi fino a spalancarsi in una grande matrice di luce. Adottiamo anche un rolling stage che ci consente di preparare tutto con molta agilità.

Il PA è affidato a All Access, nuova società creata da Buttarelli, Fumasoli e Lapini, che ha fornito il nuovissimo MLA di Martin Audio, le regie sono di Big Talu, mentre le luci sono di Musical Box Rent che, come sempre, ha fatto un ottimo lavoro soprattutto con i pezzi speciali come Jarag e BB6".



1



2



3



4

di ottimizzare la copertura in tutta la venue. Il software stesso fornisce gli angoli per il montaggio, e poi, sulla base di quegli angoli e dei parametri inseriti, calcola un'ottimizzazione elettronica. Quindi con gli stessi angoli si può ottimizzare diversamente la sala: se ad esempio una zona non deve più essere sonorizzata, basta immettere i nuovi parametri e viene ricalcolato un nuovo file che cambia la copertura. "Rispetto ai precedenti modelli – aggiunge Red – questo impianto è molto lineare in orizzontale e verticale, ha delle zone meno aggressive, è più limpido e trasparente e soprattutto ha una bassissima distorsione: col fonometro un picco di voce arriva a 112 dB senza nemmeno accorgersene".

Il sistema in uso a Bologna prevede un front con 16 casse, 15 MLA + 1 MLD, il modello downfill montato in fondo al cluster. I gruppi dei side sono formati da 7 MLA + 1 MLD, tutto completato da 22 sub MLX. Ovviamente i diffusori sono amplificati, e memorizzano al loro interno il file di configurazione ed i vari preset elaborati ed inviati dal software, cosa che consente anche una rapida sostituzione del preset stesso. "Insomma adesso il software lavora sui singoli componenti – conclude Red – e grazie a questo si riesce ad ottenere un'omogeneità prima non raggiungibile. L'unica cosa che decide l'utente è l'altezza delle casse. Ma soprattutto devo dire che, fin adesso, tutto quello che promette in teoria, questo sistema lo realizza davvero!".

Ringraziamo Red e ci rivolgiamo a colui che deve usare questo PA per far ascoltare tutto il numerosissimo pubblico, cioè il fonico di sala e collaboratore storico dei Subsonica, **Marco "Cipo" Calliari**.

"La band è da sempre molto all'avanguardia negli arrangiamenti, nella ricerca e nella tecnologia. Nonostante questo, in tour ho voluto la Rolls dei mixer, cioè il Midas XL4, cosa che desideravo da tanti anni. Capisco l'esigenza di una console digitale, che in alcuni casi può essere indispensabile, ma in una situazione come questa un XL4 non ha paragoni neanche avvicinabili come qualità sonora. Con la band facciamo tanto lavoro prima del tour, pensa che dalle tastiere mi arrivano quasi 100 suoni diversi, ma alla fine sul mixer non devo fare niente di particolare se non mixare in modo piuttosto normale. E così... niente plug-in! Ho diversi compressori dbx 166 e 160, ma la cosa più



particolare sono i due Distressor ed il Summit DCL 200 che uso sulla voce di Samuel. Infatti il cantante, come sempre, ha un set-up di voce sdoppiata che lui stesso gestisce dal palco con un pedalino. Un canale è distorto, e su questo uso uno dei Distressor tirato a manetta con rapporto 1:1 e poi compresso dal DCL 200; l'altro canale ha invece una doppia compressione che mi consente di avere sempre dei buoni livelli, anche dopo dieci concerti. Inutile dire che i preamplificatori sono quelli del Midas, che non cambierei per nient'altro! Pensa, ad esempio, che il fonico di palco, che usa una console digitale, ha dovuto aggiungere un microfono sotto il rullante, cosa che a me non serve, perché le armoniche che mi arrivano dal pre del Midas fanno già un suono ottimo.

"Del nuovo impianto Martin – continua Cipo stimolato dalle nostre domande – posso dirti che ancora devo prenderci le misure. Ha certamente mantenuto la promessa di essere molto uniforme, ovviamente nei limiti delle singole location, alcune delle quali davvero improponibili, ma suona un po' diverso rispetto al precedente modello Longbow, è un po' più 'spalmato', con meno punch, almeno sulla linea centrale, ed è anche un po' meno aggressivo, mentre lo trovo più interessante sulla parte alta, un po' più frizzante. Nei palazzetti che suonavano bene abbiamo certamente sentito bene.

"In generale siamo piuttosto contenti di questo tour, perché è stato particolarmente brillante per la partecipazione numerica ma soprattutto

emotiva del pubblico: anche la fredda Torino ci ha accolto con grande calore ed entusiasmo, e questo è magari anche merito dell'impianto che fa ballare tutti fino all'ultima fila".

L'audio sul palco

Il Monitor Engineer è invece **Michele "Sem" Cigna**, anch'egli della famiglia Subsonica da diverso tempo. E sul palco, si capisce al primo sguardo, ci sono tanti dB! In effetti il monitoraggio è realizzato in modo misto, con wedge, side e IEM, che solo Simon non utilizza. "C'è tanta pressione sonora – ci spiega Sem – infatti usiamo wedge Martin LE 2100 finalati Lab. gruppen; gli IEM sono Sennheiser e Shure, ma purtroppo i 600, i miei preferiti, non si possono usare a causa delle frequenze del digitale terrestre, così usiamo i 700, molto flessibili sotto il punto di vista delle frequenze. Completano l'ascolto due array composti da quattro casse ciascuno di line array W8LM, il piccolo di casa Martin, per sonorizzare in maniera diffusa tutto il palco.

"La regia è digitale, un sistema Venue Mix Rack: uso 32 uscite tra rilanci diretti e mix; anche i backliner hanno degli IEM, sia per ascoltare il mix del loro artista sia per comunicare meglio; infatti io uso un mio microfono per parlare con loro, perché la forma del palco rende tutto un po' più difficile: a tal fine ho un compressore con la mia voce in sidechain che quando parlo io abbassa tutto il resto".

Piccoli privilegi del mestiere, pensiamo noi, che

qualche volta sarebbe bello avere anche nella vita reale!

Sem usa, soprattutto durante il soundcheck ed il set-up, anche un microfono di misura puntato su un monitor posto vicino la sua regia, utile per avere un aiuto visivo in caso di Larsen e per controllare la risposta in frequenza generale del palco. Il suo software di analisi è SpectraFoo.

"Durante il concerto sono quasi sempre sul cantante e mixo il suo ascolto – ci spiega Sem – poi ovviamente do un occhio anche al resto. Samuel sulle basse ha un bel ritorno dai sub, così non gli do troppi bassi, che invece pulisco con un Focusrite RED parametrico, utile anche per adattare l'EQ al tipo di monitor, specie nei festival. Poi ho un EQ grafico per fare tagli particolari ed interventi correttivi. L'ascolto di Samuel è molto pieno di frequenze nella gamma media, fondamentale per l'intonazione, anche se con tutti i suoni della band completamente distorti, compresa la voce, il mio lavoro è principalmente quello di sistemare tutte le frequenze proprio in questa parte di spettro sonoro".

Le sequenze sono invece gestite con un sistema Radial: 8 canali, con spare, su due banchi, con un tastino che commuta fra banco A e B: sono impiegati due PC con Logic e due schede RME, sei canali per parte, sincronizzati col sistema network MIDI dello stesso sistema operativo Apple.

Le luci

Ma andiamo alle luci. Uno dei primi lavori di **Mamo Pozzoli**, che subito ce lo aveva fatto notare, era proprio un disegno per un tour dei Subsonica nei club, parecchi anni fa. Una collaborazione che continua ancora oggi, e con ottimi risultati. In questa occasione la produzione è un po' più sul modello inglese, cioè con uno stage designer/lighting designer che poi affida il proprio disegno alla creatività illuminotecnica ed alla capacità di un operatore che segue ed esegue il disegno in tour.

In questo caso Mamo è stato affiancato da un giovane ma validissimo lighting director, **Jordan Babev**. Proprio a lui chiediamo maggiori dettagli su questo lavoro.

"Mamo ha creato il disegno dello stage e delle luci – ci spiega – mentre il disegno esecutivo è stato realizzato da **Alessio Dorini** che ha anche supervisionato l'allestimento; a me è stata lasciata la scelta artistica delle programmazioni luci per lo spettacolo e la loro esecuzione. Abbiamo creato, con tanti punti luce, due matrici, una sul



5



6



7



8

5_ Il fonico di palco, Michele "Sem" Cigna (ha scelto lui la foto).

6_ L'operatore luci, Jordan Babev.

7_ Francesco Rompato, responsabile del controllo delle movimentazioni.

8_ Marcello Marcelli, responsabile delle movimentazioni.



palco ed una dietro. Così il palco è molto pulsante: il palazzetto diventa una grande discoteca! Infatti tutte le luci sono sul battito del BPM, su un clock che è quello del batterista che io ho in cuffia e che uso per far partire manualmente i chase". Il parco luci è notevole, con parecchi Jarag, capaci di produrre effetti violenti ma anche morbidezze cromatiche, ed i BB6 usati non in multicanale ma come dei grandi par LED. Poi strobo Atomic, Spot Mac III di Martin e VLX Vari*Lite per i frontali, anche se i tagli sugli artisti sono fatti da due americane laterali. Sotto le griglie metalliche, che caratterizzano il palco, diversi Coemar SuperCyc in grado di creare un effetto molto drammatico, completati dai BB4 per i frontali da terra.

Queste griglie metalliche riescono a creare differenti piani di profondità ed una bella varietà ottica: quando la luce filtra dalle fessure crea dei riflessi molto particolari ed affascinanti, ma



se illuminati da sopra, con le strobo, fanno risplendere tutto il palco, situazione che Jordan sfrutta ottimamente per dare gli accenti sugli stacchi musicali. Inoltre anche gli artisti le usano come trampolini.

Le movimentazioni

Cuore del concept scenografico sono quindi le movimentazioni che vedono impiegato un sistema EVO di Kinesys a velocità variabile, fornito dalla Electra Service.

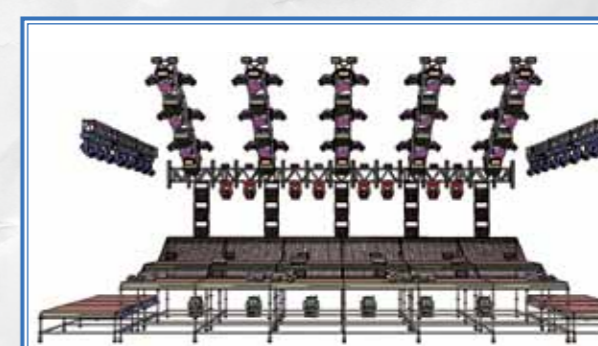
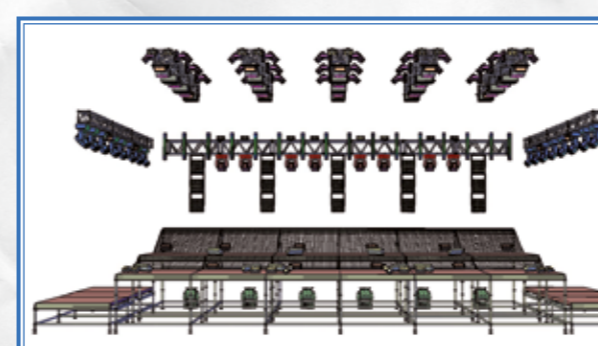
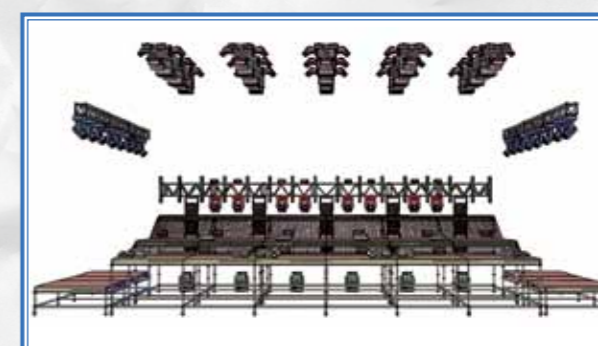
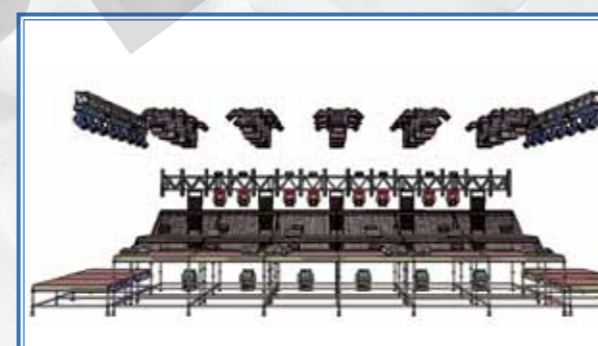
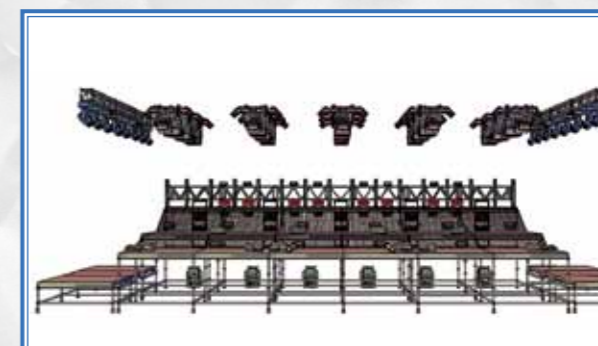
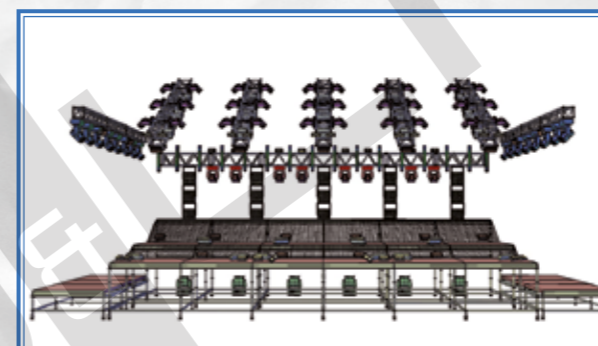
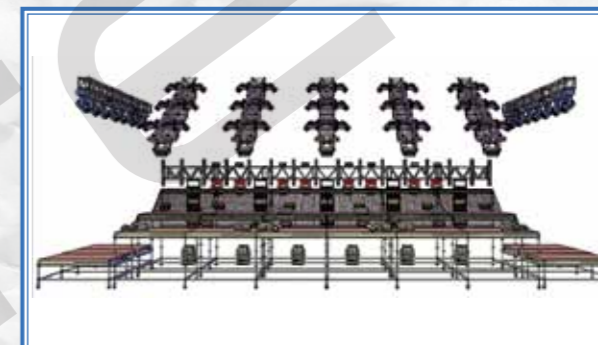
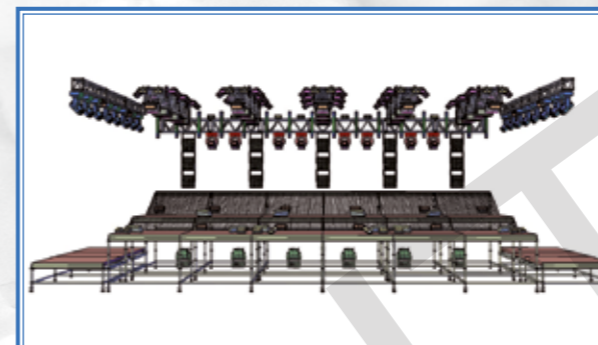
Francesco Rompato e Marcello Marcelli sono gli operatori preposti al delicato compito: "Appendiamo i motori a velocità variabile che movimentano le truss su una struttura nostra, un mothergrid sospeso alla venue. Usiamo dieci motori CM per cinque truss, con una velocità di 16 metri al minuto; il peso è di 300 kg a motore, ma poiché le truss "tiltano" ci sono delle variazioni di peso, infatti i motori hanno una portata fino a 500 chili. L'aspetto che complica un po' il nostro lavoro è che da una venue all'altra le altezze sono diverse, così ogni volta bisogna settare i limiti di escursione superiori ed inferiori, per non collidere con il grid o con le teste dei musicisti.

"Il software Kinesys gira su Windows - ci spiegano - ed è interfacciato tramite splitter di rete sul grid che distribuisce il segnale agli inverter, ai driver, che a loro volta mandano l'impulso ai motori per i vari comandi.

"Molto del merito del risultato del lavoro va a Mamo che ha disegnato il tutto - concludono - ma anche al bel lavoro di preparazione in magazzino di **Musical Box Rent** che è riuscita a tenere tutti i proiettori sulla stessa linea, ed ovviamente all'azienda per cui lavoriamo che ha fatto



Alcune delle posizioni dei truss motorizzati utilizzate durante lo spettacolo.



PERSONALE

Produzione	
Management	Indipendente Eventi e Produzioni srl
Booking e promozione	Vivo Srl
Ufficio stampa	Goigest Srl
Fornitori	
Service audio	
Impianto Audio	All Access
Regie	Big Talu
Impianto luci	Musical Box Rent
palco, strutture e motori	Electra Service
Gruppo elettrogeno	C.M.E. Srl
Catering	Chef on Tour
Trasporto materiale e sleeping bus	G.M. Gamund & C. Srl
Merchandising	Rock Dream
Set & light design	Mamo Pozzoli
Personale in tour	
Direttore di produzione	Mirco Veronesi
Responsabile tecnico	Matteo Chichiarelli
Promoter rep	Katia Ponchio
Responsabile load in load out	Piero Chiaria
Assistente band	Silvia Magoni
Personal band	Ivan Liuzzo
Fonico di sala	Marco "Cipo" Calliari
Fonico di palco	Michele "Sem" Cigna
Backliner	Toni Lionetti
	Rodolfo di Monte
	Matteo Sanna
Datore luci	Jordan Babev
Responsabile luci	Alessio Dorini
Tecnici luci	Giovanni Di Bella
	Valerio Venturoli
	Sergio Pennisi
	Giorgio Di Virgilio
Responsabile audio	Enrico Fumasoli
P.A. man	Paolo "Red" Talami
Tecnici audio	Walter Girauda
	Simone Bonetto
	Roberto Maletti
Responsabile rigger	Marco Giampietri
Riggers	Nicola Odorizio
	Tommaso Davolio
Responsabile palco	Francesco Rompato
Tecnici palco	Mihai Lungu
	Ionut Lungu
	Marius Baci
Responsabile automazioni	Marcello Marcelli
Generatore	Giovanni Barbato
Catering	Alessandro Silvaggi
	Luca Pieroni
Merchandising	Tedeschi Massimo
	Arianna Colferai
	Andrea Contini
	Cristian Tirelli
	Alice Falavigna
	Jacopo Gottardi
	Hugo della Rosa
	Jorge Gonzalez

un investimento importante, il primo in Italia, muovendosi in un campo ancora poco sviluppato nel nostro paese".

Lo show

Iniziamo col dire che il palazzetto di Bologna era pieno come non ci capitava di vedere da un po': oltre undicimila persone, quindi se non sold-out certamente molto affollato. E si sa che il pubblico è sempre la componente scenografica più emozionante, specie in un concerto come quello dei Subsonica, bravissimi proprio a coinvolgere la gente e a farla ballare.

L'audio certamente di qualità, almeno fino a metà concerto, quando il volume si è alzato con decisione, ma in maniera inversamente proporzionale alla definizione. Se nella prima parte all'energia corrispondeva una bella presenza in tutta la gamma di frequenze, nella seconda parte qualche asprezza sulle medio-alte ci ha lasciato un po' dubbiosi. Ma è ovvio che in diverse venue la voglia legittima di spingere sul gas si paga rinunciando alla definizione.



Prima o poi invece, parlando di luci, qualcuno ci accuserà di prendere dei soldi da Mamo, cosa che purtroppo non è vera. Ma ancora una volta dobbiamo dire di aver visto un ottimo stage design ed un grande spettacolo luci, potente e suggestivo, che potremmo definire elegant-disco-rock, con un retrogusto di teatrale che ci piace tantissimo. Molto bravo anche Jordan con i suoi disegni e le sue programmazioni.

Insomma un concertone che per 20 Euro potremmo definire davvero "sottocosto", motivo di soddisfazione in più per il numerosissimo e giovane pubblico che abbiamo visto ballare, divertirsi, entusiasmarsi e andarsene via felice e soddisfatto. ■



9: Uno degli array main composti di 15 Martin MLA + 1 MLD.

10: Il materiale appeso al backdrop truss, con i SuperCyc a terra dietro il palco.

www.verseaudio.com - dir.italia@verseaudio.com

Verse è distribuita in Italia da: Titan Music S.p.A - Sreda Genghe di Atto 80, Acquaviva (Rep. di San Marino)

Tel. 0549.999164 - Fax 0549.999490

SCHEDA TECNICA

Materiale luci

- 1 GrandMa Full
- 1 GrandMa Light (backup)
- 2 MA Lighting NSP (+switch+ups)
- 30 Clay Paky Alpha Beam 700
- 16 Vari*Lite VLX
- 8 Martin Mac III Profile
- 6 Coemar Super Cyc 2.4
- 24 Martin Atomic 3000
- 1 iPix BB7
- 12 iPix BB4
- 16 PixelLine 1044
- 30 Cromlech Jarag---5
- 24 DWE 2 lite
- 5 Top truss 7,5 m (moving)
- 1 Back truss 15,60 m (moving)
- 2 Side truss 10,80 m
- 1 Backdrop truss 22 m
- 1 Fondale nero 22 m x 12 m

Materiale audio

PA

- 44 Martin Audio MLA
- 4 Martin Audio MLD
- 24 Martin Audio MLX
- 24 Martin Audio W8LM (extra PA Torino/Roma)
- 10 Martin Audio W1 (infills)

FoH

- 1 Midas XL4 48ch
- 1 tc electronics M3000

- 2 Yamaha SPX2000
- 1 Yamaha SPX990
- 1 Lexicon PCM70
- 1 BSS FCCS-960
- 1 Summit Audio DCL-200
- 2 Empirical Labs EL8 Distressor
- 2 C-Pressor stereo compressor
- 3 dbx 166A
- 2 dbx 166XL
- 1 dbx 1074 quad gate
- 3 dbx 160A
- 1 dB Technologies L160
- 1 Digidesign 002 Rack
- 1 Girò
- 1 Cipo

Monitors

- 6 Lab.gruppen FP10000
- 1 Lab.gruppen FP6000
- 1 Lab.gruppen 1600
- 1 Lab.gruppen 2000
- 1 Lab.gruppen 4000
- 1 xta DP226
- 3 xta DP224
- 3 xta DP424
- 5 Martin Audio WLX-GS
- 8 Martin Audio W8 LM
- 12 Martin Audio LE2100
- 1 Apple Mac Pro + Pro Tools HD2
- 1 Avid Venue MixRack

- 4 Shure PSM 700 + antenna combiner
- 5 Sennheiser ew300 G2 + antenna combiner
- 4 Shure E5
- 1 Shure Beta 91
- 7 Shure SM 57
- 2 Sennheiser MD 421
- 5 AKG C 451
- 2 BSS AR-133
- 4 Shure SM 58
- 1 48ch passive splitter
- 1 Westeltronic power box 63 A
- 1 intercom station
- 1 dB Technologies L80
- 1 Digidesign 002 Rack
- 1 Simone
- 1 Roberto
- 1 Tonino
- 1 Rudy
- 1 Matteo
- 1 Sem

Palco

Palco con ruote customizzato
più aree tecniche di lavoro laterali

Automazioni

Mothergrid LITEC Libera 76 su motori LodeStar 2 t
12 motori Columbus McKinnon LodeStar BGV-CL
Controlli EVO di Kinesys a velocità variabile

www.montarbo.com
www.palcoplus.com



renewal!

Montarbo 

Made in Italy

un nuovo inizio...



Dal 1959,
con Voi per la Musica.

Vasco

LIVE KOM 2011

Vasco ritorna negli stadi dopo il tour nei palasport. E lo fa con una produzione pazzesca, davvero una delle più grandi mai viste in Italia, se non la più grande in assoluto.

“Voglio una vita esagerata...” cantava Vasco. E anche la nuova produzione sembra ispirarsi alla canzone: un palco che si sviluppa in altezza, per oltre 53 metri, come un palazzo di 17 piani; fiamme, laser, video, luci a non finire e perfino enormi gru che portano in scena delle automobili. Insomma la parola d'ordine sembra essere stata davvero “esageriamo”. Siamo andati alla primissima data in Ancona per dare tempestivamente ai nostri lettori il reportage di questo grande concerto. Ecco cosa ci hanno raccontato gli addetti ai lavori, artefici della produzione.





1_ Diego Spagnoli, responsabile tecnico per ODS

2_ Danilo Zuffi, production manager per Live Nation Italia.



Diego Spagnoli - Responsabile tecnico per ODS

“Il concetto è quello dello sviluppo in altezza, è un vero esperimento, ci piace rischiare un po’ con cose innovative.

“Anche con l’audio quest’anno portiamo una nuova proposta, sebbene verificata e sondata in tutte le sue parti, perché eravamo molto bene abituati e non volevamo certo fare un passo indietro. Abbiamo avuto una proposta da parte di RCF a cui il management ha risposto: ‘Se la tecnologia è di pari livello o superiore se ne può parlare, altrimenti non ci interessa’. Così abbiamo fatto una vera prova in uno stadio, con il vero PA montato, e ci siamo convinti che la qualità era all’altezza. Non mi voglio sbilanciare, perché sono coinvolto personalmente in questa scelta, quindi preferisco che siate voi ed il pubblico a dare il giudizio sull’audio.

“Le casse sono tutte RCF anche sul palco, mentre tutte le tecnologie sono fornite da Nuovo Service di Bologna, preferito fra diverse alternative un po’ perché avevamo lavorato insieme a Imola, un po’ per l’accento del dialetto che è tutto della stessa zona, un po’ anche per il suo collegamento con altre grandi aziende capaci di forniture importanti di accessori e quant’altro, anche perché eravamo abituati piuttosto bene con Audio Rent. La regia di palco è sotto lo stage ed il monitoraggio è in IEM ma integrato con alcuni wedge e due cluster sidefill.

“L’unica modifica che ho fatto fare ai monitor wedge RCF usati da Vasco, che suonano benissimo, è di carattere fisico, perché Vasco è abituato a salirci sopra ed usarli come trampolino, così gli ho fatto fare un tipo di mobile più robusto.

“Una chicca sono queste tende in stile nautico che coprono la postazione di alcuni musicisti, funzionali e belle a vedersi, con un materiale

di carattere velico molto trasparente e poco invadente.

“Chi viene al concerto e paga il biglietto si merita tanto, io ho visto qualche pezzo delle prove e mi dà fastidio non riuscire a vedere lo show, perché quando lavori sul palco non ti rendi conto di quanto è bello e di cosa succede fuori. Io sono sempre stato piuttosto critico e guardo il pelo nell’uovo, ma devo dire che questo spettacolo lo trovo meraviglioso, da brividi.

“Davanti al palco abbiamo allestito una zona che il Gallo chiama scherzosamente ‘la fossa comune’ destinata ai fan più sfegatati – e a qualche amico di Vasco – interessati alla vicinanza con l’artista, anche se da lì non si vede proprio benissimo l’intera struttura.

“Certamente si poteva fare una produzione più piccola, ma l’obiettivo di Vasco e del team è quello di dare sempre di più al nostro pubblico. D’altra parte chi può fare in Italia una produzione del genere se non Vasco?

“Come vedo il futuro di questo lavoro in Italia? Lo vedo un po’ marroncino: dico di non calarci troppo le braghe perché non vorrei finire a fare il magazzino, almeno finché non prendo la patente per il muletto”!

Danilo Zuffi - Production Manager Live Nation Italia

“Come sempre l’idea è di Santucci ed approvata da Fini e dall’artista: tre torri, molto alte e grosse, con tre gru. In totale arriviamo a 52 metri e 30 centimetri dal livello del suolo. Lo spazio occupato è relativamente piccolo, ma è tutto appeso alla struttura.

“Questa si costruisce con macchine, cherrypicker da 70/80 tonnellate con un braccio da 50 metri. Si arriva, si assemblano quattro torri insieme, si fa una base, unita da delle vasche che si riempiono di acqua e stabilizzata con



Piccolo ma imponente

Il nuovo Sharpy di Clay Paky è talmente strabiliante da essere immediatamente premiato a LDI in USA e al Plasa di Londra, dove i giudici hanno dichiarato: “Non avremmo mai pensato che un faro di soli 190W potesse essere usato perfino allo stadio di Wembley!”

Giudica tu stesso! Vai su [YouTube](https://www.youtube.com) e cerca i video “Clay Paky Sharpy”; oppure, se preferisci, chiamaci per una dimostrazione.

www.claypaky.it





3

altre zavorre. Infatti sotto il palco abbiamo 45.000 litri di acqua ed altre 60 tonnellate di zavorra. Poi con una gru si monta il primo pezzo di ogni torre, si chiude con un anello e poi si va al secondo stadio e poi al terzo stadio. Il terzo livello, visto che abbiamo luci molto pesanti, lo montiamo a terra e poi le gru lo mettono in posizione. Insomma un piccolo grattacielo. Ma che si deve montare non in qualche mese, ma in qualche giorno! Sono previsti due giorni per il ferro ed uno per la produzione. E qui c'è tanta roba: da 23 a 25 bilici di ferro, 2-3 per la zavorra e 20-21 camion di produzione, te lo saprò dire con precisione dopo questa sera; escludendo ovviamente generatori, merchandising ed il resto, altrimenti superiamo i 60 bilici.

“Per avere un riferimento, basti pensare che fin adesso le strutture più grosse, come quella del tour scorso, viaggiavano su 15 bilici di ferro, qui siamo almeno a 23, anche perché una torre occupa un intero camion”.

“Le basi sono tutte custom, così come le connessioni fra le travi sono state modificate; anche le travi di chiusura superiori sono pezzi custom. Perfino le gru sono pezzi speciali, non in commercio: tirano su le due Ford Taunus con le luci dentro, un ottimo effetto. Un altro effetto di grande impatto è dato dalle fiamme vive; il loro uso però richiede un lavoro pazzesco a livello di certificazioni: il liquido si chiama Isopar e Parente, la ditta fornitrice, ci ha fatto vedere che non si incendia nemmeno con un cerino, ma solo se nebulizzato.

“Il vero problema di questa follia è il vento: fino a 25-30 km/h è tutto a posto, ma se il vento sale è mio compito far tirar giù i video attaccati alla gru. “Infatti c'è differenza fra rischiare ed osare: rischiare è da imbecilli. Bisogna fare cose sempre più grandi e belle, ma in assoluta sicurezza. Ho lavorato con ingegneri e specialisti per capire come lavorare nella maniera migliore, soprattutto per le gru, facendo sempre tutte le verifiche necessarie e senza lasciare nulla al caso. “L'azienda addetta al ferro è Italstage, di Pasquale Aumenta, con un personaggio chiave come Luca Tosolini, in grado di percepire il progetto e collaborare con personale tecnico e specializzato per creare il tutto.

“Anche il nuovo impianto audio mi ha ben impressionato: mi pare che picchi di più, e nelle prove mi è piaciuto: sta a voi media esprimere un parere”.

“Com'è composta la nostra squadra? Io sono il braccio destro di De Luca: contatto i fornitori, valuto la fattibilità del progetto, do una stima dei costi (e mi sbaglio sempre per difetto). Poi a realizzare fisicamente la produzione è Riccardo Genovese con i suoi collaboratori: Bernardo Martorana, Fabio Colasanti ed Andrea Sembiant; sono loro che stanno sul campo a coordinare il tutto, dai facchini ai muletti, alle chiamate. Poi c'è l'ufficio con tutte le nostre gallinacce, le nostre donne, da Laura Palestri a Giusy Ferrise, che fanno un lavoro preziosissimo e senza le quali noi saremmo dei perfetti idioti: è la verità. Per portare in giro un mammatrone così bisogna avere grande fiducia nelle persone che ti stanno intorno, perché si raggiungono dei livelli di stress che bisogna sostenere insieme.

Quante persone fa lavorare un concerto di Vasco? Quest'anno in tour siamo 224; se poi aggiungiamo i locali, runner, merchandising e vari, moltiplicando per tutti i giorni, arriviamo circa a 1000 chiamate: Vasco vende tanti biglietti, ma i costi di una cosa del genere sono pazzeschi. Adesso

faremo 10/11 date, con una ripresa a settembre. “Lavorare con le grosse produzioni straniere è una grande scuola, con la differenza che loro progettano un grande show in un anno, noi in 20 giorni. Non perché siamo più bravi, ma perché abbiamo meno soldi, per cui tutte le sorprese si scoprono durante il montaggio”!

Laura Palestri - Tour Accountant
Laura, di cosa ti occupi in Live Nation?

Mi dovrei occupare dei conti del tour: entrate, uscite, spese locali, del rispetto del budget. In realtà a questo si affianca tutta una serie di altre mansioni che mi vengono affidate come “bonus”, anche perché in 20 anni ho ricoperto praticamente tutti i ruoli; così mi occupo anche dei pass, degli accrediti, degli accordi col management per le necessità sue e dell'artista, mi interfaccio con l'ufficio stampa, Tania Sachs, per le interviste, per i giornalisti, per i punti di accoglienza... ho fatto tutto: in extremis ho guidato anche il muletto!

Aver lavorato in altri settori della produzione è molto importante, perché riesco a rendermi

conto del lavoro altrui, e quindi capire se stiamo spendendo troppo o se quelle spese sono davvero necessarie: limitarsi a mettere dentro dei numeri non basta, a volte si sfora il budget ma bisogna saper spiegare perché si è sfornato. Ho insomma sotto controllo tutto quello che succede, se c'è un extra di quattro ore di gru so bene a quale problema o situazione è dovuto.

Come hai visto cambiare questo settore in questi 20 anni?

Come prima, anche oggi bisogna avere persone competenti, delle “macchine da guerra” per portare a casa lo spettacolo. Quella che è cambiata è la gioia di fare questo lavoro: una volta si era più famiglia, oggi è più business, i rapporti personali all'interno della crew si sono persi un po' rispetto a prima.

Lavori a diverse produzioni contemporaneamente o un mega tour come questo è già sufficiente?

Ti dico solo che ho lasciato casa il 20 di marzo per il teatrale di Nek mentre in contemporanea preparavo la partenza di Vasco; finito qui vado all'Heineken per tutti e tre i giorni, poi faccio i Take That ed a seguire i Negramaro. Rientrerò a casa intorno al 21 novembre. La mia vita è fatta da due mesi a Milano ed il resto in giro.

Già sono stressato per te! Ma si può fare una vita normale così?

No, ritagliarsi degli spazi è cosa rara, dal 13 di maggio ho visto solo lo stadio e la stanza d'albergo!

La cosa più difficile del tuo lavoro?

Non dimenticarsi niente! Il mio ufficio è come il miele, vengono tutti qui, e per quanto dico che non si accettano richieste in show day appena arrivo in ufficio c'è l'assalto! Poi ci sono le richieste per e-mail... insomma si deve trovare un buon metodo di lavoro o è finita! Tutte le sere a fine giornata, da sola, prendo il blocchetto e riassumo tutto.

Un lavoro così si fa perché si guadagna molto o per passione: quale dei due?

La seconda che hai detto, decisamente. Con questo lavoro non si diventa certo ricchi!

Riccardo Genovese - Direttore di produzione

Come ci accennava Danilo, il compito di Riccardo è quello di coordinare la produzione sul campo, quindi il montaggio di questo piccolo grattacielo nel rispetto della tempistica: facchini, scaff, luci, audio, video 1, video 2... tutto deve essere scrupolosamente programmato.



Riccardo, quali sono gli step per il montaggio di questa enorme torre?

Prima di tutto bisogna livellare il terreno e proteggerlo adeguatamente, per non avere buche o pendenze strane. Per questo usiamo del Trackway, un alluminio particolare che tiene molto peso e protegge anche i campi di calcio. La prima fase è il livellamento delle basi, con vasche piene di 45.000 litri d'acqua. Successivamente cominciamo a mettere le torri a destra, sinistra e centro, poi i vari anelli di congiunzione di queste torri. Quando siamo arrivati al penultimo anello cominciamo dentro le torri stesse a montare le luci. Finita al 99% la parte strutturale, si parte con tutti i settori: video, luci, audio e palco. La cosa più importante in tutto questo è la professionalità, altissima, dei nostri uomini.

Quanta corrente serve per fare questo concerto?

Per le luci calcoliamo circa 2000 kW di assorbimento, forniti da diversi gruppi elettrogeni, perché ogni gruppo è autonomo: luci, video, audio e poi c'è un gruppo di servizio che ci dà tutta quella corrente che non serve per lo show ma che è indispensabile per la produzione.

Quali sono le richieste ai promoter locali?

Una serie di servizi fra cui il più importate è il facchinaggio. Ma ovviamente c'è tutta una prassi di sicurezza: se questi lavoratori non

sono idonei o non hanno certificazioni e assicurazioni non potranno mai lavorare con noi, così andiamo a trovarne altri.

Qual è la fase più delicata in questa organizzazione?

Riuscire a coordinare tutti i dipartimenti, stabilire le priorità di smontaggio o montaggio, perché basta mettere davanti un camion sbagliato per bloccare tutto. In questo senso è fondamentale l'ottima intesa con la compagnia di trasporti, nel nostro caso la Redtyre di Roma, che ormai lavora con noi da 10/12 anni. Sappiamo qual è il primo camion che deve arrivare, il secondo, terzo, quarto... poi ci fermiamo un attimo per capire dove siamo arrivati, ma i primi sono importantissimi.

Chi sono i tuoi principali collaboratori?

Oltre a Zuffi, che è il mio capo, ci sono delle persone importantissime in questo staff di produzione: Giusy, Bernardo, Fabio, Andrea che è arrivato oggi per darci una mano. Poi ci sono i nostri due stagisti, Jacopo ed Erica.

Cosa ti auguri per questo concerto?

Spero che la gente si diverta e che continui a vedere il nostro idolo, perché anch'io faccio parte dei fan di Rossi da 20 anni! Che non succeda nulla, che tutto si svolga regolarmente, che sia una grande festa e che i ragazzi la facciano diventare sempre più festa.



Per coloro
che non scendono
a compromessi



- Suono Midas – spesso imitato, mai eguagliato
- Sincronizzazione campione per campione – audio coerente in fase e nel tempo
- Schermi visibili anche di giorno
- Trasporto bi-direzionale 192 canali incluso
- Fino a 288 ingressi e 294 uscite assegnati e indirizzati scena per scena
- Latenza fissa e a prova di IEM
- Motore processing modulare remoto
- "Area B" per gli ingressi da tenere sempre sotto controllo
- Flessibile ed espandibile

MIDAS
CONSOLES ITALY
Via Concordia, 6 – 20055 Renate (MB)
Tel. 0362 923811 – Fax 0362 9238205
www.midasconsoles.it



Giusy Ferrise, assistente di produzione.

Giusy Ferrise - Assistente di produzione

Giusy Ferrise, detta Giusina, è l'assistente di Danilo Zuffi. Si occupa quindi di diversi aspetti logistici, il più importante dei quali è il reperimento di tutta la documentazione che regola la grande macchina di un tour per la Commissione di vigilanza e la sicurezza sul cantiere: "Quando arrivo la prima cosa da fare è mettere in regola tutti, non solo perché è un obbligo, ma perché noi tutti dobbiamo lavorare in piena sicurezza e tutelarci, soprattutto con questo 'mostricino' che è montato qua fuori sul prato. Quali sono i documenti chiave? Partiamo dall'articolo 81 che riguarda la sicurezza sul cantiere: ogni impresa che lavora con noi deve essere assolutamente in regola ed ovviamente anche tutte le persone che lavorano a vario titolo sul cantiere; quindi per ogni impresa ho bisogno dell'attestato della Camera di Commercio, del DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva), del medico competente, della dichiarazione che i rigger sono abilitati a svolgere il loro servizio in quota e che stiano perfettamente bene di salute; ogni impresa ci deve dare la valutazione dei rischi per quanto riguarda il loro settore, ma poi ci sono tantissimi altri documenti che sarebbe lungo elencare,

anche perché 'macchina grande uguale tanti docs'! Poi c'è l'aspetto che riguarda la Commissione di vigilanza a cui bisogna dimostrare che tutto viene fatto a norma, quindi certificazioni del materiale ignifugo in Classe 1 e tanta altra roba di cui potrei parlare per una settimana. Per avere tutta questa documentazione cerco di contattare i fornitori e farmela inviare in ufficio, stressandoli e ricorrendo ad ogni metodo, dalla minaccia alla supplica... perché all'arrivo dell'impresa questi documenti devono essere fisicamente presenti".

Ma, oltre a questa parte burocratica, Giusy cerca di risolvere i problemi e soddisfare le varie necessità, dalle uscite dei runner agli asciugamani di Godzilla alle mille altre richieste del personale in un megatour come questo.

GODZY

Sveliamo la sua identità: Godzy si chiama Marco Mortarini ed è uno dei personaggi più folcloristici del tour. Si occupa dei camerini degli artisti e di Vasco, insieme a Giovanna, moglie di Diego Spagnoli. Quindi comfort di band e Komandante: "Occorre individuare le stanze più adatte e poi pulirle ed arrearle con il necessario, contenuto in molteplici flightcase che ci seguono in tournée e contengono di tutto, dai divani agli scopini per i bagni".

Poi arriva la parte "mangereccia", così Giovanna si dedica più alla parte lavanderia, perché il tour viaggia con lavatrice ed asciugatrice al seguito, mentre Godzy cura i beni di conforto cercando di non mangiarsi tutta la roba dei musicisti.

Ci racconta che negli ultimi anni Vasco vive molto il suo camerino, soprattutto dopo lo show, quindi è importante creare un ambiente in cui possa stare a proprio agio. Sappiamo che Marco ha avuto da pochissimi mesi una bambina... quindi tantissimi auguri da tutta la redazione a BabboGodzy e BabyGodzy!



L'audio

L'aspetto audio di questo tour è certamente per noi del settore professionale uno dei più interessanti e stimolanti. Infatti, come abbiamo anticipato in esclusiva sul numero scorso, il management di Vasco, nella persona di Floriano Fini, ha raggiunto un accordo con l'italiana RCF per la fornitura del PA e del monitoraggio sul palco. Una grande novità quindi, con impianto e service italiani a sostituire la prestigiosa e collaudata accoppiata del PA Clair Brothers con il service svizzero Audio Rent.

Prima del concerto abbiamo quindi spremuto i tecnici per avere tutte le informazioni su questo aspetto.

Andrea Corsellini - Sound Engineer

Andrea, cos'hai pensato quando ti hanno detto che avresti mixato Vasco su RCF?

Questa è un'operazione commerciale nata in diversi anni, in cui RCF ha deciso di investire non solo denaro ma anche la propria credibilità. Il TTL55-A è un sistema molto moderno, come progettazione e possibilità di appendimento, e qui c'è un grande dispiegamento di forze, tanto che questo è probabilmente il PA più grosso con cui io abbia mai lavorato. Sia io che Diego abbiamo preteso che la dimostrazione dell'impianto avvenisse con la medesima configurazione che avremmo poi usato in tour: infatti cercavamo soprattutto di capire se la potenza, il muro di suono potessero fare al caso nostro, e ne siamo rimasti molto soddisfatti. Per di più la prova è avvenuta sotto una pioggia battente, utile per testarne anche l'affidabilità. È un prodotto di fascia alta professionale, che non sfugge nel paragone con marchi più prestigiosi. Poi RCF ovviamente non ha l'esperienza on the road per gestire una situazione del genere, così l'unica richiesta che ho fatto è stata quella di avere un system engineer che conoscessi già, per avere tempi più rapidi, e Willy Gubellini, che gestisce l'audio in tour, è riuscito a portare Davide Grilli, e lo ringrazio molto per questo. Davide verrà in alcune date, poi subentrerà Klaus Hausherr, il mio diretto assistente in regia, per me una figura molto importante.

Puoi descriverci la tua regia?

Ho confermato il Midas XL8, che ha dei pre fantastici, per cui non uso nemmeno il pre esterno sulla voce di Vasco. In insert sulla sua voce, che parte da uno Shure KSM9, ho un Manley ELOP, poi Waves MaxxBCL. Per la batteria uso i Transient Designer, mentre sul sub-

master di cassa e basso, tutti e due con due canali ciascuno, ho inserito un altro MaxxBCL; poi ho i Chandler AbbeyRoad sui chitarristi che sono pazzeschi: sono compressori valvolari che mantengono integro il suono senza strani schiacciamenti. Gli effetti sono invece tutti dentro il banco, tranne un System 6000 su batteria e leggermente su Vasco.

Hai dei nuovi microfoni?

Sono passato al multimicrofonaggio sulle chitarre, perché finalmente ho trovato l'accoppiata dinamico-condensatore che mi piace: sull'ampli di Solieri ho dei Sennheiser MD 421 e, su quello di Stef, i Raven Electro-Voice, a cui ho aggiunto i Cardinal a condensatore, microfoni



Il fonico FoH, Andrea Corsellini.





5

5_ Da sinistra: Emanuele Camporesi, Claudio "Klaus" Hausherr, Andrea Morlini, Willy Gubellini e Davide Grilli.

6_ Uno degli array principali di 20 RCF TTL55-A con i 10 sub sospesi TTL36-SA, ed i sidefill 6 x TTL-55.

che da soli suonano strani, ma insieme al dinamico completano il suono della chitarra in modo molto bello; li uso sullo stesso cono.

Come affrontate la passerella su cui canta Vasco?

Rispetto all'indoor la situazione è molto più facile! Per precauzione le ultime due casse del cluster sono su un fader a parte, così gestiamo il volume abbassandolo un po' secondo la posizione di Vasco.

Se ti avessero proposto di lavorare con un PA non all'altezza come ti saresti posto?

È un'ipotesi che non si sarebbe potuta verificare mai, perché un impianto non all'altezza non sarebbe mai stato accettato dal team di Vasco.

Il service

La gestione del PA, e dell'intera fornitura audio, è stata affidata a **Nuovo Service** di **Willy Gubellini**, azienda certo avvezza ai grandi tour.

Willy, perché la scelta di intraprendere questa nuova avventura, stimolante ma non priva di rischi?

Perché ci piacciono le sfide e non ci fermiamo mai sul collaudato. C'era il consenso dell'entourage di Vasco, ma serviva un supporto di uomini, un supporto tecnico per il resto della fornitura e per portare in giro questo materiale. Anche noi abbiamo fatto dei collaudi per capire le caratteristiche del sistema, tutti molto positivi, quindi abbiamo deciso di partire con questa nuova sfida.

Come ti sei trovato col team di Vasco, abituato ad una grande rental company internazionale?

Il tour è appena iniziato, quindi siamo ai primi passi e ci stiamo ancora studiando. Stiamo



6

cercando di capire le esigenze reciproche e soprattutto le abitudini, perché è raro entrare in un tour ed avere immediatamente con tutti il feeling ottimale dal punto di vista tecnico e umano. Certamente mi trovo molto bene con il team di RCF, con cui lavoro da un po', perché oltre che a progettare, costruire e vendere hanno un'idea di cosa serve davvero in un tour come questo. E poi ci attende la grande sfida di San Siro, quello sarà il momento topico, perché... San Siro è San Siro: l'allestimento è uno tra i più complicati, abbiamo limiti di SPL da rispettare, insomma tutte cose ben conosciute e già provate, ma ogni volta è come se fosse la prima.

I PA Engineer

Vista l'importanza e la novità della sfida, il settaggio del PA è stato affidato ad un team che ha collaborato per ottimizzarne la resa.

Emanuele Morlini - progettista per RCF

"Siamo orgogliosi che nel 150^{mo} anniversario della Repubblica Italiana la più grossa tournée dell'anno sia tornata ad essere tutta italiana, sia per la rental company sia per l'impianto PA. La squadra di tecnici che ci ha supportato, che voglio ringraziare, è un vero 'Dream Team': Davide, Klaus e Angelo sono stati veramen-

TTL55-A
LINE ARRAY ATTIVO A TRE VIE

TT+ HIGH DEFINITION
TOURING AND THEATRE

**IN TOUR CON
IL NUMERO UNO**



Foto di Gianluca Simoni per Chiaroscuro (BO)

the rules of sound



www.rcf.it

te eccezionali. Noi abbiamo voluto creare un line-array molto potente ma anche facilmente trasportabile, e che, avendo i finali on-board, consente il controllo remoto di ogni singolo modulo. Infatti io seguo il monitoring di tutto il sistema, costituito da 120 moduli, con 60 sub a terra ed altri venti sub appesi, con un numero totale di quasi 700 amplificatori controllati via software.

“Se vogliamo dare uno di quei dati che significano poco ma che impressionano molto i non addetti ai lavori diciamo che l'impianto è in grado di erogare 700.000 watt.

“Sul campo ho imparato come un sistema va settato in funzione dell'ambiente che si vuole coprire, come il setup cambia in funzione della tipologia di risultato che si vuole ottenere: qui ad esempio è stato tarato per avere un profondo bottom-end, particolarmente adatto alla caratteristica rock necessaria. L'impianto è stato tarato in modo che il line array principale sia in grado di riprodurre tutto lo spettro sonoro udibile, mentre il resto, cioè i sub, sono stati messi come rinforzo del sistema main, che già riproduce la prima ottava dello spettro sonoro”.

Davide Grilli - PA Engineer

“Sono stato chiamato da Willy per dare una mano a settare il PA. Praticamente io e Klaus siamo 'in mirror', con due computer collegati allo stesso sistema direct drive Galileo: seguiamo il tuning ed i movimenti di Vasco sulla passerella, per attenuare e calibrare. Così mentre un PA engineer fa un giro per effettuare le correzioni necessarie in tempo reale, l'altro può tenere sotto controllo costantemente tutte le zone in cui si muove Vasco, così da avere la massima resa dall'impianto e lasciar lavorare Andrea con più tranquillità. Ad Angelo invece spetta il lavoro di coordinamento di tutto, soprattutto della logistica tra i PA men ed i rigger”.

La configurazione dei sub a terra a fronte palco.



Klaus Hausherr - Assistente di regia e PA Engineer

“Utilizziamo due Galileo. Il primo, il main, gestisce il left e right in AES/EBU che arriva dal banco, lo dividiamo per i cluster principali delle casse superiori e per un main L+R bottom, ovvero le ultime due casse che sono quelle che coprono la passerella su cui canta l'artista. Poi abbiamo altri L+R per i sub sospesi, poi altri due per i sub a terra, dopodiché abbiamo anche la gestione dei side. Con il secondo Galileo, utilizziamo gli stessi L+R del banco per i delay, di volta in volta tarati e messi in funzione secondo necessità. Abbiamo preferito che tutte le impostazioni base dell'impianto fossero fisse nel software RCF e gestite dal Galileo, uno strumento che conosciamo meglio”.

IL TTL55 e l'RDNet

Il software RDNet è un software di networking che permette di controllare ogni singola cassa collegata alla rete. Sono stati stesi sette rami di rete per collegare tutto il sistema main ed altre sei linee di rete per i delay. Mediante questo sistema di networking, è possibile avere lo status di ogni singola cassa in tempo reale: informazioni che riguardano lo stato degli amplificatori ed il loro funzionamento, le temperature interne degli ampli; per ogni singolo satellite c'è anche la possibilità di conoscere il suo angolo rispetto al piano orizzontale, quindi è molto facile angolare i motori in fase di montaggio. Per ogni cassa è possibile richiamare dei preset DSP che servono per correggere le impostazioni e rendere più omogeneo l'ascolto. Inoltre per ogni diffusore si possono utilizzare otto equalizzazioni parametriche complete.



Per quanto riguarda il monitoring, mediante un sinnottico, estremamente intuitivo, si visualizzano a monitor le casse, che si illuminano di verde quando funzionano correttamente. Se l'impianto dovesse essere condotto ai limiti, ogni singola via si colorirebbe di arancione per segnalare che gli ampli cominciano a limitare. Se dovesse arrivare al picco, il colore diventerebbe rosso.

Tutti i satelliti montano ampli in classe D con alimentazione switching di Bang&Olufsen, danesi, mentre i sub montano i moduli dell'italiana Powersoft.

I subwoofer sono disposti in un array fisicamente dritto ma virtualmente arcuato con una copertura in termini di dispersione di circa 120°. La configurazione cardioide comporta sul retro un'attenuazione a -18 dB che aiuta molto nella gestione degli ascolti sul palco.



I monitor di Vasco, due TT45-SMA RCF, con copertura custom, ed accoppiati gobbi elettronici.

Angelo Camporesi - PA Manager per Nuovo Service

“Noi abbiamo il compito di mettere il nostro know-how nella gestione di grandi PA. Quindi, prima di partire, abbiamo fatto diverse riunioni col team RCF per conoscere il prodotto, capire cosa può fare, quanti cabinet fossero necessari... L'impianto ha un software molto completo e complesso, con sistemi di gestione molto sofisticati di cui in effetti stiamo usando solo una parte, perché non avendo il tempo di conoscerli a fondo abbiamo preferito andare sul sicuro ed usare il Galileo.

“Il PA è composto da due cluster sospesi di 20 + 20 diffusori per il main, modello TTL55-A, accompagnati dai 10 + 10 sub sospesi, modello TTL36-AS. Questi servono per avere una coerenza nella lunga distanza. Poi abbiamo dei side composti da 16 cabinet, sempre per lato. Poi ci sono i front fill che coprono tutta la parte frontale e l'inevitabile buco che si crea tra il main ed i side. Infine i delay sono realizzati con 12 cabinet ciascuno che in certe venue verranno accompagnati da altri sistemi delay.

“Il fatto che le casse abbiano i finali on board ha variato un po' il nostro solito modo di montare. Abbiamo scelto, ad esempio, di usare dei Socapex, di solito usati per le luci, ed abbiamo ridotto drasticamente l'ingombro a terra degli amplificatori, tanto che è rimasto un unico powerbox per i Socapex.

“Anche per il trasporto e lo stivaggio abbiamo lavorato con RCF per trovare soluzioni pratiche per la vita in tour, ed adesso in 20 minuti riusciamo già a caricare il primo bilico, una cosa abbastanza inusuale per il nostro settore. Tutto infatti è carrellato su ruote e rimangono sono 20 bauli per i cavi.

“Abbiamo tre PA manager che si dedicano al montaggio: Stefano Guidoni, Francesco Serpenti, e Daniele Santi di RCF, perché volevamo anche qualcuno dall'azienda che conoscesse bene il prodotto”.

Il palco

Federico "Deddi" Servadei - Monitor Engineer

“Dal tour nei palasport abbiamo ereditato l'uso degli IEM, per questa band una svolta epocale piuttosto comoda anche negli stadi, anche se sul palco non mancano un bel po' di watt. Ci sono due wedge monitor per la postazione di Vasco, oltre ad una linea di monitor sul front stage, due cluster di side col loro sub ed infine altri due wedge monitor a metà palco che io chiamo side-back. Tutto il materiale è RCF: i monitor hanno un doppio 12” e ne sono proprio soddisfatto, così come dei side, anche se siamo dovuti intervenire su preset ed EQ per renderli più adatti alle nostre esigenze rispetto alle impostazioni di fabbrica; adesso non entriamo direttamente sul sub per fare il rilancio alla testa, ma abbiamo ulteriormente crossoverizzato le due vie: entriamo sul sub con un input e sulla testa con un altro input, per avere una gestione migliore dell'equalizzazione e dei tagli del crossover.

“La regia è la mia solita, cioè Midas Heritage 4000, equalizzatore t.c. electronic con il remote e qualche controllo dinamico in più: ho aggiunto infatti gli SPL Transient Designer che mi stanno dando ottime soddisfazioni.

“Vasco, che usa IEM Phonaton come il resto della band, ha il mix più completo rispetto agli altri musicisti, qualcuno dei quali vuole un mix che potrei personalmente considerare strano; ma l'ascolto in-ear è soggettivo, quindi non sto certo a disquisire, ognuno può ascoltare quello che vuole: per esempio Clara in cuffia ha solo la sua voce, quindi presumo che il resto lo senta da fuori!

“Devo però dire che il PA dietro suona pochissimo, tranne le logiche riflessioni praticamente non lo sento per niente.

“Quest'anno abbiamo un sistema radio molto complesso, anche perché all'aperto il problema delle frequenze è più evidente. Usiamo radio Shure UR4D, mentre per gli IEM usiamo Sennheiser per tutti tranne per Solieri che usa Shure PSM600”.

Federico "Deddi" Servadei, il monitor engineer.



I backliner

La postazione dei Backliner è "in cantina", cioè sotto il palco, anche se poi durante lo show sono sempre imboscati da qualche parte sul palco, dotati di IEM e sistema di talkback per parlare col fonico di palco.

Kappa si occupa di Solieri, Raffa di Stef, Michele segue Rocchetti e il Gallo, mentre Zagor la batteria.

Kappa, cioè Dario Cappanera: "Maurizio usa un Marshall ed un Ampeg, con uno switch AmpTech. Poi un sistema MIDI che pilota una pedaliera con vari loop ed effetti. Adopera 10 chitarre, fra cui una 12 corde, una sei corde acustica, una semi-acustica Chet Atkins. Seguo Maurizio dal 2003, saltando il tour del 2008, con lui c'è un ottimo rapporto di fiducia. Ci sono piccoli dettagli da seguire, come cambiare i plettri fra le acustiche e le elettriche, montare sempre corde nuove sulle chitarre più usate. Una novità in questo tour è un uso maggiore di suoni crunch".

Raffa, cioè Raffaele Manera: "Stef usa due testate splittate ed usiamo sempre o un pre o l'altro. Come tutti i musicisti americani ha poche richieste particolari, l'unica cosa che vuole è trovare le chitarre sempre perfettamente a posto. Abbiamo le sue Fender, quella gialla e quella bianca, poi due Gibson: una '08 ed una Diavoletto.

I backliner, da sinistra: Dario "Kappa" Cappanera, Raffaele "Raffa" Manera, Michele Brienza e Nicola "Zagor" Trapassi.

Michele Brienza: "Come l'anno scorso il sistema del basso è molto semplice, c'è una testa off-stage che gestisco io da sotto il palco e una

cassa sul palco microfonata; il segnale va in una DI Avalon. Abbiamo poi tantissime tastiere oltre ai sistemi di expander. Alberto è molto esigente, va seguito anche durante lo spettacolo sulla gestione dei suoni, ma il sistema è abbastanza rodato ed andiamo lisci, anche se la bega è sempre dietro l'angolo e bisogna essere sempre attenti".

Zagor, cioè Nicola Trapassi: "Sono al primo tour con Vasco: Matt ha un batteria DW con piatti Paiste e pelli Remo, un setup semplice. Mi ha accolto bene e credo si sia creato un buon rapporto. Usa un mixer digitale comandato da me tramite pedaliera MIDI con cui cambio le scene ad ogni pezzo, in modo di avere sempre l'ascolto ottimale. Poi gli mando alcuni click che partono da Frank su Digital Performer".

Non abbiamo purtroppo avuto il tempo di intervistare il lighting designer Giovanni Pinna, impegnato fino all'inizio dello show a riprogrammare una console spare che faceva le bizzesse. Il service luci dello show è comunque la Limelite, mentre quello video la Event Management. Così come non siamo riusciti ad intercettare il nostro amico Swan, che cura la regia video live di Twenty Studio, ma sappiamo che una bella novità del tour è il video live, intermente in HD.

Lo Show

Le dimensioni dello spettacolo sono imbarazzanti, davvero grandiose. Se volessimo stilare un elenco di materiale faremmo prima a dire cosa manca piuttosto che quello che c'è! Iniziamo quindi col dare un 10 e lode alla produzione di Live Nation, a Danilo e a tutti i suoi uomini (e donne, ovviamente), perché costruire e portare in giro una roba del genere si può fare solo con l'altissima professionalità che questo team ha dimostrato ancora una volta. Davvero straordinari.

Poi l'audio. Parliamoci chiaro: nessuno si aspettava che RCF suonasse meglio del K1. Il vero obiettivo era però dimostrare che un grande concerto come questo di Vasco si potesse fare con soddisfazione anche con l'impianto italiano. E così è stato, perché la botta c'era, e ce n'era parecchia, sebbene la regia, da cui abbiamo ascoltato lo show si trovasse parecchio distante dal palco. Se gli addetti ai lavori possono poi disquisire sui dettagli, e lo possiamo fare anche noi, il pubblico vero del cambio PA non



Audio Più Puro: la codifica digitale stereo migliorata e l'Audio Reference Companding brevettato da Shure forniscono un audio chiaro e dettagliato.

Precisi Filtri RF di Ingresso: rilevano ed eliminano potenziali interferenze RF prima che possano raggiungere il ricevitore.

Eccezionale Linearità di Trasmissione: riduce drasticamente le intermodulazioni e permette di utilizzare fino a 20 canali compatibili in una singola banda di frequenza.

Controllo di Guadagno RF Attivo: rileva ed immediatamente riduce i sovraccarichi del segnale RF.

CueMode: il CueMode, in fase di brevetto, permette di ascoltare fino a 20 diversi mix dei ricevitori su un singolo bodypack al tocco di un pulsante.

Bodypack a basso profilo in metallo: il più sottile disponibile, robusto e dotato di caratteristiche innovative.

Scan & Sync: identifica e seleziona il gruppo con il più alto numero di frequenze libere e permette il setup dei trasmettitori con un tocco.

SHURE PSM 900
SISTEMA DI MONITORAGGIO
PERSONALE IN-EAR
THE SOUND OF CONFIDENCE

sisme
DISTRIBUISCE QUALITÀ
www.sisme.com

SHURE
LEGENDARY
PERFORMANCE™
www.shure.it

se n'è certo accorto: nessuna lamentela sulla diffusione audio sui forum dei fan, e d'altra parte non ce ne sarebbe stato motivo. Insomma esperimento riuscito, anche se solo i concerti di San Siro lo confermeranno. Cercheremo di essere anche là.

Un vero grande spettacolo, quindi, come De Luca ci aveva preannunciato qualche giorno prima, basato sulla potenza e sull'impatto degli effetti, con un pubblico che rimane attonito come un coniglio di notte davanti ai fari di una macchina.

Insomma "le dimensioni contano", come dice Godzy, anche se ci sarebbe piaciuto che il gigantismo messo in campo fosse supportato da qualche sbuzzo di creatività in più.

Il concerto è musicalmente meno adrenalinico dei precedenti, e forse i fan di Vasco sono più abituati a saltare che a riflettere, ma il Komandante li aveva avvertiti che la scaletta sarebbe stata un po' diversa dal solito. L'enorme palco inoltre, stretto (si fa per dire!) e altissimo, è scenograficamente pazzesco, ma obbliga a guardare verso il cielo, rimpicciolisce l'artista e lo allontana dal pubblico più del solito, e questo è forse in contrasto con una scaletta più votata all'intimismo.

Ma queste sono ovviamente elucubrazioni di un giornalista che qualcosa deve pur scrivere di fronte ad una produzione fantastica e ad un artista che, ma detto di Vasco fa un po' sorridere, sta maturando sempre più! ■

DOPO SAN SIRO

Ligi al dovere siamo andati a vedere lo show anche a San Siro, terza data. Ottimo audio, parecchio migliorato anche in qualità rispetto ad Ancona, almeno quando Vasco canta davvero e non biascia parole incomprensibili. Perfezionati i video live e le potenti luci, bellissime in alcuni momenti, con Pinna eccezionale "flame designer" sul gran finale. Evitato per lo più l'effetto "albero di natale" piuttosto incombente vista la struttura. Funambolo e balletti superflui, e anche le Taunus quasi non si vedono. Nonostante la "gradeur", rimane la percezione di uno show più lento e scarico del solito Vasco, certamente per la scaletta ma anche e soprattutto per la forma non certo eccelsa dell'artista.



plasa2011
11 - 14 SEPTEMBER 2011 / EARLS COURT

Bigger picture | Brighter ideas

The world's number one showcase for entertainment and installation technology

- 300 exhibitors
- 500 new products
- Four days of free education & learning

There's no better place to be this September!

Book online now and save 50% off the ticket price

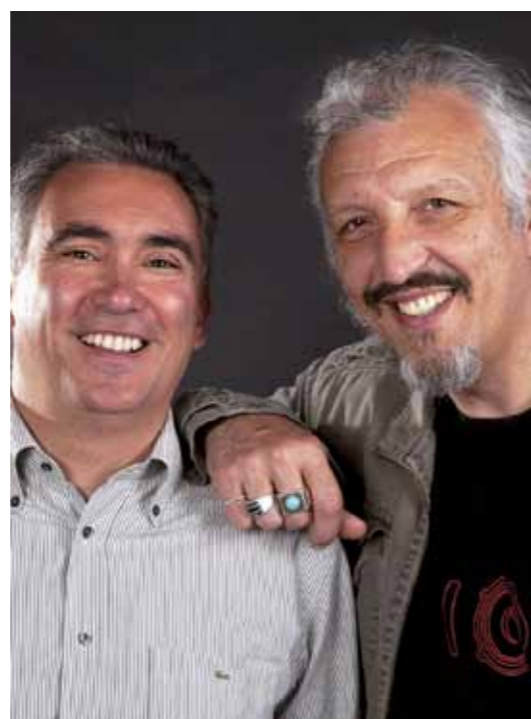
www.plasashow.com

plasaevents



Il Morelli pensiero

ATTENTI A QUEI 2!



Fabrizio Grazia, Responsabile Professionale Vendite Italia RCF
e Diego Spagnoli, Responsabile Tecnico per ODS e Stage Manager.

Con estrema curiosità il 5 giugno mi sono recato ad Ancona alla data zero di Vasco. L'interesse era molteplice: Vasco mi piace come artista, mi piacciono le sue canzoni, che spesso ascolto ad alto volume nella mia vettura; ha sempre delle produzioni molto innovative ed interessanti ed inoltre il debutto nell'alta società dell'impianto made in Italy RCF non era cosa da poco.

Musicalmente le mie aspettative sono state moderatamente soddisfatte, soprattutto per una scaletta poco coinvolgente e meno esaltante del solito, forse troppi pezzi nuovi poco conosciuti. Nulla da eccepire invece sulla produzione tecnica dello spettacolo, tutti molto bravi, mentre sono stato meno coinvolto dalla mole del palco e dalla regia dello spettacolo: l'opera ingegneristica è di tutto rispetto ed un plauso va dato ai realizzatori, però ce ne sfugge il senso. Luci in quantità industriale, tante cose belle, impatto impressionante, Pinna bravo come al solito, ma sentiamo la mancanza di una regia globale dello spettacolo.

Due parole ovviamente sull'impiego dell'impianto audio RCF. Un evento straordinario,

nemmeno ipotizzabile fino a qualche anno fa. Lasciamo all'articolo e ad All Areas TV i dettagli. Noi riassumiamo tutto in una frase: "Buona la prima".

Pago Pegno

Tre anni fa, durante il precedente tour di Vasco, Fabrizio Grazia, responsabile dell'RCF, che allora forniva parte del monitoraggio, mi disse che la sua ambizione era quella di fornire a Vasco Rossi il PA. Sorridendo ironicamente gli dissi: "Se dai l'impianto a Vasco ti dedico la copertina". Ho detto una bugia, e la copertina non gliel'ho dedicata, per rispetto al Komandante, devo però ammettere pubblicamente, con enorme piacere, di aver perso la scommessa. Per la cronaca, è anche giusto dire che ancora non siamo ai livelli del primo della classe, ma la base di partenza è buona, basta aggiustare qualche piccola sbavatura. E se consideriamo che sono stati necessari dieci anni prima che l'impianto francese diventasse il numero uno, possiamo tranquillamente fare ad RCF i nostri migliori auguri.

Equilibrio perfetto



Vi presentiamo l'ultimo nato della serie Vi, la rinomata linea di console digitali live Soundcraft. Il nuovo Vi1 mantiene le medesime caratteristiche dei modelli più grandi, la fantastica interfaccia Vistonics ed il leggendario suono Soundcraft, la capacità di mixare fino a 64 canali su 24 bus d'uscita, completo di processori di dinamica BSS ed effetti Lexicon, con ingressi ed uscite a bordo e la possibilità di utilizzare Stage Box MADI opzionali.

Tutto in poco più di un metro di larghezza e con un prezzo assolutamente sbalorditivo. Nuovo Soundcraft Vi1, la console digitale live che stavi aspettando.

Compact Stage Box (CSB)

Il nuovo Compact Stagebox nasce a completamento della linea di console digitali Soundcraft e si aggiunge come espansione opzionale per tutti i modelli delle serie Vi, Vi1™, Si e Si Compact®.

Soundcraft Compact Stagebox offre in sole 4 unità rack 19" una notevole densità di ingressi ed uscite. Il frame modulare può essere completamente configurato e viene proposto nella versione standard con 32 ingressi mic/linea mono, 8 uscite linea, 4 uscite AES/EBU (8 canali) e 2 slot di espansione per card standard Studer D21m.

La card Studer D21m consente alle console digitali Studer e Soundcraft di connettersi in ingresso ed in uscita con i più popolari formati digitali, inclusi MADI CAT5, MADI Ottico, CobraNet®, AVIOM A-Net®16, Ethersound, ADAT e RockNet.

Soundcraft
Vi1™
DIGITAL LIVE SOUND CONSOLE



Per maggiori informazioni visita il sito:
www.soundcraft.com

 Soundcraft®



Leading Technologies s.r.l.
Via Solferino, 54 - 20900 Monza (MB)
Tel. +39 039 94.15.200 - Fax +39 039 21.03.506
info@leadingtech.it - www.leadingtech.it



Gianna Nannini

IO E TE TOUR 2011

Un tour dal sapore internazionale dopo l'omonimo doppio disco di platino.

L'aggettivo che per primo ci viene in mente a commento di questo tour è "bello". Sì, è un aggettivo poco originale ed abusato, ma si addice davvero ad uno show che è insieme composto e imprevedibile, che soddisfa l'occhio quanto l'orecchio.

Caratteristica principale è la mezza follia di Gianna, che sul palco fa di tutto, ma inserita in una cornice elegantissima molto più teatrale che rock.

Prodotto da Live Nation Italia, il tour si presenta sin dai crediti con un taglio decisamente internazionale. A cominciare dal calendario, con quasi metà tour in prestigiose location europee, per continuare con alcuni professionisti nella top list mondiale. Se il set ed il video design sono stati infatti affidati a Patrick Woodroffe (per chi non lo sapesse LD di artistucci come Bob Dylan, Michael Jackson, Take That, Rolling Stones, Police, Depeche Mode, AC/DC...), l'impronta musicale arriva da un certo Will Malone, già producer di Iron Maiden e Black Sabbath nonché maestro di archi per gruppi come Depeche Mode, The Verve o Take That. La formidabile band, coordinata da Davide Tagliapietra, annovera fra le sue fila il grandissimo batterista Thomas Lang, ma anche gli altri musicisti non sfigurano di certo, a cominciare da Luca Scarpa, tastierista di grandissima esperienza e sensibilità musicale.

Gianna stessa ha poi voluto che il sound di questa strepitosa band fosse affidato ad un grande



professionista, questa volta italiano, identificando la persona giusta in Marco Monforte, già conosciuto in occasione dello show "Amiche per l'Abruzzo", poi affiancato da un altro professionista ai massimi livelli italiani, cioè Andrea Corsellini, in un'accoppiata piuttosto insolita quanto stimolante.

Insomma i presupposti per un grande show c'erano tutti, e la promessa è stata pienamente mantenuta.

Abbiamo visto il concerto due volte, a Bologna – dove abbiamo assistito anche al "battesimo rock" della piccola Penelope – ed a Pesaro.

Il visual dello spettacolo inizialmente quasi spiazzò lo spettatore, che forse si aspetterebbe un'atmosfera più rock. Invece è tutto estremamente composto e teatrale. Gli schermi video, in retroproiezione quelli laterali, sono dentro una cornice luminosa, mentre sono protagonisti drappi e sipari. Anche la profondità del palco è sfruttata con grande maestria, mentre le luci di Eneas Macintosh accompagnano con eleganza le emozioni musicali senza mai rubare la scena.

Il PA, un "classico" V-Dosc fornito dal servizio Agorà, si conferma, a nostro modestissimo avviso, ancora la prima scelta per i concerti indoor. La diffusione è impeccabile, sia con Corsellini sia con Monforte. Ma vista l'occasione ghiottissima per fare un confronto fra i due, e che questo è il nostro mestiere, non possia-

mo esimercene. A parte qualche piccolissimo dettaglio nel mix, la differenza più rilevante, ma si parla di un range molto stretto, l'abbiamo avvertita nel volume: più generoso quello di Andrea, robusto e coinvolgente per tutto il concerto, più dinamico quello di Marco che ha sfruttato maggiormente la potenza del PA nei pezzi più "tirati" aumentando non poco l'emozione percepita dal pubblico nei momenti topici. Insomma piccoli dettagli che forse sono un po' lo specchio del carattere di Andrea e Marco, toscanaccio impetuoso il primo, preciso quanto emotivo e sensibile il secondo.

Insomma un concerto che ci è piaciuto moltissimo sotto tutti i punti di vista.

Nel backstage

In produzione troviamo sul campo per Live Nation l'ottimo Alberto Muller che però deve subito partire per vicissitudini personali. Abbiamo così il piacere di scambiare qualche parola con la tour manager **Angelica Alfieri**, free-lance da circa un decennio nelle trincee dello showbusiness nostrano.

"Come tour manager mi occupo prevalentemente dell'organizzazione logistica, dall'artista alla band alla crew; quindi soprattutto alberghi e spostamenti di tutti. Inoltre curo la parte economica, quindi casse, soldi, chiusura conti. In produzione ci sono Alberto, Alessia e Massimo, poi c'è Nausica, una studentessa universitaria



1_ Angelica Alfieri, tour manager.

2_ Il fonico FoH, Marco Monforte.

che fa uno stage con noi e collabora sia con me sia con la produzione.

“Ci sono da gestire tra 60 e 65 persone che mangiano, si spostano, dormono... ovviamente abbiamo il catering al seguito che risolve non pochi problemi.

“La parte più delicata da gestire è quella che riguarda l'artista – continua Angelica – che richiede particolare attenzione, dalla scelta degli alberghi al coordinamento degli spostamenti e degli aerei ed alle piccole cure che sono necessarie. Ovviamente alle spalle del tour c'è sempre un grande lavoro di ufficio già fatto a monte da Live Nation, soprattutto per quanto riguarda gli accordi con i promoter.

“Devo dire che questo è un tour molto sereno, c'è una bella squadra e non ci sono mai quei problemi interpersonali che possono sorgere e che certo disturbano non poco la vita in tour”.

Avendo notato una certa atmosfera goliardica, chiediamo ad Angelica di raccontarci qualche scherzo...

“Il nostro bersaglio questa volta è stata Alessia, l'assistente di produzione, una persona molto brava, simpatica ed efficiente, sempre sorridente e disponibile, ma che di solito abbozza abbastanza bene agli scherzi. Ad esempio nel back-to-back fra Treviso e Bolzano le abbiamo fatto credere che per problemi logistici doveva viaggiare in un camion con il camionista; quindi le abbiamo allestito con la Lollo (addetta ai camerini, ndr.) una cameretta all'interno del bilico, con teli, drappi e quant'altro... Sono arrivate anche mail ufficiali dalla produzione Live Nation che la esortavano a collaborare, così lei, sebbene non fosse troppo convinta, ha accettato e siamo andati avanti un po' con questa burla!”.

L'audio

Marco Monforte – Sound Engineer

Marco, come nasce questo contatto con Gianna Nannini?

Il contatto con Gianna nasce da una richiesta di Roberto De Luca di Live Nation che ha chiesto la mia disponibilità per il tour. Io ho accettato con entusiasmo: abbiamo fatto un incontro con Gianna, che già avevo conosciuto durante “Amiche per l'Abruzzo”, dopo il quale abbiamo deciso di lavorare insieme, anche perché conoscevo già il suo direttore musicale, Tagliapietra, per aver lavorato insieme con Tiziano Ferro ed Elisa. Purtroppo le cose si sono



un po' complicate, perché i miei impegni sul tour al quale stavo lavorando si sono allungati, così ho comunicato all'artista ed alla produzione che non avrei potuto seguire interamente il tour, proponendo una collaborazione con un collega bravissimo, Andrea Corsellini, così da seguire al meglio l'intera tournée. La proposta è stata accettata, ed è nato questo binomio fra me e Andrea.

Chi ha scelto il set-up per il tour?

Visto che avrebbe cominciato Andrea, ho pensato giusto che fosse lui a prendere il lavoro in mano e fare le scelte necessarie, per altro da me del tutto condivise, anche perché amiamo le stesse macchine, dagli UREI al Manley al Waves MaxxBass ai SPL Transient Designer, oltre ovviamente alla console XL8 che è per entrambi la prima scelta. Prima che io subentrassi abbiamo poi fatto un paio di concerti insieme, in modo che io entrassi ben bene nelle dinamiche del tour in corso, insomma un modo per



garantire il miglior risultato possibile come promesso all'artista.

Hai parlato di outboard... molti colleghi sostengono che ormai non servono quasi per niente. Cosa ne pensi?

Ognuno fa come vuole, non c'è una regola. Io cerco delle macchine che mi aiutino a raggiungere il suono che ho in testa, mi piacciono le macchine con una forte personalità, per me le outboard sono importanti per questo.

Dici qualcosa su questa band e sulle scelte sonore...

La direzione musicale a me piace molto, ha soluzioni a volte estreme ma davvero efficaci. I musicisti sono straordinari e Gianna ha un carisma ed una capacità espressiva davvero eccezionali, lavorare partendo da questi presupposti è certamente l'ideale per ogni fonico. Poi c'è Thomas Lang, un professionista fra i top 20 al mondo: quando ci si trova davanti a questi personaggi si capisce che la loro bravura è proporzionale alla loro simpatia ed affabilità. È gente che non ha niente da dimostrare: Thomas ha sempre il sorriso ed ha sul palco un carisma enorme pur senza far niente di stravagante. Vedendo lui capisci la differenza fra un buon batterista ed una star. Anche con noi tecnici è molto gentile e rispettoso, ci chiede sempre come va il suo suono ed il suo set-up.

Ascoltando e vedendo lavorare Andrea allo stesso concerto, quali differenze noti fra voi due?

Quando guardo mixare Andrea capisco che ogni sua scelta è dettata dalle decisioni prese a monte col direttore musicale, niente è improvvisato, si esegue e si segue una strada. Lui è un professionista che va molto al sodo, è molto efficace in quello che fa e soddisfa pienamente i gusti dell'artista. Ed è proprio quello che deve fare il fonico. Io ovviamente cerco di fare lo stesso, di far andare tutto per il verso giusto. Poi ci sono delle piccole differenze di sensibilità, ma il margine in cui ci muoviamo è veramente minimo, magari seguiamo strade diverse per raggiungere lo stesso obiettivo. Per fortuna poi c'è il PA Engineer Davide Grilli che è il trait d'union fra noi due e che ha capito benissimo il tipo di sonorità che deve avere questo concerto.



professional and broadcast systems

INTEGRATED MODULE

Sistemi compatti con amplificatore integrato



IM106 diffusore con amplificatore integrato

300+300Wrms (classe AB)
Woofer da 6" in neodimio
Driver da 1" su tromba circolare

IM108 diffusore con amplificatore integrato

350+350Wrms (classe AB)
Woofer da 8" in neodimio
Driver da 1" su tromba circolare o ellittica

IM121S subwoofer con amplificatore integrato

900Wrms (classe D)
Woofer da 12" in neodimio

IM151S subwoofer con amplificatore integrato

1200Wrms (classe D)
Woofer da 15"

Tutti i prodotti AudioFactory sono interamente progettati e realizzati in Italia.

06 9316 2163

info@audiofactory.it
www.audiofactory.it



3_ Andrea Corsellini – Sound Engineer
 “Nella preparazione del lavoro Marco mi ha molto carinamente lasciato libero di fare le mie scelte, per altro da lui pienamente condivise. “Lo spettacolo è pop rock, ma Gianna ha chiesto un'impronta del sound molto roccettara. Ho scelto un set-up molto simile a quello che userò con Vasco. Esterni alla console XL8 ho un t.c. electronic System 6000, degli UREI per le chitarre, sulla voce un Manley ELOP ed un Waves MaxxBCL, poi l'SPL Transient Designer sulla batteria, mentre su cassa e basso altri due MaxxBCL che caratterizzano molto il suono”.

3_ Andrea Corsellini, fonico FoH.

4_ Il responsabile dell'impianto V-Dosc, Davide Grilli.

5_ La configurazione dei subwoofer.

Parlaci delle caratteristiche che ti fanno preferire queste macchine...

Il Manley è un compressore valvolare elettro-ottico che dona al sound delle distorsioni eufoniche che lo colorano positivamente, mentre il MaxxBCL ti porta “in faccia” il materiale sonoro come nessun altro; ho poi il MaxxBass, un esaltatore di armoniche che serve per dare le basse solo quando c'è l'impulso, centrando la frequenza dove serve. Il Transient poi non ha paragoni, non esiste un plug-in capace di dare risultati simili.

Puoi riassumerci la catena audio sulla voce di Gianna?

Dopo mille prove abbiamo scelto un classico Shure SM58! Il pre è quello dell'XL8, decisamente ottimo. In insert entro poi nel Manley, con cui do una prima compressione che inizia a caratterizzare il suono; l'uscita va nel MaxxBCL di cui uso la funzione di compressione e di limiter, con attacchi molto alti per non far sentire schiacciare la voce, e li comprimo altri 4 o 5 dB. Poi rientro nel compressore multibanda dell'XL8, comodo perché uso una sezione come de-esser e l'altra per togliere l'effetto prossimità. Tutto qui.



5



4

Davide Grilli – PA Engineer

A curare il PA è Davide Grilli, che in questa occasione può utilizzare la sua configurazione di sub già sperimentata in occasione dell'ultimo tour di Tiziano Ferro.

Davide, il V-Dosc nei palasport è ormai un classico. Spiegaci le novità di questa installazione.

La novità è la presenza di due cluster “extraside”, ben adatti a questo palco apertissimo, con una visuale oltre i 180°. I side sono molto arretrati e gli extraside sono agganciati al cablebridge, altra nuova soluzione che mi piace molto: i cavi del PA scendono dietro le pedane dei backliner dando grandissima pulizia al palco. Poi abbiamo i sub disposti secondo un mio progetto, cioè appoggiati uno dietro l'altro, in fila, dal fronte palco verso l'interno, a formare un unico sub da 11.000 watt a proiezione cardiode, già molto efficace con nove sub. Una soluzione dettata soprattutto dal fatto che il palco è molto largo e spesso non avremmo avuto lo spazio materiale per posizionare i sub ai suoi lati.

Altra bella novità, con una settimana di vita, le nuove schede Klark-Teknik DN9650 che fungono da bridge tra i protocolli AES50 e MADI. Si può lavorare a 64 canali dal Midas al Nuendo! Inoltre, aspettando l'arrivo del Nuendo, ho registrato una prova con una semplicissima RME MADIface a 48 kHz ed il giorno dopo potevamo già fare il virtual soundcheck. È una macchina bellissima perché usa in maniera immediata qualsiasi interfaccia audio professionale; così, per la prima volta, qui si possono vedere lavorare insieme un Nuendo ed un Midas XL8 viaggiando a 96 kHz.

Gianluca Bertoldi – Monitor Engineer

Gianluca Bertoldi è invece il fonico di palco di Gianna dal 2002.

Gianluca, vedo un palco molto pulito anche sotto l'aspetto del monitoraggio!

Sì, abbiamo optato per un palco con poca pressione sonora, quindi non ci sono né monitor né side e gli ampli sono quasi tutti fuori dal palco, a parte un minimo monitoraggio del bassista... usano tutti sistemi in-ear o cuffie, quasi tutti Ultimate Ears. Luca Scarpa usa le Phonaton mentre gli archi utilizzano delle cuffie Sony.

Come hai organizzato la tua DiGiCo D5?

Equalizzo secondo la tipologia di auricolari o cuffie utilizzati, passando per dei processori interni IPC. Le varie uscite vanno poi ai sistemi radio, tutti Sennheiser, ed i segnali in trasmissione vengono convogliati ad un'antenna elicoidale. Batteria e tastiere invece sono via cavo con dei mixerini che i musicisti usano per il loro ascolto.

Quali precauzioni utilizzi per le orecchie dei musicisti?

Uso soprattutto dei limiter di sicurezza sui canali in ingresso, mentre sulle uscite non sto usando ulteriori limitazioni, proprio per lasciare la dinamica più vicina possibile a quella suonata.

Outboard?

Ho richiesto due compressori multibanda per due canali dell'artista ed un opto-compressore Manley, sempre per la voce dell'artista. Per le riverberazioni esterne, oltre a quelle interne, ho due PCM 91 e due SPX 2000 Yamaha.

La Nannini, che tipo di ascolto vuole?

Il più hi-fi possibile ed un mix assolutamente normalissimo. Le piace avere una certa grana di voce, con un bel medio-alto molto pronunciato che la rende molto ben intelligibile all'interno del mix

Per il set al pianoforte lì in mezzo alla sala, come siete organizzati per monitoraggio e microfoni?

Lei praticamente canta andando verso il piano, così finché regge il radio si utilizza quello. In alcuni posti è necessario invece montare un sistema cuffie a cavo: molto semplicemente ho preso l'uscita di ascolto cuffia del suo sistema IEM, l'ho patchata in splitter come ritorno nella ciabattina dove ci sono tutti gli ingressi, e Gianna si stacca dal ricevitore quando si siede al pianoforte e, con un adattatore, si attacca al segnale. I microfoni che sono al pianoforte corrono invece lungo il muro, circa 75 metri di cavo fino allo splitter!

Luci e video

Luca Brozzi – Responsabile Video

Luca Brozzi, di Event Management, è il responsabile video.

“La parte del video è stata un'integrazione voluta da Patrick Woodroffe nel suo disegno teatrale dello spettacolo – ci spiega Luca –. Comprende uno schermo centrale di MiTriX, 8 x 6, su cui mandiamo principalmente delle grafiche, pilotate da Eneas tramite due Catalyst. La parte live utilizza invece degli schermi laterali in retroproiezione con dei Christie 20k. Patrick ha voluto un'impostazione prettamente live, e ha detto ‘Live, rock&roll, decidi tu’ quindi mi ha lasciato carta bianca, col compito di far vedere il concerto con le nostre telecamere per la gente. “Usiamo una regia broadcast SDI – continua Luca – e due telecamere con ottiche lunghe 72x HD per avere l'artista sempre in primo piano; abbiamo poi sei telecamere Sony remotate per cogliere ed evidenziare i vari passaggi musicali. Ma soprattutto corriamo dietro a Gianna che scorazza per il palco e ci fa degli scherzi tutte le sere: starle dietro è abbastanza complicato! Abbiamo anche una camera sull'americana davanti al sipario che inquadra dall'alto il palco ed il pubblico e che a noi serve anche come camera di servizio per capire cosa succede sul palco. “Tutte le camere confluiscono poi nel mio banco su cui eseguo il mixaggio e la regia dello spettacolo.

“Uno degli effetti più belli dello spettacolo – ci spiega entusiasta Luca – sfrutta la trasparenza del video centrale e la cornice. Infatti quando lo schermo viene spento, dentro la cornice appare un cielo stellato che usiamo come fondale, con delle luci LED, creando una sensazione davvero molto particolare. Poi quando apriamo il live sullo schermo sembra quasi ci sia un ologramma, è una cosa abbastanza simpatica.



6_ Il fonico di palco, Gianluca Bertoldi.

7_ Luca Brozzi, responsabile video per Event Management.

8_ La regia video dietro il palco.



8



9_ Lighting director Eneas Macintosh

10_ La squadra tecnica del palco.

Eneas Macintosh – Lighting Director

Il lighting director è Eneas Macintosh, scozzese da 26 anni in Italia. Abbastanza per aver preso già tutti i nostri migliori... difetti.

Come avete impostato il lavoro con Patrick Woodroffe?

Patrick ha svariati modi di lavorare, ma in generale, se si fida di una persona, lui vede le cose "in grande", si dedica alla struttura dello spettacolo, a come si svolge, alla divisione in atti, mentre il disegno luci canzone per canzone lo costruisco io. Chiaramente poi lui rivede tutto ed approva o corregge le varie cose.

Com'è lavorare insieme a un professionista considerato fra i più grandi al mondo in questo lavoro?

È piacevole, è un amico, è come lavorare con un amico, anche perché in generale sono sempre d'accordo con i suoi gusti e le sue scelte artistiche. È una persona che non trasmette il minimo stress e che vede le cose sempre in positivo. E poi dà sempre una certa sicurezza avere alle spalle una persona di statura mondiale.

Com'è nato questo spettacolo, qual è il concept?

Patrick aveva già avuto delle riunioni con Gianna prima di arrivare a Morbegno, stabilendo delle cose. Lui ha voluto dividere lo spettacolo in segmenti, usando i colori per distinguerli. Infatti i primi tre pezzi sono sul bianco, che è più rock, poi si entra in una fase più "soft" con colori più morbidi, per ritornare ad un segmento rock più "pompato". Si percepisce che lo spettacolo è diviso in atti, proprio come una produzione teatrale.



Perché la scelta di ricreare una situazione così teatrale per un concerto rock?

Non è così rock, in realtà: su 23 pezzi solo 10 o 11 sono rock, il resto è semplicemente "musica". Credo che l'idea di percorrere questa strada, con sipario e proscenio, sia venuta proprio da Gianna.

Vedo una console piuttosto insolita in Italia. Ce ne puoi parlare?

È una console della Chamsys che si chiama MagicQ Pro. Ho cominciato ad usarla nel 2005, in un tour mondiale, quando era agli esordi. Adesso siamo ad un software molto più sviluppato: se Chris Kennedy, lo sviluppatore, mi perdonerà, posso dire che è una specie di Hog 2 per il 21° secolo. Ha 18 universi in Art-Net ed è molto intuitiva e veloce da programmare. La macchina che ho qui l'abbiamo noleggiata da un mio collega a Londra, perché in Italia non si trova da nessuna parte. Diciamo che la caratteristica principale è che costa circa un terzo di una GrandMA pur avendo ottime caratteristiche, anche se qui ho dovuto aggiungere un "wing" di espansione.

Hai fatto tu la programmazione?

Non del tutto, di solito la faccio fare ad un mio collega superspecializzato, molto bravo e veloce. Quella del programmatore è una figura sempre più utilizzata: è uno che non va in tour, ma che è così bravo nel programmare che si risparmia un sacco di tempo ottenendo anche un lavoro migliore.

Secondo te, vale davvero la pena utilizzare dei professionisti stranieri di fama internazionale per uno show?

Non farei nessuna differenza fra un professionista di una nazionalità o un'altra. Dipende tutto dal feeling che uno crea con l'artista. Certo, lavorare con uno come Patrick inevitabilmente alza la qualità di uno spettacolo, non perché parla inglese, ma perché è bravo e leggendario in qualsiasi lingua! Devo però dire che anche in Italia abbiamo degli ottimi lighting designer.

Lavorando all'estero, eri fuori dal giro dei tour italiani da diverso tempo: come hai trovato cambiato l'ambiente?

È un sogno! Sono passati nove anni dall'ultima volta che ho fatto un tour nel musicale in Italia, ed è cambiato tutto. Il personale è fatto da ottimi professionisti, c'è una produzione molto ben organizzata, funziona tutto, abbiamo una squadra luci impeccabile. Le cose sono cambiate come da giorno a notte in questi anni. Una produzione del genere non ha niente da invidiare per professionalità ed organizzazione a nessuna produzione al mondo. ■



PERSONALE

Global manager	Louisa Grasso	Agorà	Agorà chief	Wolfgang De Amicis	Italstage	Italstage chief	Pasquale Aumenta
Accountant	Iain Hill	Audio palco	Audio palco	Will Malone	Italstage rep.	Italstage rep.	Simone De Piano
Producer/strings dir.	Will Malone	Monitor eng.	Monitor eng.	Gianluca Bertoldi	Scaff	Scaff	Gennaro Marigliano
Artist personal ass.	Anika Esposito	Backliner	Backliner	Felice Gosta	Stage truck driver	Stage truck driver	Giuseppe Russo
Fan club rep.	Laura Santoro			Maurizio Magliocchi	Truck driver	Truck driver	Aniello Sorrentino
Physiotherapist	Torje Eike			Gherardo Tassi	Truck driver rep.	Truck driver rep.	Gianni Visconti
Artist security/driver	Ivan Ilic			Claudio Grillo			Valerio Visconti
Band		Audio PA					Luca Greco
Guitar - M.D.	Davide Tagliapietra	V-Dosc eng	V-Dosc eng	Davide Grilli			Simone Mattei
Guitar	Davide Ferrario	PA man	PA man	Silvio Visco			Vidoje Raonic
Keyboards	Luca Scarpa	PA man	PA man	Stefano Guidoni			Slavisa Radislyevic
Drums	Thomas Lang	Lighting crew					Domenico Leopardi
Bass	Francis Hylton	Lighting crew rep.	Lighting crew rep.	Carlo Pastore			
Violinist - Orchestra Rep.	Lorenzo Borneo	Dimmer	Dimmer	Giuseppe Miselli	Energy Rental		
Band ass.	Francesco Incitti	Lighting rigger	Lighting rigger	Simone Bugatti	Energy Rental chief	Energy Rental chief	Roberto Dusi
Orchestra	Florence Art Ensemble	Lighting tech.	Lighting tech.	Marco Carancini	Generator op.	Generator op.	Vincenzo Siepi
Live Nation		Event Management			Merchandising		
Live Nation Italia Head Office		Event Management rep.	Event Management rep.	Daniele Parazzoli	Bovisa Rock rep.	Bovisa Rock rep.	Fabrizio Zaino
Promoter	Roberto De Luca	Video rep.	Video rep.	Luca Brozzi	Merchandising	Merchandising	Giuseppe Carano
C.O.O.	Antonella Lodi	Camera op.	Camera op.	Gilberto Porretta			Tuccillo S. Castaldo
Marketing director	Marco Boraso	Video tech.	Video tech.	Carmine Lonetti			Gabriella Pepa
P.A. to C.O.O.	Marta Manzoni			Pablo Cornejo			Dorian Pepa
P.A. to promoter	Manula Barone			Davide Panessa			
Graphic director	Fabio Marcantelli			Salvatore Billeci			
Produzione LN		Rigger					
Prod. director	Danilo Zuffi	Head rigger	Head rigger	Luca Guidolin			
Prod. manager	Alberto Muller	Rigger	Rigger	Giorgio Sala			
Tour manager	Angelica Alfieri	Rigger	Rigger	Marco Brambati			
Stage manager	Massimo Iacoboni	Set	Set	Davide Giannoni			
Prod. ass.	Alessia Forcina			Damiano Pellegrino			
Tour manager ass.	Nausica Suriano			Lamine Job Drame			
Dressing rooms	Lorena "Lollo" Nolli			Barba De			
Wardrobe	Isobel Work	Giromangiando					
Safety eng.	Paolo Cappellini	Catering rep.	Catering rep.	Carlo Di			
Sound eng.	Andrea Corsellini			Paolo Lamano			
	Marco Monforte			Lorenzo Falasca			
Show designer	Patrick Woodroffe			Alessio Cilli			
Lighting director	Eneas Mackintosh			Maria Ilde De'pro			
Lighting prog.	Sam McLaren						





Vinicio Capossela

IN TEATRO

“*Marinai, Profeti e Balene*”, il nuovo doppio disco di inediti di Vinicio Capossela, ha debuttato al secondo posto dei dischi più venduti alla fine di aprile, battuto solo da “*Vivere o Niente*” di Vasco Rossi, dove è rimasto per diverse settimane. Contemporaneamente, l'artista è partito in tournée nei teatri italiani con un concerto/spettacolo che presenta il materiale integrale del nuovo disco, di cui ricrea l'ambientazione marittima evocata dalle canzoni.

Devo ammettere che prima di aver sentito il racconto del fonico/produttore Taketo Gohara sull'avventura vissuta nella registrazione di questo disco, ero completamente ignaro del lavoro di Vinicio Capossela. Mi è cresciuto subito, invece, un enorme rispetto per questo cantautore/compositore e il suo apparente amore per le sonorità particolari e per la creatività generata dalle mani di musicisti umani. Il racconto di Taketo (*S&L no. 89 – ndr*) è stato così interessante che non potevamo perdere l'opportunità di assistere ad una produzione dal vivo dello stesso gruppo di lavoro. Fortunatamente, il disco è stato lanciato con questa tournée di 15 date in 30 giorni che ha fatto una tappa al Teatro Arena del Sole di Bologna.

La produzione

Ad accoglierci è **Andrea Ricci**, direttore di produzione incaricato dalla società/etichetta di riferimento di Capossela, **La Cùpa**. Andrea ci spiega com'è nata l'idea dello spettacolo e la scenografia: “Volevamo una scenografia mobile per ricreare con le luci e le ombre

l'immaginario delle ambientazioni delle canzoni di Vinicio. Il disco infatti è un concept album che conduce l'ascoltatore lungo un viaggio che abbiamo cercato di ricreare scenicamente. La scenografia sul palco è in grado di suggerire diverse ambientazioni: le costole di una balena, una grotta in cui rifugiarsi o l'interno di un galeone... È stata progettata da Christopher Malaby, di Verona, che in effetti non fa questo di mestiere, però ha avuto un'idea geniale che abbiamo sposato e realizzato”.

Chi l'ha realizzata fisicamente?

Come il resto della nostra produzione è tutto molto artigianale. Le costole sono state fatte da un falegname, le basi in ferro da un fabbro, i motori sono quelli che si usano nei capannoni industriali per aprire le finestre. È tutto molto fatto in casa e assemblato con cura artigianale.

Chi sono i fornitori?

Per quanto riguarda il service ed i tecnici, siamo alla seconda esperienza con Imput Studio, azienda con cui ci troviamo molto bene: hanno del materiale di alto livello e sempre in ottimo stato, ma quello che per me fa la vera differenza sono le persone. Basta pensare che tutti i tecnici, che magari in un'altra tournée si riposerebbero durante lo spettacolo, da noi indossano giacche da circo per eseguire i movimenti di scena! Si crea insomma una specie di famiglia, una bella squadra, ed ognuno ha la propria parte anche durante lo spettacolo.

Si aggiunge alla chiacchierata anche **Marco Castellani** dell'agenzia **Ponderosa**: “Questo tour si è adattato all'uscita del disco – ci spiega – in una situazione un po' strana, perché durante lo spettacolo presentiamo al pubblico delle canzoni che non ha mai sentito. È insomma un tour di presentazione del disco, con la rappresentazione anche a livello scenico delle canzoni. Solo in seguito ci sarà un tour estivo nel quale probabilmente la scaletta sarà diversa e mescolerà maggiormente i nuovi brani con i vecchi successi di Vinicio. Stiamo anche lavorando ad una ripresa dello stesso spettacolo in inverno, nella stagione prossima.

“Conosco Vinicio da molti anni – continua Marco – e so, per averlo visto in azione nei posti più strani, che con lui si fa sempre un figurone, sia che suoni in posti piccoli con pianoforte a muro, sia che presenti una grande produzione.

“Devo ammettere che mi trovo per la prima volta a lavorare con una produzione così ben organizzata, grazie principalmente al lavoro di

Andrea che ha saputo dare una visione panoramica a quelle che erano magari solo delle intuizioni. Mi piace inoltre sottolineare che, come dice Vinicio, siamo tutti nella stessa barca, e tutti stiamo remando nella stessa direzione e soffiando sulla vela”.

L'audio

Spostandoci alla regia FoH, troviamo il fonico di sala, **Taketo Gohara**, che ci spiega come ha fatto a portare le sonorità impalpabili di questo disco sul palco: “Nel disco quasi tutto è stato registrato in diretta, così è stato facile suonare dal vivo, perché era già quasi un live il disco stesso. I musicisti in tournée non sono esattamente gli stessi del disco, ma hanno rapidamente imparato i brani. D'altra parte Vinicio non usa mai sequenze, e non potrebbe neanche, perché quasi ad ogni data vengono cambiati gli arrangiamenti ed i tempi dei pezzi. Al massimo, per i suoni del disco che proprio non si possono riprodurre sul palco, ci sono Vincenzo Vasi e Francesco Arcuri che, attraverso una tastiera, suonano in diretta alcuni campioni”.

Ma, per esempio, l'ensemble cretese o il particolare pianoforte a coda che avete usato nel disco, come vengono riprodotti in teatro?

Semplice: li abbiamo portati dietro! Infatti sul palco ci sono gli stessi strumenti – i saz, il baglama, il liuto. Anche il pianoforte è quello stesso Seiler. Così siamo arrivati a 48 canali, molti dei quali sono microfoni, quasi tutti a condensatore.

Perché hai scelto di mixare e di registrare senza abbandonare la piattaforma Digidesign?

Più che altro per comodità, perché anche quando andiamo all'estero riesco a trovare più facilmente un Digidesign piuttosto che un DiGiCo. C'è anche la comodità di poter regi-





1_ Il direttore di produzione Andrea Ricci (sx) con Marco Castellani dell'agenzia Ponderosa.

2_ Il fonico di sala Taketo Gohara (centro), il PA man Vincenzo Patella (dx) e Stefania Bonomini, assistente di Taketo ed operatore Pro Tools.

3_ Il fonico monitor, Roberto Mandia.

4_ Il lighting designer Francesco Trambaioli.

strare con Pro Tools HD durante lo show senza grossi problemi. In effetti sto usando dei plug-in diversi da quelli del disco – a parte alcuni riverberi – perché gli arrangiamenti dei pezzi sono diversi. Il bello di lavorare con Vinicio è che non ci si annoia mai e non si rifà mai lo stesso concerto.

La regia è tutta “in-a-box”: tutto nel Digidesign. Niente outboard. Ho tante scene, anche per ogni canzone ho più scene, perché Vinicio una volta fa un pezzo sul piano, poi passa alla postazione della tastiera, altri pezzi li suona con la chitarra o con l’harmonium. Con tanti microfoni a condensatore, fare le scene almeno per i mute mi serve molto.

Come è il percorso della voce di Vinicio?

Abbiamo tre postazioni per la sua voce: una sul pianoforte, una nella scenografia della “prua”, ed una terza in piedi al centro palco. Fino al tour dell’anno scorso usavo il Neumann KMS 104, però quest’anno sto usando il classico “pezzo di ferro” Shure SM58, e sta andando benissimo. La preamplificazione è quella del banco. EQ e compressor sulla voce sono plug-in Sonnox, poi ho l’Oxford Dynamics Full ed il compressore Warm. Da qui si passa ad un EQ Massenburg ed poi al de-esser. In studio uso il de-esser della Sonnox, ma qui uso quello della Digidesign che fa il suo lavoro abbastanza bene.

Ci sono dei microfoni particolari sul palco?

L’unica cosa veramente particolare è che sulla marimba abbiamo messo tre Sennheiser e604 in un unico XLR. I tre microfoni sono puntati separatamente alle barre alte, medie e basse della marimba, ma sono tutti cablati in parallelo nello stesso connettore. Altra cosa particolare è che Vinicio vuole un suono di pianoforte malinconico ed offuscato, quindi abbiamo messo due Crown PCC 160 dentro la cassa armonica e l’abbiamo chiusa, così suona in modo più nebbioso.

Tu sei un fonico che lavora soprattutto in studio, quando esci fuori per i live, come ti senti a pilotare questi impianti grossi con i sub cattivi?

Mi affido totalmente a Vincenzo (Patella, ndr.) che, secondo me, fa il lavoro più grosso: nel live, quando c’è un bravo PA man e la sala suona a dovere, il fonico non fa molto più che alzare i fader.

Visto che è a portata di microfono, sentiamo proprio il PA man Vincenzo Patella che ci descrive l’impianto: “Qui stiamo usando un impianto d&b Q1, con dei QSub e dei B2 per gli infrabass, con l’aggiunta di E3 per le primissime file. Ho anche delle Q7, sempre per le prime file, però appoggiate sui cluster main.

“Si cerca sempre di appendere, dov’è possibile e, dove non si può... si cerca di appendere lo stesso! Poi ci sono i posti, come questo, dove proprio non si riesce. Così si cerca di far arrivare il suono sul pubblico senza farlo disperdere sulle pareti che potrebbero dare dei problemi di rientro anche sul palco.

“I canali vanno direttamente dal banco agli amplificatori D12 – continua Vincenzo – ed ho una configurazione left, right e centro, quest’ultimo usato per le due cassettoni frontali. Non si poteva appendere un vero left e right qui, così oggi abbiamo due cluster centrali appesi per fare un po’ di suono sopra, che aprono un po’ più dei classici 70° della Q1. Anche lì c’è un centro. Il mio software è l’Array Calc della d&b che, in base alle misure della sala, suggerisce il settaggio e la configurazione dell’array nonché i gradi di apertura fra cassa e cassa. Ovviamente fornisce una configurazione di massima, poi in base a quello che si vuole ottenere si ottimizzano gli angoli”.

Spostandoci al palco, troviamo davanti ad una DiGiCo SD Ten “nuova di pacca” il fonico mo-



Nationaltheater Mannheim, Germany

Passato, presente & futuro

Tecnologia d’avanguardia per l’illuminazione creativa

Selective control è l’esigenza fondamentale dell’arte dell’illuminazione scenica. È anche la sorgente del nome aziendale, Selecon, oltre ad essere il principio fondante della nostra gamma di illuminatori, in continua evoluzione.

L’ultima innovazione nella famiglia Philips Selecon è il PL3, un illuminatore Wash regolabile da 18 a 55 gradi. Utilizzando la più recente tecnologia a LED, un ponte gettato verso il futuro delle luci per l’intrattenimento e il teatro, il PL3 è capace di una ampia gamma di bianchi, dai caldi al daylight ai freddi glaciali, ideali per il palcoscenico, la televisione e le produzioni cinematografiche. L’apertura del fascio è motorizzata e regolabile a distanza. Il PL3, per la gioia dei lighting designer ed esaudire le più ampie necessità, non solo genera una gamma pressoché infinita di rutilanti colori ma arriva a dipingere le più delicate tinte pastello. La lunga durata dei LED abbatte radicalmente i costi di manutenzione mentre il risparmio di energia tocca il 60%. Queste caratteristiche permettono di ammortizzare velocemente il costo del bene.

La nostra classica gamma di proiettori Fresnel e Piano Convessi, dagli Acclaim da 500 W/600 W ai Rama da 1000 e 1200 W fino agli Arena da 2000 W/2500 W si è costantemente migliorata nel tempo. Negli ultimi 15 anni ha sfruttato le opportunità offerte dalla tecnologia e dai nuovi materiali, ottimizzando inoltre lo sfruttamento dei più efficienti sviluppi nelle lampade a filamento.

I proiettori Selecon con lenti regolabili sono in uso nei più importanti teatri e installazioni di tutto il mondo. I fasci luminosi vanno dagli spot per i più minuti accenti ai medium flood per ampie ed omogenee illuminazioni. Tra gli accessori le bandiere da 4 e 8 flap aiutano a sagomare la luce. I proiettori Selecon sono caratterizzati da accuratezza e precisione nelle regolazioni su scala graduata, carrelli di messa a fuoco scorrevoli e precisi, eccellente dispersione del calore, elevata uscita luminosa.

Per sapere di più sulla completa gamma di illuminatori Philips Selecon e sulle elettroniche Philips Strand: www.seleconlight.com - www.strandlighting.com

In Italia come sempre noi di Audio Link e Lite Link siamo a vostra disposizione coadiuvati da un selezionato manipolo di aziende specializzate che saranno liete di fare luce sulle vostre applicazioni.



PHILIPS
Selecon



www.audiolink.it - www.litelink.it - tel 0521648723



5_ I tre e604 collegati in parallelo utilizzati per riprendere la marimba.

6_ Il "proiettore omnidirezionale" da 2 kW a incandescenza appositamente costruito per fornire l'effetto della luce di candela.

7_ Il nuovissimo DiGiCo SD Ten alla regia di palco.



nitor **Roberto Mandia** che ci illustra la situazione: "L'allestimento è iniziato con l'idea di pulire il palco e di usare gli IEM, ma purtroppo, per il genere e per l'abitudine dei musicisti, la cosa si è rivelata abbastanza problematica. Quindi, durante le date, abbiamo definitivamente eliminato gli IEM per i musicisti, cosa che non mi dispiace del tutto, visto che erano sulle frequenze della digitale terrestre, con non pochi problemi. Gli IEM sono rimasti solo per i coristi ma, poiché usano tutti lo stesso mix, è necessaria una sola frequenza. Anche Francesco Arcuri, che deve muoversi di qua e di là sul palco, ha preferito tenere le cuffie. Così ci sono rimaste solo due frequenze ed uno spare sugli IEM. Anche i radiomicrofoni palmari sul palco sono soltanto due, tutto il resto è cablato.

"Per il monitoraggio stiamo usando i wedge MAX della d&b, insieme alle più piccole E3, mentre i side-fill sono costituiti da due C7. Così sul palco c'è parecchia potenza, cosa non del tutto desiderabile in teatro, ma che riusciamo gestire senza grossi problemi, anche perché la nuova console si presta molto bene alla situazione.

"Il service mi ha infatti proposto l'uso di questo nuovissimo SD Ten che ho accettato volentieri. In realtà è una macchina sovradimensionata per quello che c'è da fare qui, ma sinceramente, dopo le prime date, non tornerei indietro: ha infatti una grandissima versatilità abbinata

all'ottimo suono DiGiCo.

"Rispetto all'SD8, questo banco ha 96 canali stereo o mono al posto di 60, e 48 bus di uscita, quindi è un banco di dimensioni ridotte ma che può fare delle grandi cose. Ci sono gli Smart Key, con cui si possono programmare operazioni di qualsiasi tipo, come accendere o spegnere equalizzatori o semplicemente salvare la sessione con un singolo pulsante. In questa pagina che vedi, su uno di questi ho i program change della tastiera Nord Lead di Vinicio che comando tramite MIDI. Potendo switchare i canali mono/stereo, non ho tantissimi fader d'utilizzo, e tutti gli strumenti sono su sei pagine. "Per scongiurare i larsen sul palco – conclude Roberto – tengo i guadagni bassi e uso diverse scene per mettere in mute su ogni brano i microfoni che non servono, a parte quelli di Vinicio che tende a spostarsi in modo imprevedibile. Così sto collezionando una quantità di snapshot considerevole!"

Le luci

Alla regia luci incontriamo il giovane lighting designer **Francesco Trambaioli**: "Il disegno parte da una scenografia importante, così ho optato per un disegno abbastanza elastico e semplice da montare in teatro, con l'obiettivo di ricreare gli ambienti e le atmosfere creati dai brani e dalla scenografia, perché ogni canzone è un mondo a sé.

"Non ci sono dei grandi colpi di scena, lo spettacolo segue una sua linea già di per sé molto coinvolgente, anche se poi ci sono dei brani particolarmente intensi, come *La Bianchezza della Balena* o *Job*.

"Per quanto riguarda i proiettori, i motorizzati principali sono 14 Martin MAC 550, tutti in controluce su due americane, ma un ruolo importante è svolto anche dai proiettori a terra: ci sono i tagli e ci sono dei Fresnel 300 che hanno un puntamento singolo su ogni musicista. I sei



tagli sono realizzati con dei VL550, ETC Source Four, Striplite Coemar e Martin Atomic.

Per la gestione cosa usi?

Il service mi ha messo a disposizione una GrandMA2 Light, console che non avevo mai usato prima perché avevo una repulsione per il suo colore: infatti ho sempre odiato il grigio ed il giallo insieme. Invece questo modello l'hanno fatto nero e giallo e mi è venuta voglia di provarlo. Poi ha anche delle bellissime schermate molto colorate. Sì, la scelta è stata fatta principalmente per questo motivo. Io comunque vengo dal mondo Avolites, dalla 2000 alla Expert, quindi continuo a programmare come se avessi un Avo. Cambia solo il colore, insomma.

C'è qualche chicca da evidenziare?

Sì, c'è un effetto che io stesso ho costruito: ha una base di legno ed una griglia intorno alla lampada di un PC da due chilowatt. Insomma ho inventato la lampada omnidirezionale! È un effetto che usiamo alla prima e all'ultima scena e che caratterizza un po' lo spettacolo. È piazzata in controluce dietro il pianoforte di Vinicio, e fa l'effetto di una candela da 2 kW. Sto lavorando all'effetto faro, ma ancora non l'ho perfezionato.

È la sirena della nebbia?

Non dire davanti a Vinicio queste cose!

Lo show

Per quanto riguarda l'audio, questo spettacolo rinforza la nostra opinione che il d&b Q1 sia davvero perfetto per i teatri: da tutti i punti di ascolto, nonostante le sonorità tutt'altro che facili, il suono era sempre naturalissimo ed estremamente definito e piacevole: magari anche le orecchie di Taketo Gohara e del bravo Vincenzo hanno avuto qualche influenza su questo fatto. Le "costole" che caratterizzano la scenografia sono un'idea geniale, soprattutto per la loro versatilità evocativa: grotta, pancia di balena, scafo di galeone e perfino un ottimo polipo ballerino! In genere è uno spettacolo piuttosto buio, molto teatrale, ma l'utilizzo delle luci, e soprattutto delle ombre, è certamente interessante e coinvolgente.

Le interpretazioni musicali sono, come ci si aspetterebbe da un ensemble di questo calibro, straordinarie e molto varie nell'orchestrazione e nell'esecuzione. Personalmente mi entusiasmo solo a vedere un palco con così tanti strumenti, particolarmente quando comprendono tutto, dalle conchiglie al baglama al Theremin. Lo spettacolo è bello e particolarissimo; l'unica critica che si può muovere è che il tono raramente esce dal malinconico, anche quando il senso dell'umorismo surreale dell'artista emerge sulla scena, perfino con i coristi in abito da sirena. Sicuramente questo rispecchia il tono del disco, ma ad uno spettatore che magari si avvicina a Capossela per la prima volta, lo spettacolo potrebbe risultare troppo lento. Sarebbe un gran peccato se un'opera che ingloba così tanta creatività e musicalità venisse etichettata "solo per intenditori". ■



Artista	Agenzia	Service Audio	Fon.FoH	Fon.Mon.	P.A.	Monitor	Mix.FoH	Mix.Mon	Serv. Luci	Light Des.	Imp. luci	Mix Luci	Service video
Alessandra Amoroso	International Music / F&P Group	Lombardi srl	Giammario Lussana	Claudio "Klaus" Hausherr	Adamson Y10+Spektrix / Lab.gruppen FP6400;FP3400	IEM Sennheiser ew300G3	Venue D-Show	DiGiCo SD8	Lombardi srl	Francesco De Cave	CP Alpha Spot, Wash e Beam 700	High End Road Hog	Lombardi srl
Enzo Avitabile & I Bottari	Black Tarantella	EventiSound Srl	Joe Rossetti	Pasquale Diana	d&b audiotechnik Q1 / d&b audiotechnik	d&b Max15/Max12	SoundCraft Vi6	SoundCraft Vi6	EventiSound Srl	Antonio Pedana	Spotlight / SGMGiotto400	SGM 2048	
Maurizio Battista	AB Management	Idea Musica Service	Enzo Congedi		Martin W8LM / Powersoft	Martin LE 1200	Yamaha LS9		Idea Musica Service	Paolo De Asmundis	Sagitter Spot-Wash-Beam / Dreamlight	Compulite Spark 4D	Idea Musica Service
La Bottega dei Ricordi	Show Management di A. Caruso	Nicodemo Music Service	Alfonso Nicodemo	Salvatore Nicodemo	SR Technology / Lab.gruppen	SR Audio / LEM	Yamaha LS9	Yamaha LS9	Nicodemo Music Service	Alfonso Russo	Griven / SGM	Avolites	
Angelo Branduardi	One Excent Live	DDM Eventi	Luciano Graffi	Italo Lombardo	Meyer M'elodie	K-Array, Qube, IEM	Venue	Yamaha M7CL	DDM Eventi	Fabrizio Fabi Crico	Martin	GrandMA	
Alex Britti	OTR Live	BG Service	Hugo Tempesta	Oliver Marino	Martin W8L / Lab.gruppen	Meyer MJF	DiGiCo D1	DiGiCo D1	BG Service	Luigi Lombardi	Coemar	GrandMA	
Caparezza	Colorsound	GM Music	Antonio Porcelli	Fabio Favia	Proel Axiom 3210 / Powersoft	Proel Edge 15a	Yamaha PM5D	Yamaha M7CL	GM Music	Massimiliano "Bull" Agostini	Sagitter / Martin	Avolite Pearl 2004	GM Music
Vinicio Capossela	La Cùpa	Imput Studio	Taketo Gohara	Roberto Mandia	d&b Q1 / d&b D12	Sennheiser ew300 G3 / d&b MAX	Venue D-Show	DiGiCo SDTen	Imput Studio	Francesco Trambaioli	Vari*Lite VL500A / Martin MAC700 / ETC S4	GrandMA 2 Light	
Albano Carrisi	AC Produzioni	Dee Jay Service	Gianni Prudente	Mario Bernardi	Outline Butterfly / Outline T 7	Outline HARD series	Yamaha M7CL ES	Yamaha M7CL	Dee Jay Service	Alessandro Palmieri	Clay Paky	Zero 88 Leap Frog 48	
Marco Carta	F&P Group	Top Service	Francé "Mistjko" Fontanella	Cesare Gardini	Axiom / Powersoft	Proel Edge	Yamaha PM5D RH	Yamaha M7CL	Top Service	Emiliano Tramontano	DTS / SGM	SGM Regia Live	Top Service
Lucio Dalla	PhD	Music Service Alibi	Maurizio Biancani	Andrea "Otto" Salvato	d&b Audiotechnik / D12	Shure IEM	Yamaha PM5D	Yamaha PM5D	Music Service Alibi	Filippo "Fefe" Rispoli	Martin	Avolites Pearl	
Fiorello "Buon Varietà"	Live Tour	Agorà	Hugo Tempesta	Stevan Martinovic	L-Acoustics V-DOSC / LA8	Clair / AVIOM	DiGiCo D5	DiGiCo D5	Agorà				
Max Gazzé	Vie Musicali	Codiser	Marco Morelli		Axiom / Powersoft	Martin Caber	Venue SC48		Codiser	Dario Pacelli	SGM / ETC	Avolites Pearl 2008	
Gioventù Ribelle	Ministero della Gioventù & Cicero	dB Service & Iperaudio	Marco Orlandi		Nexo Geo S 12 / NXAMP 4x4	Energy	Peavey FX32		dB Service	Daniele Sereni	DTS / Teclumen	Regia 2448	
Max Giusti	AB Management	Idea Musica Service	Sandro Castrucci	Paolo Zanier	Axiom / Powersoft	Martin LE1200	DiGiCo SD8	DiGiCo SD8	Idea Musica Service	Domenico Ragosta	Dreamlight 575/1200 / Sagitter	Compulite Spark 4D	Idea Musica Service
Gods Of Metal	Live Nation	Mister X Service	Davide Linzi	Roberto Pagnoni	d&b J8 + J12 + JSub + JInfra / d&b D12	Martin LE2100	Midas Pro6	Digidesign D-Show Profile	Mister X Service	Giandomenico Barbon	Martin/Coemar	GrandMA 1 Full Size	Mister X Service
Gianluca Grignani	Falco a Metà / F&P Group	Idea Musica Service	Rosario Parrotta	Angelo Giordano	Axiom 3210 / Powersoft K10	Martin LE 1200	DiGiCo SD8	DiGiCo SD8	Idea Musica Service	Domenico Ragosta	Dream Light / Sagitter	Compulite Spark 4D	
Jovanotti	Trident Management	Agorà	Maurizio Nicotra	Massimo Manunza	L-Acoustics K1 / LA8	Sennheiser ew300 G3 / Shure PSM600	DiGiCo SD7	DiGiCo SD7	Agorà	Andrew J. Pen	Clay Paky / Martin Mac 101 / Chromlech Jarag / Zap MiniBIG	Martin M1	STS Communication
I Legnanesi	I Legnanesi	Leader Sound Light Service	Mattia Manini		Nexo Geos 1210/ RS 15 / NXAMP 4x4/ Camco Vortex6	Nexo PS15R2	Yamaha LS9 32 ch		Leader Sound Light Service	Stefano Laterza	Martin MAC 700/600	Compulite Spark 4D	
Luciano Ligabue	Riserva Rossa	Nuovo Service	Alberto Butturini	Stevan Martinovic	L-Acoustics K1 / LA8	Sennheiser ew300 G3	DiGiCo SD7	DiGiCo SD7	Agorà	Jo Campana	Clay Paky / Martin / i-Pix / PixelRange	GrandMA Full (2)	STS
Lillo & Greg	AB Management	Idea Music Service	Sandro Castrucci	Paolo Zanier	Axiom / Powersoft	Martin LE 1200	DiGiCo SD8	DiGiCo SD8	Idea Music Service	Fabio Persia	Dreamlight / Sagitter	Compulite Spark 4D	
Matia Bazar	Bazar Music	DDM Eventi	Maurizio Macchioni	Antonio Panarello	Meyer Sound MICA	Shure PSM700	Midas Legend 3000	A&H iLive-T112	DDM Eventi	Fabio Quarchioni	Robe ColorSpot575 AT / ColorWash 575 AT	GrandMA	
Amedeo Minghi	ON AIR Production	DDM Eventi	Giuseppe Tropiano	Salvo Minnalla	Meyer M'elodie	Shure PSM700	A&H iLive-T112	Yamaha LS9	DDM Eventi	Giuseppe Scutti	Robe ColorSpot 575AT / ColorWash 575	GrandMA	
Modena City Ramblers	Estragon Mescal	Big Talu Music Service	Guido "Talu" Costamagna	Graziano "Uazza" Cernoia	Martin W8 LM / Lab.gruppen	Martin LE 12 J	Soundcraft 8000	Soundcraft 8000	Big Talu MS	Davide "Kashi" Conti	Robe 700 Spot PARLED	Avolites Tiger	Big Talu MS
Noemi	Live Nation	Lombardi Srl	Emanuele Canu	Stefano Recchioni	Adamson Axis Y-10 / Lab.gruppen	d&b Audiotechnik	Venue D-Show	Yamaha PM5DRH	Omega Service	Massimo Tomasino	Robe Spot 700; Robin 300 Beam; ModuLED	Grand MA 2 Light	Lombardi Srl
Palasport	MF Management	Sound Tech	Pierangelo Giuffrida		Nexo Geo S12 + RS15 / Camco Vortex6	Shure PSM 400	DiGiCo SD9		Sound Tech	Claudio Giuffrida	SGM Synthesis700; Giotto 400; Beam300/ ACL, DWE, Laser	GrandMA	
Paola e Chiara	Color Sound	Dee Jay Service	Alberto "Skizzo" Bonardi	Francesco Spadaccino	Outline Butterfly / Outline T 7	IEM Sennheiser	Yamaha M7CL	Yamaha LS9	Dee Jay Service	Antonio Molinaro	Clay Paky	Compulite Spark 4D	
Parafoné	Ma.Ma Agency	Ma.Ma Agency	Gianluca Molé	Nello Zangari	Renkus Heinz	Renkus Heinz	Crest	Yamaha	Ma.Ma Agency	Emanuele Campolo	SGM / DTS	SGM	
Max Pezzali	Live Nation	Imput Studio	Alex Tricarichi	Matteo Dolla	d&b J / d&b D12	Sennheiser ew300 G3 / d&b MAX	DiGiCo SD7	DigiCo D5	Imput Studio	Marco "Made" De Nardi	Coemar Infility XL / PixeLine 110 / SGM Idea PARLED	Avolites Expert Titan + Touch	Event Management
Pooh	Cose di Musica	Agorà	Renato Cantele	Valerij Kot	L-Acoustics V-DOSC / LA8	Sennheiser IEM	Venue D-Show	Venue Profile	Music Service Alibi	Fabrizio "Fabi" Crico	Clay Paky	Avolites Pearl	
Francesco Renga	Favole	Mister X Service	Maurizio Maggi	David Bisetti	d&b Q1 JSub / d&b D12	IEM Sennheiser G2	Digidesign D-Show Profile	Digidesign D-Show Profile	Mister X Service	Jo Campana	Martin/Coemar	Avolites Expert	
Rock In Idro	Hub Music Factory	Mister X Service	Davide Linzi	Roberto Pagnoni	d&b J8 + J12 + JSub + JInfra / d&b D12	Martin LE2100	Midas Pro6	Digidesign D-Show Profile	Mister X Service	Giandomenico Barbon	Martin/Coemar	GrandMA 1 Full Size	Mister X Service
Vasco Rossi	Live Nation	Nuovo Service	Andrea Corsellini	Deddi Servadei	RCF TTL-55A ; TTS 56A	RCF TT-45 SMA	Midas XL8	Midas H 4000	Limelite	Giovanni Pinna	Clay Paky / Martin / Novalight / Robe / ecc ecc ecc ecc	GrandMA Full (2)	Event Management
Sabatun Quartet	A Forgia	Specchi Opposti Service	Fabrizio De Rose		JBL VRX 932LA / Lab.gruppen	EV T 221M	Soundcraft MH2		Specchi Opposti Service	Giuseppe Russo	Robe	Avolites	Specchi Opposti Service
Sonisphere Festival	Live Nation	Mister X Service	Davide Linzi	Roberto Pagnoni	d&b J8 + J12 + JSub + JInfra / d&b D12	Martin LE2100	Midas Pro6	Digidesign D-Show Profile	Mister X Service	Giandomenico Barbon	Martin/Coemar	GrandMA 1 Full Size	Mister X Service
Sonohra	Di and Di	Showtime Verona	Massimo Bertoldo	Fabbio Scappini	Axiom / Powersoft	RCF TT25-SMA/ Sennheiser ew300 G3	DiGiCo SD8 36	Yamaha LS9 32	Showtime Verona	Luca Modesti	DTS XR300 Beam; XR8 Wash / Martin Atomic	Avolites Pearl Expert 2011 + Touch Wing	
Stadio	Color Sound	DDM Eventi	Paolo Pezzettoni	Roberto Isotta	Meyer Sound MICA	Shure PSM700 / LA400 Martin	Midas Legend 3000	Soundcraft SM24	DDM Eventi	Fabio Quarchioni	Robe ColorSpot575 AT; ColorWash 575 AT	GrandMA	
Subsonica	Indipendente Eventi/ Vivo	Musical Box Rent / Big Talu	Marco "Cipo" Calari	Michele "Sem" Cigna	d&b audiotechnik J / D12	Martin	Midas XL4	Venue D-Show	Musical Box Rent	Mamo Pozzoli	Martin Mac III / Chromlech Jarag / Vari*Lite VLX	GrandMA Full	
Virginio	Live Nation	Idea Music Service	Sandro Castrucci	Francesco Rossi	Martin W8 LM / Powersoft	Martin LE1200	Yamaha M7CL	Yamaha M7CL	Idea Musci Service	Alessandro Contursi	Dreamlight Spot, Wash / Sagitter	Compulite Spark 4D	
Michele Zarrillo	Color Sound	DDM Eventi	Antonio Taccone	Diego Camilletti	Meyer Sound MICA	IEM Sennheiser ew300G3	Venue D-Show	Allen Heath iLive T112	DDM Eventi	Fabio Quarchioni	Robe ColorSpot575 AT; ColorWash 575 AT	Avolites	
Zero Assoluto	Live Nation	Lombardi srl	Gianluca Vaccaro	Simone Della Scala	Adamson Y18 / Lab.gruppen	Adamson SX 115	Midas H3000	Yamaha PM5D RH	Omega Service	Massimo Tomasino	SGM Giotto Spot 400 / Robe 700EAT/Coemar Striplite LED	SGM Regia 2048	

Inviatemi le schede dei vostri tour per vederle pubblicate in questa pagina

STUDIO	ARTISTA	ETICHETTA	PRODUTTORE	FONICO
Officine Meccaniche	Angelica	Smemoranda	Niccolo Bossini	Taketo Gohara
Naïve Recording	Annastella		Francesco De Benedittis	Edoardo Michelori
Studio Maia	Ars Populi	Maia Records	Verdiano Vera	Giorgio Massaro
Creative Mastering	Umberto Balsamo		Umberto Balsamo	Stefano Cappelli
Creative Mastering	Stefano Bollani	Universal	Roberto Lioli	Stefano Cappelli
Officine Meccaniche	Dario Buccino	TBA	Taketo Gohara	Taketo Gohara
Fonoprint	Luca Carbone	Sony Music		E. Capalbo/R. Barillari
Massive Arts	Alessandro Casillo	RTI	Gabriele Parisi	Marco Barusso
Bonsai Studio	Cassandra	Non Ho l'Età	Ferraguzzo/Pellegrini	Luca Pellegrini
Studio Maia	Sergio D'ambrosi	Maia Records	Verdiano Vera	Giorgio Massaro
Studio Maia	Pino Di Stadio	Maia Records	Verdiano Vera	Ivan Lavezzini
Punto Rec Studios	Max Dimitrieff		Max Dimitrieff	Fabrizio Argiolas
Studio Maia	Dj Class Contest	Maia Records	Verdiano Vera	Giorgio Massaro
Angelo Studio	Giusy Ferreri	Sony Music	Marco Trentacoste	Marco Trentacoste
Officine Meccaniche	Le Furie	TBA	Taketo Gohara	T. Gohara/S. Bonomini
Massive Arts	Vittorio Grigolo per Special Olympics Athens 2011	Sony Music	Andrew Walsh	Giacomo Garufi
Officine Meccaniche	Lacuna Coil	L.C.	Don Gilmore	Marc Kiczula
Studio Maia	Liguria Selection Comp	Maia Records	Verdiano Vera	Giorgio Massaro
Creative Mastering	Made in Japan	Cantieri Sonori	Marco Canigiula	Stefano Cappelli
Master T	Alma Manera		Regina Produzioni	Antonio Taccone
Studio Maia	Maryanne	Maia Records	Verdiano Vera	Giorgio Massaro
Sotto il Mare	Marydolls	Mizar Records	Marydolls	Luca Tacconi
Studio Maia	Native Film	Warner Chappel	Emanuele Leone	V.Vera/G.Massaro
Creative Mastering	Neks	Cantieri Sonori	Marco Canigiula	Stefano Cappelli
Bonsai Studio	Enrico Nigiotti	Fascino	Fabrizio Ferraguzzo	Luca Pellegrini
Creative Mastering	Nomadi	Nomadi	Beppe Carletti	Stefano Cappelli
Arlesiana	Parafoné	Elca Sound	Paraphoné	Carlo Frasca
Oliveta recording	Laura Pausini	Warner Music	L. Pausini/P. Carta	Renato Cantele
Oliveta recording	Laura Pausini	Warner Music	N. Ingman/D. Vuletic	Nicola Fantozzi
Over Studio	Laura Pausini	Warner	Celso Valli	Marco Borsatti
Officine Meccaniche	Ennio Rega	Scaramuccia	Ennio Rega	Marti Jane Robertson
Massive Arts	Rezophonic	Indie	Mario Riso	Alberto Cutolo
Mulino Recording	Ron	Sony	Fabrizio Ferraguzzo	Luca Pellegrini
Alari Park	Olivia Salvadori	TBA	Sandro Mussida	Taketo Gohara
Naïve Recording	Sojuz		Francesco De Benedittis	Edoardo Michelori
Over Studio	Stadio	EMI	S. Grandi - G. Ruggeri	Celeste Frigo
Mastering.it / VBG	Sun't Rock	indipendente	Michele Caruso	Marco Maffei
Mastering.it / VBG	Swing Bekos Band	indipendente	Matteo Mangiacotti	Marco Maffei
Fonoprint	Gianmaria Testa	Produzioni Fuorivia	Roberto Barillari	
Creative Mastering	Filippo Tirincanti		Otto Casagrande	Stefano Cappelli

Invitiamo tutti gli studi professionali ad inviarci le schede con i loro lavori così da rendere questa rubrica più completa ed interessante

Serie 2000 NO-LIMITS



**PROBLEMI CON LE FREQUENZE?
SEMPLIFICA IL TUO LAVORO
CON IL NUOVO WSM:
WIRELESS SYSTEM MANAGER.**

**LA TUA SCELTA PER LE SFIDE PIÙ DIFFICILI
MICROFONI WIRELESS PER IMPIEGHI PROFESSIONALI**

- Larghezza di banda: fino a 75 Mhz
- Fino a 64 frequenze compatibili per banco: 20 banchi
- Adatto per configurazioni multicanale
- Nuove capsule professionali intercambiabili
- Nuovo sistema Adaptive Diversity per i ricevitori IEM e per ricevitori portatili



DISTRIBUITO E GARANTITO DA:
EXHIBO S.p.A.
COMMUNICATION SYSTEMS
Via Leonardo Da Vinci, 6 - 20854
Vedano al Lambro (MB) - www.exhibo.it



Dischi Compatti

LE ULTIME USCITE SCELTE E RECENSITE DA STEFANO LENTINI

The Metronomy

The English Riviera

Label: Because Music/Rough Trade

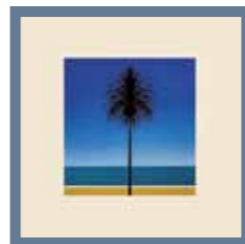
Formato: CD, download, vinyl

☀️☀️☀️ 1/2

Si può essere allo stesso tempo elettronici e delicati? Morbidi e saporiti? Dolci e stuzzicanti? La semplicità premia sempre. Oscar Wilde diceva che i piaceri semplici sono l'ultimo rifugio della gente complicata. Ma è anche il linguaggio che, quando è semplice, custodisce la sua potenzialità essenziale: comunicare.

The Metronomy arrivano come una navetta spaziale piena di torte della nonna.

Ti piace? Ascolta gli Ok Go: *Of The Blue Colour Of The Sky* (2010) uno degli album più belli e interessanti del duemiladieci: policromo, poliedrico, poliglotta.



Cass McCombs

Wit's End

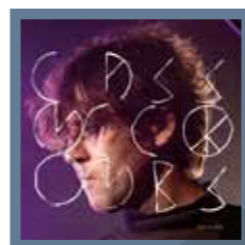
Label: Domino Records

Formato: CD, download

☀️☀️☀️

Morbidezze cantautorati d'altri tempi, dolcezze ariose ante-litteram, percussioni veramente percussive. Cass McCombs ha suonato ed è stato in tour con tante band: con Arcade Fire, Iron and Wine, Decemberists, Shins, Band of Horses, Modest Mouse, Blonde Redhead, Cat Power. Qui però ci narra una storia tutta personale, che per sensibilità e andamento sembra ambientata alla fine degli anni Settanta. Solitario, riflessivo, tenue, delicato e intenso: in una parola, volteggiante.

Ti piace? Ascolta Nick Drake: *Five Leaves Left* (1969). Dove inizia la storia delle accordature non convenzionali.



Jonathan Jeremiah

A Solitary Man

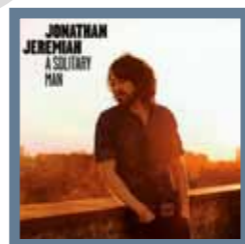
Label: Island

Formato: CD, download

☀️☀️☀️

Può il jazz essere danese? Può il metal essere brasiliano? Può il rock essere saudita? Può la dance essere irlandese, il folk newyorkese e il pop senegalese? Se la facciamo finita di essere conservatori anche nella musica scopriamo che esiste anche una bella via per il soul bianco. Un disco aperto, sensoriale, dolce, confessionale, spontaneo ed anche un po' impostato: caldo come un maggio tiepido.

Ti piace? Ascolta Charlie Winston: *Hobo* (2009): un consiglio confidenziale.



TV On The Radio

Nine Types Of Light

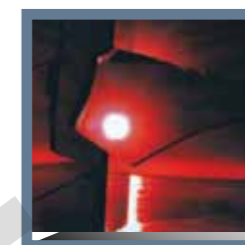
Label: Interscope

Formato: CD, download

☀️☀️☀️

Un album interessante e colorato a cui ispirarsi per lasciarsi andare a nuove prospettive. Anche leggermente macchinoso: hai presente i tappi dei barattoli pensati per la sicurezza dei bambini? Quelli che devi premere un po' verso il basso prima di svitarli. Ebbene: sono efficaci, sicuri, moderni, utili, ma anche un po' scomodi. Oppure, un caleidoscopio bellissimo di colori scintillanti e forme mutevoli ma con i grani un po' incollati tra loro.

Ti piace? Ascolta MGMT: *Oracular Spectacular* (2007). Un disco oracolare, spettacolare.



King Creosote & Jon Hopkins

Diamond Mine

Label: Domino Records

Formato: CD, download

☀️☀️☀️ 1/2

Un'accoppiata inaudita tra il cantautore scozzese Kenny Anderson (King Creosote) e il musicista elettronico Jon Hopkins. Ne è uscito un album serale da ascoltare con calma passione.

King Creosote ha detto di essere su una vetta: "Non so dove andrò ora, da qui". Noi dovremmo prendere questa frase come incentivo per godere di più del mistero dell'arte, dell'inafferrabilità dell'espressione e delle ignote intuizioni di viaggi senza mete predefinite.

Ti piace? Ascolta Iron & Wine: *Around The Well* (2009). Rumore di lenzuola stropicciate.



Crystal Fighters

Star of Love

Label: Zirkulo Records

Formato: CD, download, vinile

☀️☀️☀️

I suoni a volte ti portano fuori strada. La tentazioni di fare un elenco di generi è fortissima. Ma l'elenco dei generi va bene per fare la spesa non per raccontare a un amico quanto un disco ti sia piaciuto. Per raccontarlo devi sgranare gli occhi. Sgrano gli OCCHI, entrambi. Sono tribalmente urbani, veri come il pane bruciato sulla brace. Una brace eclatante.

Ti piace? Ascolta Marmaduke Duke: *Duke Pandemonium* (2009). Time Lapse di incroci stradali con precedenze nascoste.



Come sono recensiti gli album:

- ☀️ Trascurabile (possiamo andare oltre)
- ☀️☀️ Insomma (speravamo in qualcosa di più...)
- ☀️☀️☀️ Per appassionati del genere (buono, ma potrebbe non stupirti)
- ☀️☀️☀️☀️ Entusiasmante (assolutamente da ascoltare)
- ☀️☀️☀️☀️☀️ Necessario (lo mettiamo nella storia della musica?)

Stark Matrix

SISTEMA DI PROIEZIONE INTERATTIVA



I sistemi di proiezione interattivi sono tra le più popolari invenzioni nel campo audiovisivo degli ultimi anni, più per il fattore "Wow" che possiedono che per una qualche pratica utilità. Nel mondo dello spettacolo, ci siamo abituati alle tecnologie (in particolare quelle visive) che essenzialmente non hanno alcuna utilità pratica, a parte quella di dare al pubblico qualcosa di più interessante da fissare

Stark combina tutti gli elementi necessari per le proiezioni interattive in un sistema autosufficiente, compatto e modulare.

durante i concerti o gli eventi, oltre naturalmente ad una scusa per chiedere qualche euro in più per il biglietto. Questo risulta di facile comprensione quando si tratta di intrattenimento a pagamento, ma le applicazioni in cui si trovano impiegate le proiezioni interattive sono più spesso quelle che sfruttano il fattore "wow" per motivi meno immediatamente evidenti: in situazioni dove il pubblico comunque si diverte, e dove questo intrattenimento viene comunque pagato, ma dove non è esso stesso la merce in vendita. L'applicazione predominante delle proiezioni

interattive, fino ad ora, consiste sostanzialmente nell'intrattenere il passante in un punto strategico con lo scopo di fargli notare qualcos'altro.

Per questo, si notano questi sistemi sempre in uso nei centri commerciali, nelle fiere, negli aeroporti (spesso davanti al duty-free). Stark è uno dei costruttori di questi sistemi che sta proponendo le sue apparecchiature in altre applicazioni (come le biblioteche virtuali), ma che sta anche rendendo ancora più semplice e facile la loro applicazione in qualsiasi tipo di installazione, con prodotti mirati e specializzati. Il funzionamento di più o meno tutti i sistemi di proiezione interattivi per zone pubbliche dipende da poche variazioni su un tema comune: un proiettore viene utilizzato per proiettare un'immagine o un filmato, controllato da un media server. La zona della proiezione viene "illuminata" da un faro ad infrarossi, ed una telecamera ad infrarossi viene puntata in modo da inquadrare la zona interessata e rilevare le "ombre" (nell'infrarosso, ovviamente) generate dagli oggetti o dalle persone con cui il sistema dovrà interagire. Questo segnale viene poi utilizzato in ingresso al media server per localizzare l'ap-

plicazione di un effetto, o un secondo layer di video, in uscita verso il proiettore.

Matrix è una famiglia di proiettori per installazioni permanenti o temporanee, che incorporano il sistema interattivo StarkFloor. Diversamente dai sistemi di proiezione interattivi precedenti, composti da elementi separati con media server esterni, l'unità comprende il videoproiettore, un semplice media server con contenuti preprogrammati ed effetti, ed un sistema telecamera/illuminatore ad infrarossi integrato.

Lo chassis dei proiettori Matrix è comune a tutta la serie, ed i modelli si distinguono l'uno dall'altro solo per la potenza del proiettore installato.

Nella parte superiore si trova il processore video (una scheda madre Nvidia GeForce mGPU serie 9), l'interfaccia di rete wireless e la memoria a stato solido rimovibile per i contenuti salvati.

La parte anteriore si apre verso il basso ed ospita lo specchio per ridirigere il fascio del proiettore verso il basso, e la telecamera ad infrarossi che rileva i movimenti nel campo della proiezione.

Il sistema di rilevamento incorporato è una telecamera IR standard, del tutto simile a quelle utilizzate nei comuni sistemi di sorveglianza. Ha un suo proprio chassis, che le permette di essere puntata facilmente per essere allineata con la zona di proiezione, ed incorpora direttamente un banco di LED (ad infrarossi) per fornire l'illuminamento invisibile, arrangiati in circolo intorno alla lente della telecamera.

All'interno della parte inferiore dello chassis è montato il proiettore e, oltre alle ventole dei componenti individuali, il tutto viene raffreddato ad aria forzata da altri ventilatori montati sullo chassis.

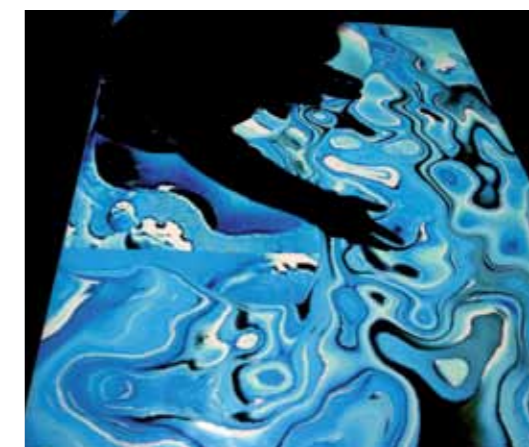
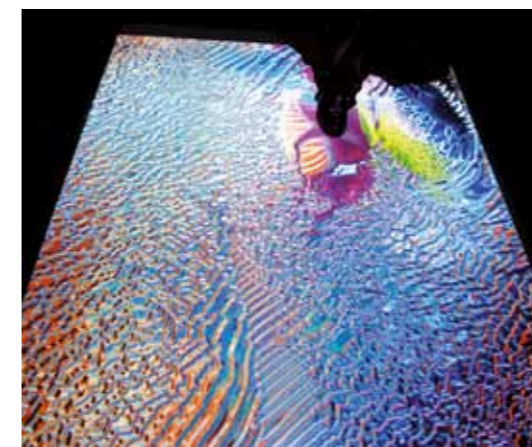
I due modelli disponibili sono: Matrix 4000, che



incorpora un proiettore da 3500 ANSI lumen e fornisce una proiezione da 165 cm x 123 cm a 3 metri di distanza, e Matrix 5000 che incorpora un proiettore da 4500 ANSI lumen e proietta su una zona di 254 cm x 190 cm da 3 m di distanza. Essendo modulare, però, il sistema permette l'installazione di altri proiettori compatibili, fino a 10.000 ANSI lumen, all'interno dello chassis, per adattare il sistema alle proiezioni su aree più estese e/o da distanze più lunghe.

I sistemi Matrix sono adatti per essere sospesi ad una staffa installata sul soffitto o tramite ganci standard per il montaggio su americana. Il pacchetto software incluso comprende cinque diversi effetti, ognuno con vari parametri regolabili e possibili personalizzazioni, ed ulteriori effetti sono disponibili dal costruttore.

Il sistema è completo di una tastiera wireless per la programmazione e può essere facilmente tarato e controllato da remoto. Include inoltre opzioni per il cambiamento automatico di programma, effetti e per l'auto spegnimento. ■



Stark srl
Via Dei Finale, 22/24
61043 Cagli (PU)
tel. 0721 781467
fax 0721 701007
info@stark1200.com
www.stark1200.com

Outline iMode



Outline iMode è una piattaforma, proprietaria Outline, che rappresenta attualmente il vertice tecnologico della rinomata azienda Bresciana per quanto riguarda la gestione dei dispositivi audio.

Si tratta, in sostanza, di un modulo costituito essenzialmente da un processore del tutto analogo a quello di un moderno personal computer, con un sistema operativo dedicato basato su Linux ed uno switch Ethernet a bordo, a supporto di tutte le funzioni di gestione e di controllo del flusso audio e dello stesso amplificatore audio in classe D.

Il modulo permette una notevole quantità di controlli e il sistema Linux embedded può fornire diverse funzionalità avanzate per quanto riguarda, ad esempio, i servizi di rete, e non solo. iMode rende disponibile un'applicazione web, accessibile tramite un vero e proprio sito web embedded, che consente il controllo, il monitoraggio e la modifica dei parametri tramite un comune collegamento web, per mezzo di un comune browser.

Si tratta di un concetto estremamente flessibile, in grado di adattarsi rapidamente e facilmente alle caratteristiche specifiche del prodotto da controllare.

iMode è in grado di ricevere segnali di controllo da parte dell'utente, ad esempio l'impostazione di uno o più parametri; allo stesso tempo può inviare feedback, fornendo allo stesso utente ragguagli sul suo stato di funzionamento.

Accedere all'interfaccia iMode è come accedere ad un sito web dinamico. Una o più pagine http nel browser mostrano i parametri significativi e permettono di impostare i controlli disponibili. Proprio la flessibilità del sistema gli permette di dialogare semplicemente con una grande varietà di dispositivi digitali, quali ad esempio le moderne console ma anche tablet, smartphone e, ovviamente, PC, in maniera del tutto indipendente dal sistema operativo.

Per l'utente questo significa, in sostanza, un accesso semplificato al controllo del dispositivo senza compromessi dal punto di vista della performance. Semplificato dal punto di vista dell'interfaccia, particolarmente studiata, ed anche dal punto di vista degli strumenti, perché di fatto è sufficiente un browser. Indipendentemente dal sistema operativo del cliente, e senza la necessità di installare nulla.

Oltre all'accesso via browser, iMode permette di trasferire dati in maniera bidirezionale attraverso un efficiente protocollo di rete proprieta-

rio, accessibile tramite diverse applicazioni sviluppate da Outline.

È già disponibile un'applicazione per iPad che - oltre a coniugare l'usabilità della tavoletta Apple con l'utilizzo di un prodotto, come iMode, anch'esso nato e pensato per facilitare la vita all'utente - permette l'accesso alla piattaforma in modalità nativa, ovvero va a sfruttare quelle che sono le peculiarità del dispositivo, funzionando a livello di protocollo di rete proprietario.

iMode è accessibile anche tramite un'applicazione attualmente inserita nel tool software proprietario Outline che si chiama Audio Control, fornito insieme ai dispositivi che implementano iMode. Audio Control permette la gestione dei diffusori in tempo reale, sul campo, anche a gruppi.

La gestione a gruppi dei diffusori è ad oggi consentita solo tramite Audio Control, e la stessa funzionalità è attualmente in fase di sviluppo per quanto riguarda l'applicazione per iPad, mentre non è per il momento prevista via interfaccia web anche se, dal punto di vista tecnico, la piattaforma non porrebbe particolari difficoltà.

Grazie all'implementazione particolarmente evoluta e performante di iMode, anche il protocollo di rete è molto fluido, senza i ritardi caratteristici, ad esempio, di un collegamento 485, soprattutto nel caso di un elevato numero di dispositivi connessi.

Per il funzionamento e il controllo dei dispositivi serviti da iMode non è richiesto alcun software specifico, e il modulo contiene già a bordo amplificatore e DSP. In pratica, si può collegare direttamente alla console. Accetta ingressi audio analogici o digitali, con risoluzione a 24 bit e frequenza di campionamento fino a 192 kHz.

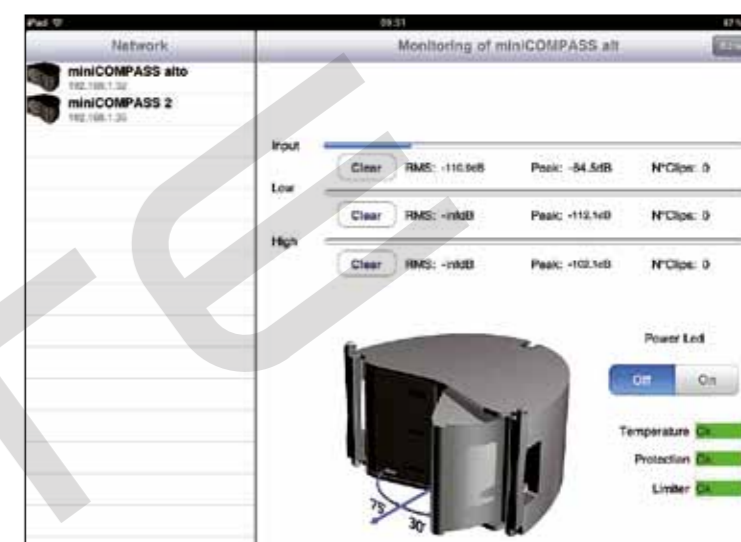
Outline iMode è stato ideato e ingegnerizzato nel reparto Ricerca e Sviluppo di Outline ed è interamente prodotto in sede.

Ad oggi, i prodotti a catalogo che implementano tale tecnologia sono il diffusore Mini-Com.P.A.S.S. e gli stage monitor della serie iSM. A seguire, iMode sarà presto integrato in tutti gli altri prodotti amplificati Outline.

MINI-Com.P.A.S.S.

Il prodotto maggiormente rappresentativo, ad oggi, tra quelli che implementano la tecnologia i-Mode, è il diffusore MINI-Com.P.A.S.S.

Com.P.A.S.S., che sta per "COMpact Polar Adjustable Sound System", è stato premiato



con un Award for Product Innovation al Plasa Show 2005 di Londra e la sua peculiarità consiste nella possibilità di regolare a distanza la dispersione, su entrambi i piani orizzontale e verticale, per mezzo di attuatori motorizzati e attraverso un software di controllo, dopo che l'elemento è già stato posizionato.

Dal concetto Com.P.A.S.S. è scaturito l'odierno Mini-Com.P.A.S.S.: un elemento auto-amplificato di soli 24 kg contenente quattro mid-woofer da 5" con doppio circuito magnetico al neodimio e due driver a compressione con membrana da 1,75" caricati da guide d'onda D.P.R.W.G., che permette la regolazione della direttività orizzontale da 60° a 150° per passi di 15° per lato, anche asimmetricamente, attraverso un semplice quanto affidabile movimento meccanico motorizzato delle pareti della guida d'onda. Grazie ad un ingegnoso sistema di sensori, ed alle capacità del modulo iMode integrato, la risposta in asse viene automaticamente corretta al variare della forma della guida d'onda.

Il modulo di amplificazione e controllo iMode permette inoltre la regolazione da remoto di tutti i parametri, quali sensibilità, guadagno di ingresso, mute, polarità, delay, filtri, limiter, eccetera. Contemporaneamente può mostrare sull'interfaccia remota lo stato interno, ad esempio la temperatura e lo stato delle protezioni, la quantità di intervento dei limiter, i VU meter RMS e di picco.

Il sistema offre ingressi analogici e digitali AES3, con sample-rate converter, anche questi selezionabili tramite l'interfaccia remota. ■



Outline s.r.l.
Via Leonardo da Vinci, 56
25020 Flero BS
tel. 030 3581341
fax 030 3580431
www.outline.it
info@outline.it

Coemar Reflection LEDko



Dopo il successo e i premi internazionali ricevuti con Reflection, Coemar presenta il secondo rivoluzionario prodotto della serie. Reflection LEDko, primo spot sagomatore a LED, usa la stessa sorgente luminosa a LED di Reflection e lo stesso brevetto depositato.

Negli studi televisivi molti direttori della fotografia prediligono ormai l'uso di proiettori con sorgente LED, sia per il basso consumo sia per la praticità e la duttilità offerte da questa tecnologia.

L'azienda di Castel Goffredo ha certo immagazzinato una notevole esperienza nell'impiego dei LED, tanto che non è raro imbattersi in studi televisivi e su molti palchi live nei ParLite LED e negli StripLite Led.

Sia RAI che Mediaset, ma anche Al Jazeera, Inter Tv Ukraina, Televisa, MTV ed altri utilizzano per i loro TG in prevalenza prodotti a LED. Qualche tempo fa, anche noi ci siamo occupati degli studi del Centro Palatino di Roma, da dove vengono trasmessi tutti i TG di Canale 5. In quella occasione abbiamo intervistato il direttore della fotografia Giovanni Mastropietro che ci ha parlato del grandissimo risparmio ottenuto con le tecnologie LED: da 120 kW a 20 kW, di cui solo 6 kW utilizzati per l'illuminazione, pur con la stessa resa luminosa.

Forte della sua esperienza, oggi Coemar presenta un nuovo prodotto, il sagomatore a LED Reflection LEDko: un passo avanti nella tecnologia Reflection (brevetto depositato) basata su una sorgente di luce Multi-LED, in grado di

generare un fascio di luce uniforme e miscelato alla fonte, senza pixel, punti o ombre multiple tipiche dei prodotti LED classici. Applicando infatti la tecnologia Reflection al mondo dei sagomatori, Coemar ha ottenuto diversi obiettivi:

- proporre il primo sagomatore a LED con ottica Soft Profile Fresnel e PC in grado di proiettare luce a bordi sfumati (tipici di ottiche fresnel e PC), per la prima volta nei prodotti a LED, sagomabile (brevettato) con ghigliottine o paraluce a quattro alette;
- proporre il primo sagomatore a LED con ottica tradizionale, intercambiabile, con molte ottiche e zoom accessori. Inoltre Reflection LEDko vanta la compatibilità con le ottiche di altri marchi, tra le più diffuse al mondo e che molti utilizzatori possiedono già;
- creare il primo sagomatore a LED utilizzabile come i sagomatori tradizionali, ma con la possibilità aggiuntiva di ottenere qualsiasi tonalità e sfumatura di colore e qualsiasi bianco (da 3000 K a 7000 K), oltre al classico 3200 K;
- offrire l'innovativa possibilità di realizzare gobos personalizzati utilizzando un foglio di lucido e una semplice stampante, poi proiettabili grazie alla luce dei LED che genera un

ridottissimo calore. Strumento certo utile magari per completare la scenografia degli studi televisivi, per i musei, le convention e probabilmente mille altre applicazioni.

Reflection LEDko è il cuore del prodotto, la fonte di luce, ed è proposto in tre versioni: Full Spectrum (luce ad infiniti colori), VariWhite 3000/7000 K (luce bianco variabile tra 3000 e 7000 K) e White 3200 K (luce bianca a 3200 K). La versione Full Spectrum consente di variare il colore del fascio di luce senza utilizzare scroller e gelatine, mentre il bianco delle due versioni VariWhite e White 3200 K è di altissima utilità per ottimizzare al massimo la resa luminosa nelle applicazioni in cui si utilizza più il bianco che il colore.

Il prodotto è compatibile con le ottiche standard dei Source 4 ETC ed ha anche la possibilità di essere equipaggiato con ottiche Soft Profile Fresnel con zoom variabile da 15° a 26° (1/2 p.a.) e da 29° a 43° (1/10 p.a.) e Soft Profile PC con zoom variabile da 14° a 23° (1/2 p.a.) e da 23° a 39° (1/10 p.a.).

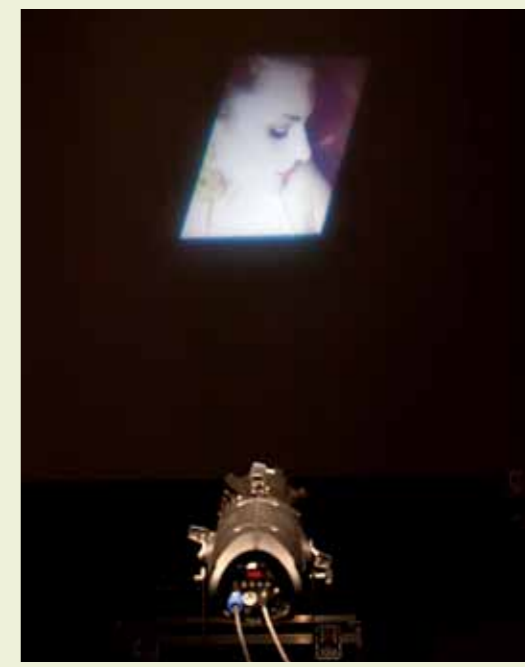
Grazie a tutte queste opzioni disponibili possiamo certo definire la gamma Reflection LEDko adatta a moltissime applicazioni.

La struttura del proiettore è completamente costruita in materiale composito, il che assicura leggerezza, robustezza ed un riscaldamento della struttura molto ridotto, grazie alla performance della sorgente luminosa che, emettendo una quantità di calore irrilevante, evita l'uso di ventole e la conseguente rumorosità e necessità di manutenzione.

Reflection LEDko prevede l'uso DMX in simulazione di colori preselezionati, come se l'utente utilizzasse uno scroller digitale con installati colori equivalenti Rosco, Lee o di altri noti produttori.

Grazie all'interfaccia bi-direzionale, è possibile effettuare un rapido test delle luci installate direttamente da un PC, con un semplice software fornito insieme a DR1 Plus, un'interfaccia hardware che consente di replicare virtualmente il display installato sul prodotto da qualsiasi PC; con questo dispositivo si ha la possibilità di effettuare la diagnostica del prodotto e di settare indirizzi DMX in modo remoto, oltre che di effettuare aggiornamenti software e varie preselezioni.

Il dimmer a 16 bit con diverse curve digitali disponibili e l'effetto stroboscopico completano la dotazione di serie. ■



Coemar Spa
Via Inghilterra, 2/a
46042 Castel Goffredo MN
tel. 0376 77521
fax 0376 780657
www.coemar.com
info@coemar.com



Dall'olio all'auditorium

L'AUDITORIUM DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI IMPERIA INAUGURA CON "LA DIETA MEDITERRANEA"

Uenerdi 6 e sabato 7 maggio, l'on. Claudio Scaiola, in occasione della prima edizione del "Forum sull'Alimentazione Mediterranea", ha inaugurato il nuovo auditorium della Camera di Commercio di Imperia. L'auditorium è stato realizzato all'interno della nuova struttura ricavata dal vecchio oleificio Sasso, quello della pubblicità in bianco e nero "E la pancia non c'è più", progettata dall'Architetto Paola Moratorio.

Tutto il palazzo copre una superficie di 10.164 m² all'interno di un'area di 34.423 m². All'interno è stata ricavata una sala congressi con una superficie complessiva di oltre 1000 m², di cui circa la metà dedicata ai servizi - segreteria, sala stampa, regia, cabine di traduzione simultanea, ecc. - e l'altra metà all'auditorium vero e proprio. Dotato di apparecchiature tecnologiche all'avanguardia atte alla comunicazione vocale e visiva, è dotato di un impianto di diffusione

composto dai nuovi diffusori della Martin Audio OmniLine Micro-Line Array, disposti in quattro cluster in diversi punti della sala per poter coprire tutte le sedute con una diffusione omogenea. L'impianto di diffusione principale è stato equipaggiato inoltre di due sub woofer per poter rendere gradevole anche qualsiasi riproduzione musicale.

L'impianto video utilizza invece un maxi schermo motorizzato da 390 x 230 cm., tensionato e ad alta resa luminosa, che si raccoglie a scomparsa nel controsoffitto. A questo si aggiungono altri tre display da 55" ad alta definizione, posizionati nei punti strategici della sala per poter assicurare a tutto il pubblico la visione migliore. La regia video è in grado di riprodurre sia le immagini in diretta dei relatori, grazie a tre telecamere in HD motorizzate comandate dalla regia, sia contributi video.

Anche sul tavolo dei relatori sono stati incasati quattro monitor da 19" così da tenerli sem-

pre al corrente di quello che viene trasmesso sugli schermi.

Oltre a tutti i sistemi di ripresa audio, microfoni da tavolo, radiomicrofoni e lavalier, la sala è dotata di un sistema di traduzione simultanea a raggi infrarossi con tre postazioni doppie e sei ripetitori IR posti sulla pareti laterali in modo da coprire tutta la sala.

L'impianto di illuminazione è stato studiato in modo da coprire omogeneamente tutte le postazioni dei relatori, con un grado di luminosità idoneo alle riprese video, anche grazie ai 10 proiettori da 300 W con lente Fresnel impiegati. La regia di controllo, posizionata in modo da poter visualizzare tutta la sala, ha le tre postazioni audio, luci e video separate, cosicché tre operatori possano lavorare autonomamente.

Oltre all'impianto principale, sistemi di diffusione audio e video sono stati installati nelle zone di servizio e negli ambienti attigui, così da poter seguire il programma che si svolge nella sala principale. ■



Da sx: Il notaio Franco Amadeo, Presidente della Camera di Commercio di Imperia; l'arch. Paola Moratorio, progettista dell'opera; Franco Calvini, fornitore ed installatore delle tecnologie audio luci e video.

DE920TN. Morbide sonorità

Un classico, migliorato.

La serie di driver DE900 di B&C è un punto di riferimento per l'industria da più di un decennio; il modello DE920TN ne migliora ulteriormente le prestazioni. Questo driver compatto al neodimio monta una membrana in titanio modificata, dotata di uno speciale smorzatore che migliora sensibilmente la risposta in alta frequenza, abbattendo anche le distorsioni. La membrana in titanio garantisce affidabilità, durata e una sonorità naturale da 500 Hz a 18 kHz. La DE920TN è un'eccellente soluzione a 1,4 pollici per sistemi point source a due vie, o per l'utilizzo su guida d'onda in sistemi line array. È disponibile anche la versione a 2 pollici DE950TN.

Tradition. Dedication. Knowledge.



B&C SPEAKERS spa
via Poggiomoro 1, località Vallina
I-50012 Bagno a Ripoli (Firenze)
tel. +39 055 65721
fax +39 055 6572312
mail@bcspeakers.com

www.bcspeakers.com

made in Italy



AVnu/AVB

AVnu Alliance è un forum di aziende interessate a vario titolo allo sviluppo delle tecnologie relative alla trasmissione di segnali audio/video di qualità professionale. Tale obiettivo viene perseguito, in sostanza, promuovendo l'adozione di uno standard condiviso per il trasporto in rete dei segnali. In particolare, lo standard IEEE 802.1 AVB (Audio Video Bridging) e i collegati IEEE 1722 e IEEE 1733.

Al giorno d'oggi tutto viaggia in rete, su Ethernet o in Wi-Fi.

Certo la rete, oltre alla Rete, ha rivoluzionato non poco le modalità di comunicazione, è ormai banale citarlo.

Di fatto, praticamente tutti gli edifici di nuova concezione (già da qualche tempo) si ritrovano dalla nascita un cablaggio Ethernet pronto a qualsiasi utilizzo.

Insieme alle comunicazioni digitali tra computer, primo e principale utilizzo delle reti di cui stiamo trattando, le infrastrutture di rete sono ormai in grado di trasportare qualunque altro tipo di segnale.

Le tecnologie di trasporto su rete, seppur presenti in maniera significativa, non sono però così diffuse come potrebbero nell'ambito del trasporto di segnali audio/video professionale. Il freno alla loro diffusione è rappresentato principalmente dal fatto che, in pratica, la loro implementazione in tale ambito è ancora relativamente onerosa, in termini di costo dei nodi di connessione e di difficoltà di installazione.

Il protocollo Ethernet è nato e si è evoluto per consentire il trasporto di dati digitali tra diversi dispositivi su un mezzo condiviso, ed eventualmente non troppo affidabile. Ciascun messaggio

da trasferire viene suddiviso in frammenti relativamente piccoli che sono poi inviati singolarmente, per essere ricomposti dal destinatario.

Quando due dispositivi ai capi di una tratta cercano di comunicare contemporaneamente (sull'unico cavo che li connette) si verifica una "collisione", che viene automaticamente rilevata provocando l'avvio della procedura di ritrasmissione del frammento perso. Ovviamente, i frammenti di comunicazione possono perdersi anche per altri motivi, ad esempio un disturbo improvviso o una congestione eccessiva su un dispositivo interposto, e anche in questo caso saranno ritrasmessi. Ethernet è in grado di gestire egregiamente la comunicazione anche su una rete relativamente poco affidabile o congestionata, ma il protocollo così com'è non è in grado di assicurare la tempistica di comunicazione dei singoli frammenti. Questo è un problema nel caso di trasferimento di dati che richiedono, al contrario, una temporizzazione precisa: un dato frammento di segnale video, ad esempio, deve arrivare in tempo per essere visualizzato nella giusta sequenza; se non arriva a destinazione prima del frammento successivo, si potrà considerare perso per sempre insieme, purtroppo, ad una parte della qualità di trasmissione.



di Michele Viola

I progettisti dei sistemi di trasmissione time-sensitive basati su Ethernet hanno finora utilizzato sostanzialmente la ridondanza, al fine di garantire una certa qualità di trasmissione: con buffer di ingresso ai dispositivi sufficientemente abbondanti e reti sufficientemente affidabili e veloci, la probabilità che un frammento arrivi in tempo utile per posizionarsi correttamente al suo posto nel flusso è in genere piuttosto elevata. Tra l'altro, se i frammenti sono abbastanza piccoli, anche se se ne perdesse uno ogni tanto il danno non sarebbe poi così evidente.

Purtroppo non c'è nulla di deterministico qui, solo probabilità abbastanza alte.

In ogni caso, affidarsi al sovradimensionamento dell'infrastruttura per assicurare con buona probabilità una trasmissione di qualità decente attraverso un sistema sostanzialmente nato per fare altro non rappresenta certamente un approccio ottimale.

Dove la tecnologia non può essere assolutamente "Plug&Play", tra l'altro, il diavolo rimane ancora a riposare nei dettagli e i problemi si risolvono solamente grazie a buone dosi di competenza ed esperienza.

Queste difficoltà non sono certo insuperabili, insomma, ma contribuiscono a mantenere i costi di implementazione di tali sistemi ad un livello un po' più alto di quello che l'utente medio/piccolo potrebbe permettersi di sostenere. Uno standard pubblico e condiviso tra i diversi operatori, costruttori e installatori può agevolare l'implementazione diffusa di protocolli autoconfiguranti, oltre a ridurre sostanzialmente i costi anche grazie alle estreme economie di scala realizzabili, in termini di soluzioni hardware disponibili.

Gli standard che riguardano le reti di comunicazione di cui stiamo discorrendo sono curati da una commissione in seno a IEEE (Institute of Electrical and Electronics Engineers), e precisamente la commissione IEEE 802, dedicata appunto allo sviluppo degli standard per le reti locali (LAN) e metropolitane (MAN).

Tale commissione è a sua volta suddivisa in gruppi, a ciascuno dei quali è assegnato uno specifico ambito. Ad esempio, 802.3 è il gruppo che si occupa nello specifico di Ethernet (le reti via cavo di gran lunga più diffuse

in ambito LAN), mentre Wi-Fi è seguito dal gruppo 802.11.

Il gruppo 802.1, semplificando un po', si occupa in generale di sicurezza e della connessione tra reti che utilizzano protocolli diversi. Tra i gruppi di lavoro che compongono 802.1, Audio Video Bridging (AVB) è quello che emette gli standard di cui ci occupiamo in questa sede.

Commissioni collegate al gruppo 802.1 sono IEEE 1722, che si occupa di protocolli a livello di trasporto per i flussi di dati che in generale necessitano di sincronizzazione, e IEEE 1733

che si occupa in particolare di protocolli real-time.

Il gruppo di lavoro AVB sta sviluppando una serie di accorgimenti atti a fornire il mezzo per la distribuzione affidabile di audio e video, sincronizzati tra loro e con latenza minima. L'idea è che questa tecnologia sia in grado di costruire i

Il gruppo di lavoro AVB sta sviluppando una serie di accorgimenti atti a fornire il mezzo per la distribuzione affidabile di audio e video, sincronizzati tra loro e con latenza minima.

presupposti per la costituzione di reti di distribuzione audio/video di qualità professionale basate su comuni infrastrutture di rete.

Una parte del protocollo 802.1 prevede dei meccanismi per l'allocazione di banda che permettono alle applicazioni di configurare direttamente e automaticamente i percorsi di segnale, eliminando la necessità di configurazione da parte degli utenti. Il protocollo prevede la verifica della banda disponibile e la stima del tempo di attraversamento della rete da un capo all'altro prima di iniziare la trasmissione audio/video; se è disponibile banda a sufficienza, questa viene riservata dallo stream lungo l'intero percorso, bloccata fino a quando i dispositivi coinvolti non la renderanno nuovamente disponibile. In questo modo la latenza è la più bassa possibile e in ogni caso la tempistica di trasmissione è determinata.

Il traffico dati che non ha stringenti necessità di sincronizzazione (web, email, file) può comunque viaggiare sulle stesse linee in modo da non interferire con il traffico AVB, anche senza la necessità di realizzare complesse topologie VLAN. Questo permette, tra l'altro, di combinare facilmente il trasporto di segnale audio/video insieme ai dati di controllo degli stessi dispositivi, sullo stesso cavo, in maniera semplice e affidabile, e senza richiedere particolari conoscenze informatiche da parte dell'utente. ■

Uomo e macchina

CONSOLE LUCI

Per riprendere il discorso che è stato interrotto nel numero di gennaio: gli operatori luci hanno diversi approcci fisici verso le console, approcci che risultano essere esplicativi di quale “confidenza” l'operatore abbia verso la console stessa, e che costituiscono un vero e proprio linguaggio del corpo. Continuiamo quindi la nostra classificazione di alcuni di questi “gesti” dei programmatori luci più disperati, e le relative deduzioni che se ne possono trarre.

Non guardo la Console, ma mi guardo intorno...

La cosa di rilievo di questo approccio è “come” l'operatore (o presunto tale) si guarda intorno. Normalmente i modi sono due: con aria superiore o con circospezione. Quest'ultima è una delle modalità più gravi e, se ci pensate bene, l'abbiamo già vista molte volte da ragazzi a scuola durante il compito in classe (bei tempi quelli!). L'operatore non sa che pesci pigliare ma questo è l'ultimo dei suoi problemi. Il vero problema è: “Sicuramente qualcuno là fuori se ne potrebbe accorgere, che non so neppure come si accende la cosa (un collega o, peggio, chi mi paga...), e quindi è meglio tenerlo d'occhio”. Chi ha il sospetto ha il difetto! Chi invece si guarda intorno con aria di superiorità in realtà esorcizza al contrario il problema, ossia: “Non so da dove cominciare ma sarò comunque io l'operatore luci che accenderà una lampadina sulla testa del malcapitato famoso”. Risultato scenico: c'è da sperare che ci siano almeno dei par; meglio se non “gelatinati”.

Programmo modello “macchina da scrivere”

Sono decisamente quegli operatori che semina invidia (a me compreso...).

Quando si muovono sono seguiti da un crocchio di adepti che ne osservano esterrefatti le gesta, come discepoli apostolici. Tali operatori “fenomeno” non parlano mai e prima di iniziare il loro lavoro indossano dei guanti da lavoro di colore bianco o nero secondo la stagione. Quando devono “comunicare con l'esterno” utilizzano gli apostoli circostanti che fungono da “device esterni” di I/O.

Il rapporto uomo-macchina che esiste presso questa categoria di operatori non è più quello classicamente inteso, ma in realtà la console in questo caso diventa “un'estensione fisica” dell'operatore stesso, ossia il sistema neurale delle due cose è un tutt'uno. Nella mia esperienza di disegnatore luci mi è capitato di incontrare questi programmatori “estremi” e ho notato che bisogna porre particolare attenzione alla sequenza operativa dei comandi a loro impartiti: il rischio è il collasso del sistema! In una mia profana occasione mi capitò che l'operatore mi si bloccò come ibernato... Sconcertato, dopo svariati secondi di inattività (un tempo enorme), risolsi il problema solo dopo essermi accorto che dalla console appariva il seguente messaggio di errore:

```
Err: 0080 Stack Overflow.
Il Sistema ha generato
un errore irreversibile.
Riavviare l'Operatore.
```

Gli operatori “Matrix” sono macchine quasi perfette ma prive di qualsiasi emozione e quindi necessitano di un'anima esterna. Risultato scenico: ineccepibile, neppure l'SMPTE è in grado di fare meglio! Non ci resta che sperare che non si verifichi durante lo show qualche errore “non contemplato”.

Ho già finito dopo soli 10 minuti! (e sono a prendermi una birra)

Questi operatori sono della categoria : “...chi m'ammazza a me!?”.

Il loro mestiere è solo un piccolo dettaglio della loro vita; dettaglio già peraltro semi-risolto nella notte dei tempi, ossia da quando si fece “la genesi programmativa”, e sempre con la stessa si campa. Lo sforzo vero di tali programmatori non è programmare ma “adattare” sempre la stessa programmazione attraverso speciali artifici. Una volta ebbi l'occasione di scrutare a livello intimo le “programmazioni successive” (svariate decine) di un contorsionista operatore, e mi accorsi che solo la sua console sarebbe stata in grado di far girare tali show, perché auto-mutatasi geneticamente.

Risultato scenico: ma sta' cosa non si era già vista o sbaglio?

Sono riuscito finalmente a programmare tutto! peccato che è l'ultimo show della tournée

Vi identificate in questo caso? Non preoccupatevi, è un male che affligge la maggior parte dei programmatori “normali”. Il tempo che le produzioni dedicano alla programmazione è sempre meno (ove già era poco!) e quindi la tournée diventa il luogo del “work in progress” dello show come lo si era pensato. Siccome il bello viene sempre alla fine, sarà solo l'ultima serata quella in cui veramente si gusterà con orgoglio lo show tanto ambito.

Risultato scenico: “Io l'ho visto lo show, non era un granché...”; “Anch'io l'ho visto, ed era eccezionale!”

Rapporti così conflittuali di amore-odio verso la console amata sono tipici di relazioni a due, dove esistono “spiccate individualità” a confronto.

Pensare che le console abbiano “un'individualità” vi sembrerà esagerato, tuttavia invito tutti a fare una semplice riflessione: per quale motivo uno stesso tipo di console “reagisce” in maniera diversa a seconda dell'operatore? Non è forse il manuale d'utilizzo lo stesso per tutti? Perché alcuni operatori non riescono a “colloquiare” con una console e altri fanno della stessa una superstar irrinunciabile?

Ci sono console che sembrano rifiutarsi di lavorare con taluni operatori; i sintomi sono evidenti: si bloccano ogni un per due, si spengono durante lo show, non restituiscono le scene, etc... Tutti atteggiamenti inspiegabili visto che le

stesse poi, con altri operatori, vanno d'amore e d'accordo.

La risposta è semplice: le console hanno un'anima! Voi direte: le console sono delle Macchine e quindi, come tali, NON possono avere un'anima. Secondo la mia esperienza il concepimento di una console si basa su una fondamentale linea filosofica di controllo (il suo DNA, in altre parole) sulla quale si costruisce la struttura software. Il software è l'incarnazione di tale metodo, e diventa perciò lo strumento per esercitare il controllo secondo la “linea di pensiero”.

Quando si “scarta” una Console per la prima volta, tale filosofia non appare istantaneamente in maniera “evidente”, anzi il più delle volte è ben nascosta tra i rivoli delle centinaia di funzionalità.

Solo l'utilizzo continuativo della console consente di far proprio il suo DNA, ossia il metodo conduttore pensato da chi l'ha realizzata.

Se “l'acquisizione” non avviene, si finisce con l'utilizzare l'oggetto solo in maniera “superficiale”, ossia solo attraverso le sue funzioni descritte nel manuale, senza capire il come e il perché di tali funzioni.

I guai veri nascono quando la filosofia fondamentale di una console non solo non viene capita ma, peggio ancora, si crede sia di tutt'altro tipo. A quel punto succedono i “disastri relazionali” (liti, volano i piatti, etc) nella totale convinzione di essere “dalla parte giusta”.

In questi casi ne consegue l'inevitabile divorzio: la console non funziona!

Non ci si chiede come mai con altri operatori la stessa funziona sempre, si pensa semplicemente che probabilmente gli altri si accontentano o non la usano in maniera “pesante”. In realtà probabilmente è l'esatto contrario (ops!).

Quando si definisce nel suo “intimo” una console si è poi in grado di “domarla” anche nei casi in cui “acciacca”. L'oggetto a quel punto non fa più paura.

Quando si definisce nel suo intimo una console si è in grado di capire esattamente se “fa per se” oppure no.

Alla luce di questo: non è importante “quante cose” sia in grado di fare una console ma come le fa, ed è il come che fa la differenza tra una console che risulta essere “attraente” ed una che lo è meno.

Non tutte le console possono sempre andar d'accordo con l'intera sterminata schiera di “bruti” operatori! ■



di Aldo Visentin

Immagine

S spesso mi chiedono se esiste un libro per imparare le cose che scrivo qui. Ci sono tantissimi libri sui soggetti dell'elettronica e dell'acustica, pochissimi sull'elettroacustica, ci sono anche utilissime collezioni di appunti universitari e gli articoli sulle riviste. Di qualche libro ho letto solo alcuni capitoli perché ogni autore affronta gli argomenti da un suo punto di vista e con il suo modo di spiegare. Quelle letture "mirate" mi hanno più di una volta aiutato a comprendere concetti che, letti altrove, mi risultavano fumosi. Mi è anzi capitato di andare a rileggermi le fonti nella convinzione di trovare certe spiegazioni in un certo ordine ma non ritrovandole affatto come la mia memoria le aveva incamerate. È successo in quei casi che il mio cervello, con il tempo, avesse riunito frammenti di varie spiegazioni di diversi libri per comporne una propria, quella che era in grado di comprendere meglio. È questo che cerco di trasmettervi.

Quello che ho imparato, organizzato in modo da essere comprensibile e applicabile a chi fa il nostro mestiere, perché anch'io sono stato al mixer e ho montato casse sui trabattelli e so cosa avrei voluto sapere allora. Cerco di seguire con i miei articoli un percorso a zig zag, che non rompa le balle come se fossimo a scuola e che lasci e riprenda gli argomenti quasi a sorpresa. A volte scrivo appena a sufficienza per stimolare il lettore a sviluppare un proprio ragionamento ma dopo qualche numero riprendo sempre l'argomento e, magari facendo finta di niente, ti infilo il Ka. A volte mi sono scappati articoli lunghi e pallosi, in alcuni ci ho messo dentro troppa roba. Ri-

leggeteli ogni tanto davanti al camino, magari i frammenti del puzzle cominceranno ad andare a posto da soli, come capita a me quando ci metto un po' a capire una cosa. Oggi per esempio potrebbe essere la volta di un articolo mirato sui filtri ma la quantità di grafici che mi occorre per spiatellare la materia "a modo mio" non si trova "già quasi pronta" come la mia memoria mi dettava. Inoltre, quello sui filtri è un argomento che per me riveste particolare importanza affettiva e voglio "metterlo giù" proprio come lo ho in testa. Approfitto quindi per proporvi oggi le sorgenti immagine, affrontate in modo più completo che nei precedenti articoli, nei quali abbiamo comunque utilizzato questo concetto. Anche in questo caso sono di aiuto i disegni. Userò la matita a mano libera. È un modo creativo e siccome ho visto che lo ha impiegato anche Vanderkooy, a cui rubo questo approccio, di sicuro non c'è nulla di male. L'articolo di oggi approfondisce e amplia gli orizzonti su argomenti affrontati all'inizio di questa serie (numeri 58, 59, 60, 61). Lo avrei dovuto mettere come quinto, sul numero 62 ma temevo di diventare noioso. Idealmente, posizionatelo lì. La risposta alla domanda iniziale: il libro è questo, sparso su tanti numeri della rivista. In alternativa, ci sono i testi sacri, che cito come riferimenti bibliografici nei vari articoli. Il nostro è un mondo che attribuisce all'immagine un valore eccessivo. In acustica l'immagine è fondamentale e ci aiuterà anche a capire la composizione di una risposta all'impulso misurata in ambiente. ■



di Stefano Cantadori

POVER POINT PRESENTATION
Tutte le sorgenti degli esempi sono "sorgenti semplici" in Inglese "point source", appunto

Fig. ①
sub
mic
superficie rigida e riflettente (par che ggio)
+ 6 dB
il mic legge 2 sub e 2 ampli (spiegazione nel n° 58 "combinazione di sorgenti semplici")
sub fantasma (sound & lite n° 61)

PERCORSO DI UN RAGGIO
Fig. ⑤
N.B. Tutte queste riflessioni in una stanza, includendo soffitto e pavimento compongono la risposta all'impulso
Pavimento
soffitto
sorgente diretta
Tempo →
migliaia di riflessioni minori o rumore ambiente fino a quando, nel tempo, il suono si smorza o diventa silenzio

ALLONTANIAMO LA SORGENTE DALLA PARETE
Fig. ②
sorgente
immagine

IDEALIZZIAMO IL DISEGNO IN "RAGGI"
Fig. ③
VENUSIANO (si capisce dal vestito)

CONFINIAMO LO SPAZIO IN UN ANGOLO DIEDRO
rappresentazione delle sorgenti immagine in "3D"
Fig. ⑦
mettiamo la nostra sorgente, qui mostrata come una cassa, in prossimità di un angolo formato da pavimento e due pareti
si formano 7 sorgenti immagine

COME AVVENGONO LE RIFLESSIONI
rappresentazione bidimensionale
Fig. ④
Esempi tratti da una lezione di Vanderkooy
primaria
secondaria
sorgente
immagine primaria
marziano (per via delle orecchie)
Nota: gli angoli di ingresso e uscita dei "raggi" dalle pareti sono identici (come in ottica)

Nota sulla I.R. di Fig. ⑥
il metodo per tracciare i "raggi" sonori con la riga e la matita a partire dalle (Fig. ⑤) sorgenti immagine è lo stesso seguito dal calcolatore per simulare la risposta all'impulso di un ambiente stimolato da una sorgente. Si chiama appunto il metodo "Ray Tracing".

Alle basse frequenze sono 8 le sorgenti coerenti che si sommano per cui, 3 volte 6dB spl = +18 dB spl
Le casse sono sorgenti semplici, cioè punti fono che irradiano sulla superficie di una sfera, solo alle basse frequenze. Più in alto diventano più o meno direzionali.
END

Lo Studio Moderno

10° PARTE

REALIZZAZIONE DELLO STUDIO DI REGISTRAZIONE

Nella scorsa puntata avevamo analizzato come assegnare i vari segnali dai canali agli amplificatori di somma e quindi ai master. Ora vedremo come utilizzare questi master.

Il nostro mixer dispone di otto moduli che contengono otto sommatori ed otto master.

Ogni modulo master contiene, oltre allo slider (lo stesso utilizzato nei moduli canale, uno slider stereo con le due piste connesse in parallelo per aumentarne l'affidabilità e soprattutto la durata), un pulsante di MUTE, due punti di insert (pre/post-fader con bypass, come sui moduli canale) e un selettore a leva con tre posizioni (figura 1). In posizione centrale (riposo), questo selettore è logicamente inattivo.

Spostato verso sinistra, in posizione PFL (LED giallo), invia il segnale di uscita del sommatore al modulo di monitor ed all'indicatore di livello.

Spostato verso destra, in posizione TALK (LED rosso), predisponde l'amplificatore master a ricevere il segnale dal modulo Test/Talk. Questa funzione verrà poi attivata (LED verde) solamente tramite i pulsanti posti sul modulo Test/Talk. È importante notare che questa predisposizione, quando non attivata, è assolutamente trasparente, dato che non comporta nessuna alterazione ai circuiti del master. Questa funzione, assolutamente inutile quando i master vengono utilizzati come monitor, diventerà molto utile in fase di allineamento livelli e registrazione.



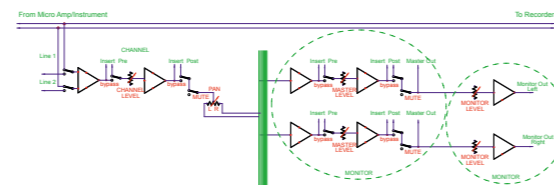
1

Vediamo ora come gestire questi otto master per utilizzarli nel migliore dei modi.

Cominceremo con l'utilizzo più semplice: registrazione multitraccia e monitoraggio in stereofonia. Come già visto, possiamo inviare il segnale del preamplificatore microfonico direttamente all'ingresso del convertitore AD e prelevare il segnale per il solo monitoraggio e per il bus dedicato al monitoraggio.

In questo caso, il canale sarà configurato come di seguito (figura 2):

Ingresso	linea 1	2 insert point (utilizzati solo per monitor e aux)
Slider canale	Utilizzato come livello monitor	
Uscita	Front (Pan attivo)	LED rosso
Master utilizzati	1/2 (Left/Right)	
Monitor	Controllo livello monitor generale	



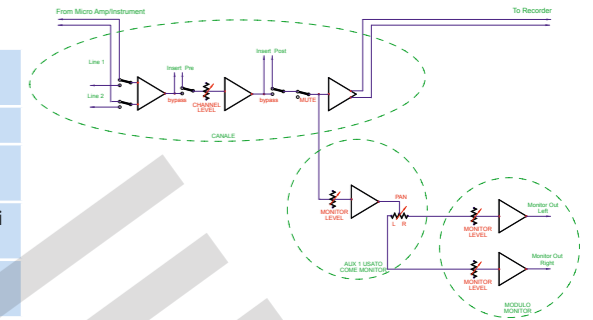
2



di Livo Argenti

Seconda possibilità (direct channel, figura 3):

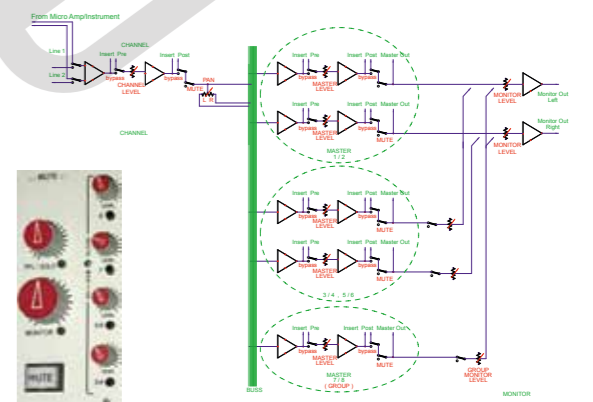
Ingresso:	linea 1	2 insert point (utilizzati in registrazione, monitor, aux)
Slider canale	Utilizzato come livello record	
Uscita	Uscite canale e PAN disattivati	LED blu (l'uscita del canale viene inviata direttamente in registrazione)
Master	Non utilizzati	La prima barra AUX diventa monitor (attivi livello e pan), LED blu
Monitor	Controllo livello monitor generale	



3

Terza possibilità (sub-gruppo, figura 4)

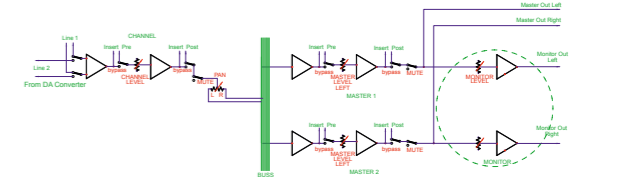
Ingresso	linea 1	2 insert point (utilizzati in registrazione, monitor, aux)
Slider canale	Utilizzato come livello canale	
Uscita	Uscite canale stereo (3) Uscite canale mono (2)	Pan attivo - LED rosso
Master	Utilizzabili tutti otto come uscite record	
Monitor	Master 1/2 (gruppo 1, stereo) diretti su controllo di livello Monitor generale Master 3/4 (gruppo 2, stereo), Master 5/6 (group 3, stereo), Master 7 (gruppo 4, mono), Master 8 (gruppo 5, mono) su controllo di livello Monitor Generale tramite i pulsanti ed i livelli parziali (foto a fianco)	



4

Mixaggio stereo (figura 5)

Ingresso	linea 2	2 insert point
Slider canale	Utilizzato come livello canale	
Uscita	Uscita canale stereo (Front), Pan attivo LED rosso	
Master	1/2 (Left/Right)	2 insert point
Monitor	Controllo livello Monitor Generale.	



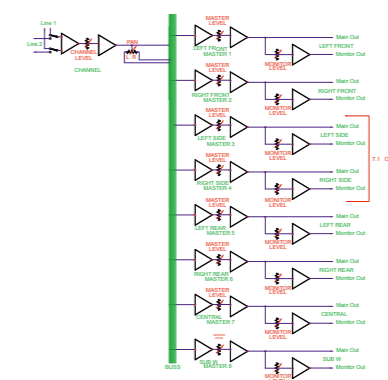
5

Da notare che anche in fase di mixaggio stereo è possibile utilizzare i sub-gruppi.

Logicamente, essendo i master 1/2 già impegnati, potremo utilizzare solamente i master 3/4 e 5/6 (stereo) e 7/8 (mono). Per questa funzione saremo costretti ad utilizzare la patch-bay: dovremo prelevare dalla patch il segnale di uscita dei sub-gruppi, per inserirlo nel ritorno insert (post-fader) di canali non utilizzati. In questo modo il canale non sarà usato ed il relativo segnale sarà indirizzato sui master stereo tramite il selettore ed il pan del canale stesso. È comunque previsto, come opzione, un modulo di ingressi ausiliari con il solo controllo Pan, che ci permetterà di non impiegare canali per questa funzione.

Missaggio surround 5.1 - 7.1 (figura 6)

Ingresso	linea 2	2 insert point
Slider canale	Utilizzato come livello canale	
Uscita	Uscite canale stereo (3) Uscite canale mono (2)	Pan attivo, LED rosso
Master	6 x 5.1; 8 x 7.1	2 insert point
Monitor	Controllo livello monitor generale	



6

Nella fase di mixaggio surround è prevista la possibilità di sommare due mixaggi separati, ad esempio quello analogico in alta qualità per voci e musica e quello digitale molto più versatile per effettistica e rumori. Per questa funzione si possono utilizzare 6/8 canali, oppure un modulo opzionale con otto ingressi diretti sul bus. Effettuato il mixaggio, vedremo nel prossimo articolo tutte le utility che il nostro mixer ci mette a disposizione per il monitoraggio. ■

CODE K2538

RAIN STAGE 3W IP67 RGBW

DMX 512

CE
IP67



illuminatore LED per esterno di grande potenza, monta 15 led rossi, 15 led blu, 15 led verdi, 15 led bianchi. Costruito con una solida base contenente l'elettronica completamente difesa dagli agenti atmosferici e da un corpo illuminante con inclinazione variabile fino a farlo combaciare perfettamente con la base stessa utile per agevolare il trasporto con un flight case dedicato.



- 60 LEDs 3W 45° o 25° (15 rossi, 15 verdi, 15 blu, 15 bianchi)
- Protocollo DMX 512 - 11 canali
- Dimmer generale
- Effetto strobo
- Autoplay di programmi preinstallati
- Selezione manuale colore tramite display in modalità stand alone
- Funzione Master/Slave
- Settaggio funzioni e indirizzo via segnale digitale
- Inclinazione regolabile fino a 90°
- Alimentazione 220/240V
- Consumo: 190W
- Dati fotometrici: a 5mt Ø fascio 4mt e 550lux
- Peso: 11Kg
- Dimensioni: 40x25x22 cm.



DMX 512

STAGE 3W RGBW

CODE K2136



illuminatore LED per uso interno di elevata resa luminosa, monta 18 LED rossi, 18 verdi, 18 blu, 18 bianchi da 3 Watt. Estremamente silenzioso, non essendo dotato di ventole per il raffreddamento, è adatto per essere utilizzato in teatro. L'elettronica di controllo è posizionata nella base della sua struttura separata dalla parte contenente i LED sottoposta ad un notevole riscaldamento durante il funzionamento. Ripiegabile diventa compatto e facilmente trasportabile.

- 72 LEDs 3W 45° o 25° (18 rossi, 18 verdi, 18 blu, 18 bianchi)
- Protocollo DMX 512 - 10 canali
- Dimmer generale
- Effetto strobo
- Autoplay di programmi preinstallati
- Selezione manuale colore tramite display in modalità stand alone
- Funzione Master/Slave
- Settaggio funzioni e indirizzo via segnale digitale
- Inclinazione regolabile fino a 90°
- Alimentazione 220/240V
- Consumo: 240W
- Dati Fotometrici: a 5mt Ø fascio 4mt e 650lux
- Peso: 13Kg
- Dimensioni: 50x24x18 cm.

CE
IP20



MITUS Everywhere

La Forza di un **Mitus**. Quando si cerca Qualità dell'Audio, quando si vuole Potenza dell'Audio... Mitus c'è. Dai campi sportivi alle sale da ballo, dai concerti rock all'aperto alle performance orchestrali in teatro, dai luoghi di culto alle discoteche... **Mitus** è ovunque. **Line Array attivo e passivo, speakers, sub e stage monitor... Mitus è.**

PROGETTATE E COSTRUITE IN ITALIA

www.fbt.it
info@fbt.it

FBT elettronica SpA
62019 Recanati (MC) - Italy
Tel. +39 071 750591 Fax +39 071 7505920

studioconti.biz 2010



PROGRAMMI & SISTEMI LUCE

Via Chitarrara, 830 - 47854 Montecolombo (RN) - Italy
tel. +39 0541 985745 - fax +39 0541 985739

SD TEN



Mixing to the power of Ten:

La nuova DiGiCo SD Ten offre una nuova potente miscela di caratteristiche, prestazioni e flessibilità che, accoppiate alla straordinaria purezza sonora, ridefiniscono quanto possibile ottenere da un mixer "mid price".

Prendendo origine dalla inarrivabile SD7, la SD Ten incorpora la potenza e la purezza dello Stealth Digital Processing, l'accuratezza e la gamma dinamica dell'ultima generazione di Super FPGA con calcolo a virgola mobile e funzioni che lo rendono un mixer su misura sia come front-of-house che come mixer monitor.

Nella caso tu debba lavorare con un alto numero di canali di ingresso e di uscita, la SD Ten è a suo agio offrendo 96 canali full processing, 12 dei quali Flexi Channels. 48 bus assegnabili liberamente come aux o gruppi permettono di configurare le uscite per le più svariate esigenze. Il master può essere stereo o LCR. Una matrice 16x12 permette di prelevare segnali dal mixer o da fonti esterne e indirizzarle ad altre 12 uscite fisiche o internamente al mixer.

Se vuoi saperne di più rolla il tuo mouse su www.digico.biz/sd10
AudioLink Parma 0521 648723 www.audiolink.it



SD-Rack. The world's first intelligent I/O rack with Multiple Synchronous I/O, offering up to 448 physical I/Os on a redundant loop at 96kHz.

